2016.02.
15
09:24:47
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 15 FEBBRAIO 2016 | n. 14



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2016, n. 51
Approvazione dell'aggiornamento del Piano triennale della corruzione per il 2016. 6650

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2016, n. 51

Approvazione dell'aggiornamento del Piano triennale prevenzione della corruzione per il 2016.

Il Vice Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario generale della Presidenza, dott. Roberto Venneri, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, e confermata dal Capo di Gabinetto, dott. Claudio Stefanazzi, riferisce quanto segue:

Come è noto la legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione" ha previsto (art. 1 comma 8) che "l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione".

In attuazione di tale disposizione, la Regione Puglia si è dotata del Piano triennale di prevenzione della corruzione (p.t.p.c.) per il triennio 2014-2016, adottato con la deliberazione di Giunta regionale n.66 del 4 febbraio 2014.

Il Piano è stato aggiornato ed integrato, nella parte relativa alle tabelle sui procedimenti a rischio corruzione, con la DGR n. 2346 dell'11 novembre 2014, con particolare riferimento, ai processi associati a coefficienti di valore medio ed elevato. A tali fini, è stato infatti approvato un nuovo documento allegato, denominato Elaborato IV, recante aggiornamenti ed integrazioni in relazione ai procedimenti con coefficiente uguale o superiore a 6 punti.

Il Piano è stato poi ulteriormente aggiornato con la deliberazione G.r. n.52 del 29 gennaio 2015. Successivamente la Regione ha avviato nel corso del 2015 una incisiva attività di riforma dell'intera organizzazione della Amministrazione regionale, dotandosi di un nuovo modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale (MAIA) adottato con atto di alta amministrazione della Giunta regionale (DGR n. 1518 del 31 luglio 2015) e successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31 luglio 2015, n. 443.

Il nuovo modello di organizzazione attribuisce alla neo costituita struttura della Segreteria generale della Presidenza della G.r.,tra le altre, le seguenti funzioni:

...

- elabora la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, si occupa dell'attuazione del Piano e del suo aggiornamento, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali, vigila sull'osservanza; oltre che del Codice disciplinare, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dei dirigenti e dei dipendenti regionali;
- cura il ciclo di gestione della performance...

Pertanto, in attuazione di quanto previsto nell'atto di riorganizzazione con la deliberazione della Giunta regionale del 16 novembre 2015 n. 2043 il Segretario generale della Presidenza G.r. è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché responsabile della Trasparenza della Regione Puglia.

Il processo di riorganizzazione è tuttavia ancora *in fieri* in quanto soprattutto non sono state ancora assegnate le dotazioni di personale ed individuate le strutture amministrative (Sezioni e Servizi) in cui secondo il nuovo modello si articoleranno i Dipartimenti e le strutture ad essi equiparati, tra cui la Segreteria generale della Presidenza.

Per quanto l'avviato processo di riorganizzazione costituisca una grande opportunità per la Regione per dotarsi ed attuare efficaci misure di prevenzione, in linea con quanto ribadito da ultimo dall'ANAC nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 sulla importanza della riorganizzazione, dall'altro lato ciò inevitabilmente richiede che il Piano anticorruzione della Regione sia interamente rivisitato una volta completata la

fase di riorganizzazione, specie per quanto concerne il processo di valutazione del rischio e del trattamento del rischio.

Si tratta di un processo molto complesso che, come è evidente, non può prescindere dal completamento della riorganizzazione in corso e che richiederà il coinvolgimento di tutte le nuove strutture con tempi che presumibilmente si protrarranno sino alla fine del primo semestre 2016.

Tuttavia poiché la disciplina in materia di anticorruzione prevede che le Amministrazioni provvedano all'adozione/aggiornamento dei PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno, onde dare attuazione a tale adempimento nel rispetto del termine indicato e comunque apportare i primi aggiornamenti al PTPC 2014-2016 della Regiòne Puglia, con DGR n.2 del 21 gennaio 2016 sono stati adottati gli indirizzi per l'aggiornamento del Piano triennale prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della Trasparenza della Regione Puglia, con il supporto dell'avv. Silvia Piemonte, Dirigente della Sezione Relazioni istituzionali e internal Audit, ha pertanto provveduto a predisporre un primo aggiornamento del Piano per il 2016, allegato al presente atto per farne parte integrante. Si tratta di un aggiornamento che sulla base del PTPC adottato con deliberazione di Giunta regionale n.66 del 4 febbraio 2014 ed aggiornato con la deliberazione G.r. n.52 del 29 gennaio 2015, tiene conto del processo di riorganizzazione avviato, delle intervenute indicazioni fornite dall'ANAC con la richiamata determinazione n. 12 del 2015 e degli indirizzi approvati con DGR n.2 del 21 gennaio 2016.

Tanto premesso si propone di approvare l'allegato documento, denominato, "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016, aggiornato al 31 gennaio 2016".

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28
e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Segretario Generale della Presidenza e dal Capo di Gabinetto;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il "Piano triennale di prevenzione della corruzione (p.t.p.c.) per il triennio 2014-2016, aggiornato al 31 gennaio 2016" di cui all'allegato facente parte integrante del presente atto;
- di trasmettere, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, copia del presente provvedimento al Presidente del Consiglio regionale.
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché nella rete interna Prima noi affinchè sia data la massima pubblicità tra i dipendenti regionali.

Il segretario della Giunta
dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Allegato

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) DELLA REGIONE PUGLIA PER IL TRIENNIO 2014- 2016 aggiornato al 31 gennaio 2016

(il testo base assunto a riferimento è quello del PTPC, adottato con la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 4 febbraio 2014 e poi aggiornato per il 2015 con la deliberazione G.r. n. 52 del 29 gennaio 2015)

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

INDICE

Elaborato I - Il Contesto Normativo

1.- Premesse
2.- Convenzioni internazionali, UE e GRECO
3.- La L. 190/2012
4.- Il nuovo assetto organizzativo delle politiche di contrasto alla corruzione
5.- I Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione
6.- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
7.- Le regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa
8.- Le modifiche alla legge sul procedimento amministrativo
9.- Le modifiche al Testo Unico del pubblico impiego
10.- Prevenzione delle infiltrazioni mafiose (c.d. *white list*)
11.- L'incandidabilità alle cariche elettive
12.- Le modifiche ai delitti contro la p.A.
13.- La corruzione tra privati
14.- La responsabilità amministrativa da reato degli Enti
15.- Ulteriori interventi di coordinamento

Elaborato II - La Strategia di Prevenzione della Regione Puglia
Sezione I (Istruttoria, Strutture, Metodologia)
1.- Premessa
2.- PTPC della Regione Puglia: contenuto, principi generali e criteri informatori
3.- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia
3.1.- L'iter di formazione del PTPC
3.2.- Adempimenti successivi alla pubblicazione
4.- Le strutture anticorruzione
5.- La struttura organizzativa della Regione Puglia
5.1.- Le strutture della Giunta Regionale
5.2.- L'organizzazione del Consiglio Regionale
6.- La mappatura dei processi - metodologia

Sezione II (Istituti, Adempimenti, Misure)
A.- Il Conflitto di Interessi
A.1.- La disciplina del conflitto di interessi

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec:.segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

B.- Inconferibilità e incompatibilità
C.- Incarichi extraistituzionali
D.- Il procedimento amministrativo
E.- Rotazione dei Dipendenti
F.- Trasparenza
G.- Tutela del whistleblower
H.- Informazione
I.- Monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali
L.- Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti beneficiari
M.-Formazione

Sezione III (Gestione del Rischio)
1.- Metodologia per la valutazione del rischio
2.- Individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione
3.- Ulteriori misure specifiche per la prevenzione del rischio: meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni
4. Etica pubblica in sanità

Sezione IV
(Schema degli Adempimenti)

Elaborato III
Tabelle sui procedimenti a più elevato rischio

Elaborato IV (Programma regionale Trasparenza 2014-2016)
1. Premessa
2. Linee guida per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella Sezione "amministrazione trasparente" della regione puglia
3. Classificazione CIFRA
4. Schede riepilogative adempimenti in materia di trasparenza

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Elaborato I
Il Contesto Normativo

1. Premesse

La legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione" ha previsto (art. 1 comma 8) che "l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il piano triennale di prevenzione della corruzione".

In attuazione di tale disposizione, la Regione Puglia si è dotata del Piano triennale di prevenzione della corruzione (p.t.p.c.) per il triennio 2014-2016, adottato con la deliberazione di Giunta regionale n.66 del 4 febbraio 2014.

Il Piano è stato aggiornato ed integrato, nella parte relativa alle tabelle sui procedimenti a rischio corruzione, con la DGR n. 2346 dell'11 novembre 2014, con particolare riferimento ai processi associati a coefficienti di valore medio ed elevato. A tali fini, è stato infatti approvato un nuovo documento allegato, denominato Elaborato IV, recante aggiornamenti ed integrazioni in relazione ai procedimenti con coefficiente uguale o superiore a 6 punti.

Il Piano è stato poi ulteriormente aggiornato con la deliberazione G.r. n.52 del 29 gennaio 2015.

Successivamente la Regione ha avviato nel corso del 2015 una incisiva attività di riforma dell'intera organizzazione della Amministrazione regionale, dotandosi di un nuovo modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale (MAIA) adottato con atto di alta amministrazione della Giunta regionale (DGR n. 1518 del 31 luglio 2015) e successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31 luglio 2015, n. 443.

Il nuovo modello di organizzazione attribuisce alla neo costituita struttura della Segreteria generale della Presidenza della G.r., tra le altre, le seguenti funzioni:

....

- elabora la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, si occupa dell'attuazione del Piano e del suo aggiornamento, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali, vigila sull'osservanza, oltre che del Codice disciplinare, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del Codice di comportamento dei dirigenti e dei dipendenti regionali;
- cura il ciclo di gestione della performance...

Pertanto, in attuazione di quanto previsto nell'atto di riorganizzazione con la deliberazione della Giunta regionale del 16 novembre 2015 n. 2043 il Segretario generale della Presidenza G.r. è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché responsabile della Trasparenza della Regione Puglia.

Il processo di riorganizzazione è tuttavia ancora in fieri; soprattutto non sono state ancora assegnate le dotazioni di personale ed individuate le strutture amministrative (Sezioni e Servizi) in cui secondo il nuovo modello si articoleranno i Dipartimenti e le strutture ad essi equiparati, tra cui la Segreteria generale della Presidenza.

Per quanto l'avviato processo di riorganizzazione costituisca una grande opportunità per la Regione per dotarsi ed attuare efficaci misure di prevenzione, in linea con quanto ribadito da ultimo dall'ANAC nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 sulla importanza della riorganizzazione, per altro verso tale processo di riorganizzazione inevitabilmente richiede che il Piano anticorruzione della Regione sia interamente rivisitato una volta completata la fase di riorganizzazione, specie per quanto concerne il processo di valutazione del rischio e del trattamento del rischio.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Si tratta di un percorso molto complesso che, come è evidente, non può prescindere dal completamento della riorganizzazione in corso e che richiederà il coinvolgimento di tutte le nuove strutture ed il raccordo con il Consiglio regionale, dotato di propria autonoma struttura amministrativa, con tempi che presumibilmente si protrarranno sino alla fine del primo semestre 2016.

Tuttavia poiché la disciplina in materia di anticorruzione prevede che le Amministrazioni provvedano all'adozione/aggiornamento dei PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno, onde dare attuazione a tale adempimento nel rispetto del termine indicato e comunque apportare i primi aggiornamenti al PTPC 2014-2016 della Regione Puglia, con DGR n.2 del 21 gennaio 2016 sono stati adottati gli indirizzi per l'aggiornamento del Piano triennale prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza della Regione Puglia, con il supporto dell'avv. Silvia Piemonte, Dirigente della Sezione Relazioni istituzionali e internal Audit, ha pertanto provveduto a predisporre un primo aggiornamento del Piano per il 2016.

Si tratta tuttavia di un aggiornamento che sulla base del PTPC adottato con deliberazione di Giunta regionale n.66 del 4 febbraio 2014 ed aggiornato con la deliberazione G.r. n.52 del 29 gennaio 2015, si limita a recepire lo stato attuale del processo di riorganizzazione appena avviato e a recepire gli indirizzi approvati con DGR n.2 del 21 gennaio 2016, dando una prima attuazione alle indicazioni fornite dall'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015 di aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Il tema della corruzione infatti negli ultimi anni è divenuto sempre più centrale nel dibattito politico, atteso che esso va assumendo sempre più i connotati di una "degenerazione diffusa del tessuto sociale". In proposito, giova ricordare che i fatti corruttivi rappresentano l'apice di quella cattiva amministrazione (c.d. *maladministration*) che involge tutta una serie di fenomeni che vanno dai ritardi nell'espletamento delle pratiche, alla scarsa attenzione alle domande dei cittadini, al mancato rispetto degli orari di lavoro, fino alle stesse modalità di impostare le relazioni con l'utenza.

Per tali ragioni, si è andata affermando una nozione di corruzione più ampia di quella penalistica, che comprende, oltre ai delitti contro la p.A. di cui al Titolo II, Capo I del Codice penale, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dovuto all'uso a fini privati del potere amministrativo.

La nozione di "corruzione amministrativa" induce, in primo luogo, a ritenere che i fenomeni corruttivi riguardino principalmente la esigenza di buon andamento dell'amministrazione nel suo complesso e alla correttezza dei rapporti tra amministrazione e cittadini, esigenza fondamentale di funzionamento dello Stato democratico. In secondo luogo, tale nozione incide anche sugli strumenti di tutela del principio di buon andamento: forme di malcostume possono essere contrastate non solo con meccanismi di carattere repressivo, ma anche agendo sui controlli amministrativi e sulla trasparenza, agendo sulla deontologia e sulla formazione del personale.

La corruzione, quindi, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione, hanno un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori ed i diritti fondamentali di uguaglianza, di trasparenza dei processi decisionali e di pari opportunità per i cittadini.

Le diverse ricerche condotte in materia dimostrano eloquentemente che il fenomeno corruttivo porta danni alla credibilità della nazione tali da tradursi in danni di ordine economico, dal momento che disincentiva gli investimenti, soprattutto dall'estero, minando di conseguenza lo

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

sviluppo economico della nazione e di quelle aree della stessa ove il fenomeno è od appare più diffuso.

Il fenomeno, sia pure con forme e peso diverso, viene rilevato dall'Unione europea in tutti gli Stati membri, ed esprime un impatto globale stimato di 120 miliardi di euro, pari all'1% del PIL dell'EU. Nella Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, COM (2011) 308, si legge: "*...Benché la natura e l'entità della corruzione varino, il fenomeno nuoce a tutti gli Stati membri della Unione europea ed all'Unione europea nel suo insieme... Negli ultimi dieci anni sono stati compiuti sforzi da parte dell'UE per ridurre la corruzione. Il quadro giuridico è stato sviluppato con l'adozione di una normativa contro la corruzione nel settore privato e con l'adesione dell'UE alla convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione (UNCAC). Lo stesso trattato sul funzionamento dell'unione europea riconosce che la corruzione è una sfera della criminalità grave, che presenta una dimensione transnazionale*" (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo *La lotta contro la corruzione nell'UE – COM (2011)308*) e si esortano gli Stati membri a combattere la corruzione in tutte le sue forme, dalla corruttela politica alla collusione con la criminalità organizzata alla "piccola corruzione", aumentando la coerenza fra le politiche e le azioni anti-corruzione.

La necessità, e l'urgenza, di un'azione strutturata e generale della p.A. in materia di prevenzione della corruzione è stata evidenziata anche dalla Corte di conti nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2014, liddove si è sottolineato come la corruzione sia divenuta un "*fenomeno politico–amministrativo-sistemico*", di fronte al quale "*La risposta (...) non può essere di soli puntuali, limitati, interventi - circoscritti, per di più, su singole norme del codice penale - ma la risposta deve essere articolata ed anch'essa sistemica*". Di qui, l'importanza della parte amministrativa della legge 190/2012 che assume la portata di una riforma delle pubbliche amministrazioni ai fini della prevenzione e della lotta alla corruzione.

E ancora, va considerato che la stessa percezione collettiva dei fenomeni corruttivi in Italia è ampiamente lievitata nel corso degli ultimi anni, come evincibile dai dati sul *Corruption Perception Index* di Transparency International, le cui ultime rilevazioni – rese note lo scorso 5 dicembre 2012 - posizionano l'Italia al 72° posto su 174 Paesi valutati, con un peggioramento rispetto alla precedente rilevazione, che ci vedeva al 69° posto (a pari merito con il Ghana e la Macedonia), con ciò riscontrandosi un progressivo aggravamento della corruzione percepita negli ultimi anni.

Analoga tendenza registra la Banca mondiale attraverso le ultime rilevazioni del Rating of control of corruption (RCC), che collocano l'Italia agli ultimi posti in Europa e con un trend che evidenzia un costante peggioramento negli ultimi decenni.

La corruzione, del resto, non impoverisce soltanto l'economia del Paese e i bilanci delle famiglie, ma rappresenta una minaccia per l'ambiente in cui viviamo. Sempre più spesso, infatti, attività illegali come il traffico illecito di rifiuti o l'abusivismo edilizi sono accompagnate da fenomeni corruttivi.

2.- Convenzioni internazionali, UE e GRECO

La Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e aperta alla firma a Merida dal 9 all'11 dicembre dello stesso anno, è entrata in vigore a livello internazionale il 14 dicembre 2005. Le premesse della Convenzione affermano che la corruzione costituisce una minaccia per la stabilità e la sicurezza della società ed evidenziano i nessi esistenti tra la corruzione ed altre forme di criminalità, in particolare la

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

criminalità organizzata e la criminalità economica, compreso il riciclaggio di denaro. La Convenzione prevede poi una serie di misure sia di carattere preventivo sia di carattere repressivo, riconoscendo particolare importanza alla cooperazione internazionale e alle misure di recupero dei beni.

L'art. 5 della Convenzione - richiamato dalla disposizione in esame - apre il Titolo dedicato alle misure di prevenzione. Esso richiede agli Stati Parte di elaborare e applicare o perseguire, conformemente ai principi fondamentali del proprio sistema giuridico, politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società e rispecchino i principi dello stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità. Ciascuno Stato Parte si deve adoperare al fine di: (1) attuare e promuovere pratiche efficaci volte a prevenire la corruzione; (2) valutare periodicamente gli strumenti giuridici e le misure amministrative pertinenti al fine di determinare se tali strumenti e misure sono adeguati a prevenire e combattere la corruzione.

La ratifica della Convenzione ONU da parte dell'Italia è stata autorizzata con legge 3 agosto 2009, n. 116 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale), che - fatta salva l'individuazione dell'Autorità nazionale anti-corruzione - contiene unicamente disposizioni in materia di repressione della corruzione.

La necessità di spostare l'attenzione sulla fase della prevenzione è stata sottolineata, con specifico riferimento all'Italia, dal GRECO (Gruppo di Stati contro la corruzione, istituito nel 1999 per monitorare il rispetto, da parte degli Stati membri, degli standard fissati dal Consiglio d'Europa in materia di corruzione), che il 16 ottobre 2009 ha pubblicato il primo rapporto di valutazione sul nostro Paese.

Le conclusioni del rapporto affermano che, nonostante il forte impegno dell'autorità giudiziaria nell'affrontarla efficacemente, la corruzione è ancora percepita in Italia come un fenomeno pervasivo e sistemico, che coinvolge numerosi campi (in particolare, pianificazione urbanistica, appalti pubblici e sanità) e numerose aree del Paese. In particolare, il GRECO ha sottolineato che la corposa legislazione approvata nel corso degli anni '90 affronta principalmente il versante repressivo-sanzionatorio, mentre maggiore impegno dovrebbe essere profuso nella prevenzione. Maggiore attenzione dovrebbe inoltre essere dedicata alla promozione dell'efficienza e della trasparenza della pubblica amministrazione. Alle conclusioni seguono 23 raccomandazioni specifiche.

Nel corso della XVI legislatura il Parlamento italiano ha ratificato altre due Convenzioni internazionali del Consiglio d'Europa, volte a reprimere il fenomeno della corruzione.

Pochi mesi dopo la ratifica della Convenzione ONU, il Senato ha avviato l'esame di un disegno di legge del Governo (AS. 2156) in tema di lotta alla corruzione, prevedendo un generale inasprimento delle pene per i delitti contro la pubblica amministrazione. Il complesso iter della legge "anticorruzione" influenzerà anche l'approvazione dei progetti di legge di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa, che il Parlamento deciderà di ratificare senza disposizioni di adeguamento interno, ritenendo che ogni ulteriore modifica al diritto penale sostanziale dovesse trovare sede nel progetto di legge anticorruzione, poi confluito nella legge 190/2012.

Pertanto, con la legge 110/2012, il Parlamento ha ratificato la Convenzione penale di Strasburgo del 1999 sulla corruzione, che impegna, in particolare, gli Stati a prevedere l'incriminazione di fatti di corruzione attiva e passiva tanto di funzionari nazionali quanto stranieri; di corruzione attiva e passiva nel settore privato; del cosiddetto traffico di influenze; dell'autoriciclaggio. Con la legge Strasburgo nel 1999 e diretta, in particolare, ad assicurare che negli Stati aderenti

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

siano garantiti rimedi giudiziali efficaci in favore delle persone che hanno subito un danno risultante da un atto di corruzione.

3. - La legge 190/2012

La risposta legislativa al fenomeno corruzione contenuta nella legge 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione") si traduce in una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono, tra l'altro, sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche.

La legge 190/2012 risponde a due esigenze fondamentali: da una parte la lotta contro un fenomeno sfuggente e non conosciuto pienamente nelle sue reali dimensioni, dall'altra il rispetto degli impegni che l'Italia ha assunto a livello internazionale negli ultimi anni. Costituisce anche un importante intervento di riforma della pubblica amministrazione, finalizzato a recuperare immagine, percezione, rapporto con i cittadini e utile a ridurre oneri e costi amministrativi di peso ed ostacolo alle imprese ed alla loro competitività.

Gli aspetti caratterizzanti della legge sono il nuovo concetto di corruzione e l'articolazione del processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli, quello amministrativo e quello penale.

Sotto il primo profilo, si accoglie una nuova nozione di corruzione, che, come accennato, risulta molto più ampia di quella penalistica: essa, infatti, rinvia non solo a condotte penalmente rilevanti, ma anche alla "**maladiministration,** intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La corruzione "amministrativa" comprende tutte le azioni che in qualche misura contrastano con il buon funzionamento di una pubblica amministrazione. Vi confluiscono di conseguenza l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche tutte quelle situazioni in cui – pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile – si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite, in dispregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Con riferimento ai contenuti, la legge 190/2012 presenta un contenuto estremamente eterogeneo; essa, infatti:

- individuava nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) l'Autorità nazionale anticorruzione. Tali funzioni sono state poi affidate dapprima al Dipartimento per la Funzione pubblica e da ultimo, con la disciplina introdotta dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- detta specifiche misure in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, compresa l'attività relativa agli appalti pubblici e al ricorso ad arbitri, e nell'attribuzione di posizioni dirigenziali oltre a misure per l'assolvimento di obblighi informativi ai cittadini da parte delle pubbliche amministrazioni; prevede la tutela del pubblico dipendente che denuncia o riferisce condotte illecite apprese in ragione del suo rapporto di lavoro;
- rende più incisivo il giudizio di responsabilità amministrativa nei confronti del

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

dipendente pubblico che ha causato un danno all'immagine della p.a. e prevede misure organizzative da parte delle amministrazioni in caso di rinvio a giudizio di un dipendente per concussione o per induzione;

- in particolare, per quanto riguarda gli appalti pubblici, elenca le attività d'impresa particolarmente esposte al rischio di infiltrazione mafiosa ed istituisce presso ogni prefettura l'elenco dei fornitori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa; incrementa il catalogo dei reati alla cui condanna consegue, per l'appaltatore, la risoluzione del contratto con una pubblica amministrazione;
- detta una più stringente disciplina delle incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di dipendenti pubblici ed affida al Governo la definizione di un codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- delega il Governo all'adozione di un testo unico in materia di incandidabiltà e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo a seguito di condanne definitive per delitti non colposi. Il Governo ha esercitato la delega emanando il decreto legislativo n. 235 del 2012;
- prevede una più restrittiva disciplina del "fuori ruolo" per i magistrati e gli avvocati dello Stato e delega il Governo a disciplinare ulteriori ipotesi di fuori ruolo obbligatorio;
- introduce infine nel codice penale importanti modifiche alla disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione e interviene altresì sul codice civile per disciplinarvi il delitto di corruzione tra privati (art. 1, commi 75-76).

In sostanza, la legge 190/2010 è un vero e proprio contenitore di riforme accomunate dall'obiettivo di assicurare una efficace strategia di prevenzione della corruzione, che interseca varie branche del diritto, introducendo istituti profondamente innovativi.

4.- Il nuovo assetto organizzativo delle politiche di contrasto alla corruzione

L'articolo 1 della legge individua l'autorità nazionale competente a coordinare l'attività di contrasto al fenomeno corruttivo nella pubblica Amministrazione, nonché le funzioni degli altri organi incaricati di funzioni di prevenzione e contrasto dell'illegalità. In sintesi, il nuovo assetto organizzativo delle politiche di contrasto alla corruzione a livello nazionale si fonda sulla collaborazione tra l'ANAC e le pubbliche Amministrazioni.

All'ANAC sono state trasferite le funzioni, già proprie del Dipartimento della funzione pubblica e prima ancora della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – Civit, la quale ultima venne istituita ex articolo 13 del decreto legislativo 150/2009 con la funzione di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione delle amministrazioni; di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale.

In seguito all'adozione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, quest'ultima ha assunto un ruolo decisivo e di coordinamento delle Amministrazioni pubbliche nell'attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. L'intento del legislatore che emerge (si veda al riguardo la deliberazione ANAC n. 28 del 2015) è quello di concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi. Infatti sono state introdotte nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

90/2014,in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento».
Al riguardo poi il «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento» del 9 settembre 2014, ha previsto che equivalgono alla "omessa adozione" del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento, fattispecie quali: a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

10

5.- I Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione

Le pubbliche Amministrazioni centrali predispongono un piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e adottano procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo la rotazione di funzionari e dirigenti in tali settori (co. 5). Il piano è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno a proiezione triennale, dall'organo di indirizzo politico e viene trasmesso all'ANAC; la sua elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (co. 8). Anche gli enti locali predispongono il piano e, a tal fine, possono richiedere al prefetto il necessario supporto tecnico e informativo del prefetto (co. 6).
La legge 190/2012 prevede un'applicazione immediata per le amministrazioni statali, mentre risulta differita ad intese in Conferenza unificata per quanto riguarda Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano ed Enti locali. L'intesa, sottoscritta in data 27 luglio 2013, precisa gli adempimenti ed i relativi termini per la definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.); l'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici; l'adozione del Codice di Comportamento. In particolare, le regioni adottano il primo P.T.P.C. entro il 31 gennaio 2014, termine fissato dalla Conferenza delle Regioni.
Per quanto riguarda contenuti ed obiettivi (co. 9), il piano è funzionale a:

- individuare le attività nelle quali è maggiore il rischio di corruzione prevedendo, in particolare, per queste, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione (su cui si tornerà *infra*);
- monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, nonché i rapporti tra amministrazione e soggetti terzi che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti autorizzatori, concessori o di erogazione di vantaggi economici;
- individuare specifici obblighi di trasparenza.

6.- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Le pubbliche amministrazioni individuano un Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC). Questi è scelto di norma tra i dirigenti di ruolo di prima fascia in sezione; negli enti locali coincide con il segretario, salva diversa determinazione (co. 7).
Il RPC (co. 8 e 10):

- propone all'organo di indirizzo politico l'adozione del P.T.P.C., ne verifica poi l'attuazione e la sua idoneità, proponendo eventuali modifiche dello stesso in caso di inosservanza o malfunzionamento;
- definisce procedure idonee per selezionare e formare il personale destinato ad operare nei settori più esposti al rischio di corruzione;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici più esposti;
- pubblica nel sito web dell'amministrazione, entro il 15 dicembre di ogni anno (per l'anno 2015 il termine è stato prorogato al 15 gennaio 2016), una relazione recante i risultati dell'attività svolta; nonché riferisce sulla sua attività qualora l'organo di indirizzo politico o il dirigente responsabile ne facciano richiesta.

11

In tema di responsabilità sono individuate nuove fattispecie. In particolare, la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure di selezione e formazione costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale (co. 8). Inoltre, il R.P.C., in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde per responsabilità dirigenziale e sul piano disciplinare, per danno erariale e danno all'immagine della p.a. salva la prova di aver predisposto il piano di prevenzione prima della commissione del fatto, di averne osservato le prescrizioni e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano (co. 12). La sanzione disciplinare non può essere inferiore alla sospensione dalla sezione con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi. Il responsabile della prevenzione risponde per responsabilità dirigenziale e sul piano disciplinare, per omesso controllo, anche nell'ipotesi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano da parte dei dipendenti dell'amministrazione, per i quali tali condotte costituiscono illecito disciplinare (co. 14).

In seguito alle modifiche intervenute con il d.l. 90/2014, convertito, con modificazioni dalla l. 114/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento del PNA. Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

Con tale determinazione l'Autorità nazionale anticorruzione ha adottato l'aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione, fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto al PNA approvato nel 2013.

Come dichiarato dalla stessa Autorità le indicazioni contenute nell'Aggiornamento del PNA si propongono di offrire "un supporto operativo che consenta alle pubbliche Amministrazioni ... di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistematico. Nella consapevolezza che il percorso di elaborazione dei PTPC da adottarsi entro il 31 gennaio del 2016 è già avviato in gran parte dalle Amministrazioni, il presente Aggiornamento si limita ad indicare alcune "correzioni di rotta" indispensabili ed adottabili nel breve periodo".

Di fondamentale importanza appare il richiamo ai Principi da valorizzare nella gestione del rischio, come elaborati dall'ANAC (DD n. 12 del 2015) e di seguito riportati:
"La gestione del rischio di corruzione:
a) va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Pertanto non è un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

b) è parte integrante del processo decisionale. Pertanto, essa non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;
c) è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti. Gli obiettivi individuati nel PTPC per i responsabili delle unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance o in documenti analoghi. L'attuazione delle misure previste nel PTPC è opportuno divenga uno degli elementi di valutazione del dirigente e, per quanto possibile, del personale non dirigenziale;
d) è un processo di miglioramento continuo e graduale. Essa, da un lato, deve tendere alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
e) implica l'assunzione di responsabilità. Essa si basa essenzialmente su un processo di diagnosi e trattamento e richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle più opportune modalità di valutazione e trattamento dei rischi. Le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, il RPC;
f) è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato (come risultante anche dalla relazione del RPC). Essa non deve riprodurre in modo integrale e acritico i risultati della gestione del rischio operata da altre amministrazioni (ignorando dunque le specificità dell'amministrazione interessata) né gli strumenti operativi, le tecniche e le esemplificazioni proposti dall'Autorità o da altri soggetti (che hanno la funzione di supportare, e non di sostituire, il processo decisionale e di assunzione di responsabilità interna);
g) è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
h) è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
i) non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive. Implica valutazioni non sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo".

Si tratta di Principi che vengono fatti propri dalla Regione Puglia e dovranno essere calati nella specifica realtà regionale una volta che attuato il percorso interno di riorganizzazione (MAIA) tutte le strutture amministrative verranno coinvolte nell'analisi del contesto esterno e di quello interno onde individuare più specifiche misure di prevenzione del rischio corruzione.

7.- Le regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa

I commi da 15 a 36 dell'articolo 1 della legge 190 del 2012 recano norme concernenti la trasparenza dell'attività amministrativa. Si ribadisce, attraverso il richiamo al d.lgs. 150/2009, che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione (co. 15). La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione, sui

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi. Sono oggetto di pubblicazione anche i bilanci e i conti consuntivi, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati. I criteri che devono essere seguiti nella pubblicazione sono: facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'servizio e di protezione dei dati personali.

Le pubbliche amministrazioni, ai sensi del comma 16, assicurano i livelli essenziali di cui sopra con particolare riferimento ai procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta secondo le modalità previste dal Codice dei contratti (D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni in carriera. Tali disposizioni si applicano anche ai procedimenti posti in essere in deroga alla procedure ordinarie (co. 26). Con riferimento a tutti i procedimenti amministrativi, la legge (art. 1, co. 28) impone, inoltre, alle pubbliche amministrazioni di provvedere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedimentali anche al fine di evidenziare e risolvere eventuali anomalie. I risultati devono poter essere consultabili sui siti istituzionali di ciascuna amministrazione.

13

Ulteriori misure volte ad assicurare la trasparenza amministrativa sono:

- l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noto, tramite il proprio sito istituzionale, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze e dichiarazioni e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano (co. 29);
- l'obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico servizio competente in ogni singola fase (co. 30).

Per l'attuazione dei nuovi obblighi di pubblicità, il comma 31 demanda ad uno o più decreti interministeriali, da adottare sentita la Conferenza unificata. Specifiche prescrizioni sono stabilite dal comma 32 per la pubblicazione delle informazioni relative alla scelta del contraente, prevedendo obblighi in capo alle stazioni appaltanti e all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.

Il comma 33 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle informazioni, costituisce violazione degli *standard* qualitativi ed economici, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 198/2009 e, dunque, presupposto per avviare la c.d. *class action* della pubblica amministrazione (su cui, si v. Decreto legislativo 198/2009 - Tutela collettiva nei confronti della P.A.). È, altresì, valutata ai sensi dell'art. 21, D.lgs. 165/2001 (in materia di responsabilità dirigenziale) così come eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili del sezione.

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione soggettivo, le regole sulla trasparenza introdotte dalla L. 190/2012 sono destinate alle amministrazioni pubbliche come individuate dall'art. 1, co. 2, D.lgs. 165/2001, agli enti pubblici nazionali e alle società partecipate dalle

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

amministrazioni pubbliche, limitatamente alla loto attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dell'UE (co. 34).

Infine, il legislatore ha disposto una delega al Governo (co. 35 e 36), da attuare con un unico decreto legislativo entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, per il riordino della normativa in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle p.a., che, oltre alla ricognizione ed il coordinamento di tutte le disposizioni vigenti, preveda:

- forme di pubblicità in ordine all'uso delle risorse pubbliche e ai risultati;
- precisi obblighi di pubblicità di dati relativi ai titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale (almeno la situazione patrimoniale complessiva del titolare al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica);
- ampliamento delle ipotesi di pubblicità, mediante pubblicazione nei siti web istituzionali, di informazioni relative ai titolari degli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni;
- categorie di informazioni che le amministrazioni devono pubblicare e delle modalità di elaborazione dei relativi formati;
- obbligo di pubblicare tutti gli atti, i documenti e le informazioni anche in formato elettronico elaborabile e in formati di dati aperti;
- individuazione della durata e dei termini di aggiornamento per ciascuna pubblicazione obbligatoria; nonché individuazione delle responsabilità e delle sanzioni per il mancato, ritardato o inesatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La normativa delegata è stata varata con D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Si tratta tuttavia di disciplina in corso di revisione, atteso che con la Legge 7 agosto 2015 n. 124, art. 7 il Governo è stato delegato "ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della (presente) legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;

b) previsione di misure organizzative, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche ai fini della valutazione dei risultati, per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente di appartenenza delle informazioni concernenti:

1) le fasi dei procedimenti di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici;

2) il tempo medio di attesa per le prestazioni sanitarie di ciascuna struttura del Servizio sanitario nazionale;

3) il tempo medio dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, aggiornati periodicamente;

4) le determinazioni dell'organismo di valutazione;

c) riduzione e concentrazione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche, ferme restando le previsioni in materia di verifica, controllo e sanzioni;

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

d) precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi;

e) razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale, ai fini di eliminare le duplicazioni e di consentire che tali obblighi siano assolti attraverso la pubblicità totale o parziale di banche dati detenute da pubbliche amministrazioni;

f) definizione, in relazione alle esigenze connesse allo svolgimento dei compiti istituzionali e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 31 della legge 3 agosto 2007, n. 124, e successive modificazioni, dei diritti dei membri del Parlamento inerenti all'accesso ai documenti amministrativi e alla verifica dell'applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa, nonché dei limiti derivanti dal segreto o dal divieto di divulgazione e dei casi di esclusione a tutela di interessi pubblici e privati;

g) individuazione dei soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza;

h) fermi restando gli obblighi di pubblicazione, riconoscimento della libertà di informazione attraverso il diritto di accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche; semplificazione delle procedure di iscrizione negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa istituiti ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni, con modifiche della relativa disciplina, mediante l'unificazione o l'interconnessione delle banche dati delle amministrazioni centrali e periferiche competenti, e previsione di un sistema di monitoraggio semestrale, finalizzato all'aggiornamento degli elenchi costituiti presso le Prefetture - Uffici territoriali del Governo; previsione di sanzioni a carico delle amministrazioni che non ottemperano alle disposizioni normative in materia di accesso, di procedure di ricorso all'Autorità nazionale anticorruzione in materia di accesso civico e in materia di accesso ai sensi della presente lettera, nonché della tutela giurisdizionale ai sensi dell'articolo 116 del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e successive modificazioni".

La bozza del decreto delegato recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 è stata trasmessa in forma riservata alle Regioni il 25 gennaio 2016 per l'acquisizione del parere in sede di Conferenza unificata.

8.- Le modifiche alla legge sul procedimento amministrativo

La legge sulla corruzione nella pubblica amministrazione introduce alcune modifiche alla disciplina del procedimento amministrativo, dettata dalla legge n. 241/1990.

Anzitutto (co. 37), si modifica l'articolo 1 della legge prevedendo che i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative debbano non solo seguire criteri di economicità, di

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, ma anche assicurare nella propria attività livelli di garanzia non inferiori a quelli cui sono tenute le pubbliche amministrazioni.
Inoltre, l'articolo 1, co. 38, con una modifica all'art. 2, co. 1, della L. 241 del 1990, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata qualora ravvisino "la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda". La semplificazione consiste nel fatto che la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo. In tal modo, s'intendono fornire gli strumenti per attuare correttamente l'obbligo di concludere il procedimento con un provvedimento espresso, già sancito dall'articolo 2 della l. 241/1990, nei casi in cui si riscontri l'assoluta mancanza dei presupposti per l'avvio della stessa istruttoria, al fine di realizzare un'ulteriore semplificazione ed accelerazione dell'attività amministrativa.

16

L'art. 1, co. 41, ha introdotto il nuovo articolo 6-bis della l. 241/1990, ai sensi del quale il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale hanno un dovere di astensione in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Non sono indicate le conseguenze della violazione di tale disposizione da parte del dipendente. La disposizione, che mira ad evitare l'insorgere di fenomeni di illegalità e di corruzione, è una proiezione del più generale dovere di imparzialità, sancito dall'articolo 97 Cost., nonché dalla stessa legge sul procedimento, in base al cui art. 1, l'attività amministrativa deve essere retta dal criterio di imparzialità.
Sempre al fine di garantire l'imparzialità e la massima trasparenza dell'attività amministrativa, il comma 47 dell'art. 1 aggiunge al comma 2 dell'articolo 11 della l. n. 241/1990 la disposizione secondo la quale agli accordi sostitutivi o integrativi del provvedimento si applica la disciplina sulla motivazione di cui all'articolo 3. Pertanto, tali accordi devono essere motivati, con l'indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.
Inoltre, senza modificare la legge 241/1990, l'articolo 1, co. 48 delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, un decreto legislativo per introdurre una disciplina organica degli illeciti e delle sanzioni disciplinari correlati al superamento dei termini di definizione dei procedimenti amministrativi.
Infine, l'art 1, co. 62 della legge dispone in tema di danno all'immagine della pubblica amministrazione, inserendo due nuovi commi all'articolo 1 della legge 20/1994 che disciplina il giudizio di responsabilità amministrativa. In particolare si prevede: una presunzione fino a prova contraria relativa alla quantificazione del danno all'immagine della PA, derivante dalla commissione di un reato contro la stessa p.a. da parte del dipendente (il danno si presume essere pari al doppio del valore patrimoniale illecitamente percepito dal dipendente); la concessione del sequestro conservativo di beni mobili e immobili del convenuto nei giudizi di responsabilità amministrativa per il danno all'immagine in tutti i casi di fondato timore di attenuazione della garanzia del credito erariale.
Alla luce delle novità introdotte nella l. 241/1990, la Regione ha adottato il **regolamento regionale 4 giugno 2015 n. 13 per la disciplina del procedimento amministrativo** con il quale sono stati censiti i termini procedimentali e indicate le regole di comportamento da adottare per garantire il conseguimento delle finalità di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza perseguite dal legislatore.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

9.- Le modifiche al Testo unico del pubblico impiego

Alcune disposizioni della legge 190/2012 incidono direttamente sulla disciplina dei dipendenti pubblici, introdotte in molti casi con lo strumento della novella al D.lgs. 165/2001. Le modifiche principali riguardano:

- l'articolo 53 del testo unico, recante la disciplina degli incarichi, al fine di prevedere l'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici nonché di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse; obblighi attinenti alla comunicazione dei compensi erogati a dipendenti pubblici; fattispecie di responsabilità erariale per il dipendente pubblico indebito percettore di compensi; ampia pubblicità degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti, anche gratuiti, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo; divieto di svolgimento di attività per conflitto di interesse (art. 1, co. 43);
- l'articolo 54 del testo unico, relativamente alla definizione da parte del Governo di un codice di comportamento dei dipendenti pubblici la cui violazione è fonte di responsabilità disciplinare; tale codice, emanato con D.P.R., viene integrato e specificato da ciascuna pubblica amministrazione che redige un proprio codice di comportamento sulla base di linee guida definite dalla CIVIT (art. 1, co. 44). In merito, si segnala chè nella riunione dell'8 marzo
- 2013, il Consiglio dei ministri ha approvato, salvo intese, il regolamento contenente il Codice di comportamento;
- l'articolo 35-*bis* del testo unico, introdotto al fine di stabilire il divieto di assegnazione ad alcuni tipi di incarichi, specificatamente indicati, in caso di condanna per reati di corruzione (art. 1, co. 46);
- l'art. 54-*bis* del testo unico, al fine di a tutelare il pubblico dipendente che, fuori dei casi di responsabilità per calunnia o diffamazione, denuncia o riferisce condotte illecite apprese in ragione del suo rapporto di lavoro (art. 1, co. 51).

Infine, la legge 190 (all'art. 1, co. 49) contiene un'ulteriore delega al Governo avente un duplice oggetto. Da un lato, la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle p.a. e negli enti privati che svolgono funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi per le p.a. o gestione di servizi pubblico. Dall'altro, la modifica della disciplina vigente in tema di incompatibilità tra incarichi dirigenziali e di vertice e lo svolgimento di incarichi elettivi o la titolarità di interessi privati che si possono porre in contrasto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche. Tra i criteri per l'esercizio della delega (co. 50) si segnala la necessità di prevedere la non conferibilità di incarichi dirigenziali:

- a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per i reati contro la p.a.;
- a coloro che per un periodo di tempo (non inferiore ad un anno) antecedente al conferimento dell'incarico, hanno svolto incarichi in enti privati controllati o finanziati dalla p.a. che conferisce l'incarico;
- a coloro che presso la p.a. che conferisce l'incarico hanno svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive nel periodo, comunque non inferiore ad un anno, immediatamente precedente al conferimento dell'incarico (tale inconferibilità non riguarda gli incarichi di responsabilità degli uffici di diretta collaborazione).

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Il Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni è stato varato con DPR 16 aprile 2013, n. 62. In seguito, la CIVIT ha dettato linee guida per agevolare la redazione dei codici di comportamento da parte degli Enti pubblici, con deliberazione n. 75/2013.
La Regione Puglia ha approvato con DGR n. 1423/2014 il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia.
La disciplina della attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice è stata varata con D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39.

18

10.- Prevenzione delle infiltrazioni mafiose (c.d. white list)

L'articolo 1, commi da 52 a 58, della legge 190/2012 detta una serie di disposizioni volte a prevenire le infiltrazioni mafiose nel settore degli appalti di lavori. In particolare, la legge anticorruzione prevede l'istituzione presso ogni prefettura di c.d. white list, ovvero elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di opere non soggetti a infiltrazione mafiosa.
Si ricorda che l'art. 91, comma 7, del D.Lgs 159/2011 (Codice antimafia), affida ad un regolamento, da adottare con D.M. interno, l'individuazione delle diverse tipologie di attività suscettibili di infiltrazione mafiosa nell'attività di impresa per le quali, indipendentemente dal valore del contratto, è sempre obbligatoria l'acquisizione dell'informazione antimafia.
Analiticamente, la legge anticorruzione:

- individua le attività maggiormente esposte al rischio di infiltrazione mafiosa (dal trasporto di materiali in discarica per conto terzi alla guardiania dei cantieri) prevedendo che l'elencazione possa essere annualmente aggiornata (commi 53, 54, 56);
- stabilisce che per migliorare l'efficacia dei controlli antimafia in questi settori di attività, ogni prefettura debba istituire l'elenco dei fornitori immuni da infiltrazioni; l'iscrizione nell'elenco «soddisfa i requisiti per l'informazione antimafia per l'esercizio della relativa attività» (comma 52);
- demanda alla prefettura l'esecuzione di verifiche periodiche circa la perdurante insussistenza dei suddetti rischi e, in caso di esito negativo, la cancellazione dell'impresa dall'elenco. Spetterà però all'impresa (comma 55) comunicare alla prefettura competente qualsiasi modifica dell'assetto proprietario e dei propri organi sociali, entro trenta giorni dalla data della modifica. Se poi si tratta di società di capitali quotate, l'onere comunicativo si estende a tutte le variazioni rilevanti secondo quanto previsto dal T.U. intermediazione finanziaria (d.lgs. 58/1998).

11.- L'incandidabilità alle cariche elettive

La legge anticorruzione, all'articolo 1, co. 63-65, delega il Governo ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, un decreto legislativo recante un testo unico della normativa in materia di incandidabilità alla carica di membro del Parlamento europeo, di deputato e di senatore della Repubblica, di incandidabilità alle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali e di divieto di ricoprire le cariche di presidente e di componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, di presidente e di componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, di consigliere di amministrazione e di presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

enti locali, di cui al D.lgs 267/2000 c.d. TUEL, e successive modificazioni, di presidente e di componente degli organi esecutivi delle comunità montane.
Si tratta di riordinare ed armonizzare la normativa vigente, disseminata in distinte fonti normative, secondo alcuni principi e criteri direttivi:

- prevedere che non siano temporaneamente candidabili a deputati o a senatori coloro che abbiano riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per i delitti di grave allarme sociale;
- prevedere che non siano temporaneamente candidabili a deputati o a senatori coloro che abbiano riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ovvero per altri delitti per i quali la legge preveda una pena detentiva superiore nel massimo a tre anni;
- prevedere che l'incandidabilità operi anche in caso di applicazione della pena su richiesta;
- coordinare le disposizioni relative all'incandidabilità con le vigenti norme in materia di interdizione dai pubblici uffici e di riabilitazione, nonché con le restrizioni all'esercizio del diritto di elettorato attivo;
- prevedere che le condizioni di incandidabilità alla carica di deputato e di senatore siano applicate altresì all'assunzione delle cariche di governo;
- operare una completa ricognizione della normativa vigente in materia di incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali, nonché valutare l'introduzione di ulteriori ipotesi di incandidabilità determinate da sentenze definitive di condanna per delitti di grave allarme sociale;
- individuare, fatta salva la competenza legislativa regionale sul sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti della giunta regionale nonché dei consiglieri regionali, le ipotesi di incandidabilità alle elezioni regionali e di divieto di ricoprire cariche negli organi politici di vertice delle regioni, conseguenti a sentenze definitive di condanna;
- disciplinare le ipotesi di sospensione e decadenza di diritto dalle cariche in caso di sentenza definitiva di condanna per delitti non colposi successiva alla candidatura o all'affidamento della carica.

La delega è stata attuata con il D.lgs. 31 dicembre 2012, b. 235, che completa il quadro delle novità intervenute in materia di ineleggibilità, incandidabilità e incompatibilità parlamentari.

12.- Le modifiche ai delitti contro la pubblica Amministrazione

I commi da 75 a 83 dell'articolo 1 della legge 190/2012 apportano modifiche al codice penale e al codice di procedura penale con la sue disposizioni di attuazione, al codice civile e al decreto legislativo sulla responsabilità amministrativa degli enti (d.lgs. 231/2001).

Le novelle al codice penale

La legge 190/2012 (art. 1, comma 75) introduce numerose modifiche al codice penale; in primo luogo, aumenta le pene previste per i seguenti delitti contro la pubblica amministrazione:

- per il delitto di peculato (art. 314 c.p.), la reclusione minima è portata da tre

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

a quattro anni;

- per il delitto di corruzione per un atto contrario ai doveri d'servizio (art. 319 c.p.), la pena è fissata nella reclusione da quattro ad otto anni, in luogo della precedente reclusione da due a cinque anni;
- per il delitto di corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), la pena è fissata nella reclusione da quattro a dieci anni (anziché da tre a otto anni);
- per il delitto di abuso d'servizio (art. 323 c.p.), la pena è fissata nella reclusione da uno a quattro anni (anziché da sei mesi a tre anni).

Inoltre, la legge ridefinisce alcune fattispecie penali e ne introduce di nuove. Analiticamente:

20

- ridefinisce il reato di concussione (art. 317 c.p.) che diventa riferibile al solo pubblico ufficiale (e non più anche all'incaricato di pubblico sezione) e da cui è espunta la fattispecie per induzione (v. *infra*); è previsto un aumento del minimo edittale, portato da quattro a sei anni di reclusione;

Sull'eliminazione del riferimento alla figura dell'incaricato di pubblico sezione nel testo dell'articolo 317 c.p. si è sviluppato un particolare dibattito nella seduta del 22 maggio 2012 delle Commissioni riunite alla Camera. Sul punto è intervenuto, in risposta ad alcune richieste di chiarimenti, il Ministro della giustizia Severino che ha evidenziato come la scelta di non prevedere più l'incaricato di pubblico sezione quale autore del reato trovi la propria giustificazione nella considerazione che questi non ha poteri tali da essere in grado di costringere il soggetto passivo del reato, mentre è in grado di indurlo indebitamente a dare o promettere delle utilità. Il Ministro ha proseguito osservando poi come, in sostanza, la nuova formulazione dei reati di concussione, corruzione per l'esercizio della funzione e induzione indebita a dare o promettere utilità tenga conto, per quanto attiene al soggetto attivo del reato, della diversa forza coercitiva del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico sezione. L'eliminazione del riferimento alla figura dell'incaricato di pubblico sezione ripristina sul punto il testo dell'articolo 317 del codice penale vigente anteriormente alla riforma effettuata con la legge n. 86 del 1990.

- interviene sulle pene accessorie dei delitti di peculato e concussione (art. 317-bis c.p.) facendo conseguire l'interdizione perpetua dai pubblici uffici anche alla condanna per corruzione per un atto contrario ai doveri d'servizio e in atti giudiziari;
- riformula l'art. 318 c.p. (originariamente relativo alla corruzione per un atto d'servizio) inserendovi il delitto di corruzione per l'esercizio della funzione. La fattispecie, punita con la reclusione da uno a cinque anni, attiene all'indebita ricezione o accettazione della promessa di denaro o altra utilità da parte del pubblico ufficiale e dell'incaricato di un pubblico sezione per l'esercizio delle loro funzioni o dei loro poteri;
- inserisce il delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità (cd. 'concussione per induzione'). La norma punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico sezione che induce il privato a pagare (viene prevista la reclusione da tre a otto anni); il privato che dà o promette denaro o altra utilità è punito invece con la reclusione fino a tre anni (art. 319-quater c.p.);
- inserisce il delitto di traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) che, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319- ter, punisce con la reclusione da uno a tre anni chi sfrutta le sue relazioni con il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico sezione al fine di farsi indebitamente dare o promettere

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della sua mediazione illecita ovvero per remunerare il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico sezione in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di servizio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo servizio. La stessa pena si applica a chi dà o promette denaro o altro vantaggio. Sono previste aggravanti e attenuanti speciali.

Ulteriori modifiche al codice penale hanno, soprattutto, natura di coordinamento essendo prevalentemente volte ad estendere l'ambito di applicazione di alcune disposizioni codicistiche mediante l'inserimento nelle medesime del rinvio alle nuove fattispecie incriminatrici.

21

13.-. La corruzione tra privati

La legge 190/2012 (art. 1, comma 76) novella il codice civile sostituendo l'art. 2635 (prima rubricato *"Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità"*), e rubricandolo *corruzione tra privati.*

La disposizione prevede - al comma 1 - che siano puniti con la reclusione da uno a tre anni gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori che, compiendo od omettendo atti in violazione degli obblighi inerenti al loro servizio o degli obblighi di fedeltà, cagionano nocumento alla società. Il comma 2 dispone l'applicazione della pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al precedente comma. Il successivo comma 3 prevede che il soggetto che dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e secondo comma sia punito con le pene ivi previste. Il comma 4, infine, statuisce che le pene stabilite nei commi precedenti siano raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. 58/1998). Il delitto è procedibile a querela.

14.- La responsabilità amministrativa da reato degli enti

L'art. 1, comma 77 della legge anticorruzione coordina la disciplina della responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche (d.lgs 231/2001) con le novelle introdotte nel codice penale (v. *sopra*). In particolare, la citata responsabilità consegue anche per i reati:

- di induzione indebita a dare o promettere utilità di cui al nuovo art. 319-quater c.p., per il quale viene prevista la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote;
- di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 c.c., limitatamente all'ipotesi di cui al terzo comma, per il quale viene prevista la sanzione pecuniaria da 200 a 400 quote.

Le novelle al codice di procedura penale e alle sue disposizioni di attuazione

La legge anticorruzione interviene (art. 1, comma 78) anche sull'art. 308 del codice di procedura penale, in tema di durata massima delle misure coercitive diverse dalla custodia cautelare. Inserendo nella disposizione un ulteriore comma si prevede che, nel caso in cui si proceda per uno dei delitti previsti dagli

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

articoli 314 (Peculato), 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-*bis* (Malversazione a danno dello Stato), 316-*ter* (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato), 317 (Concussione), 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione), 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'servizio), 319-*ter* (Corruzione in atti giudiziari), 319-*quater*, primo comma (Induzione indebita a dare o promettere utilità), e 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico sezione) del codice penale, le misure interdittive perdano efficacia decorsi sei mesi dall'inizio della loro esecuzione (in luogo dell'ordinario termine di due mesi). Si dispone, inoltre che, in ogni caso, qualora tali misure siano state disposte per esigenze probatorie, il giudice possa disporne la rinnovazione anche oltre sei mesi dall'inizio dell'esecuzione, fermo restando che comunque la loro efficacia viene meno se dall'inizio della loro esecuzione sia decorso un periodo di tempo pari al triplo dei termini previsti dall'articolo 303 del codice di procedura penale.

22

La legge novella anche (art. 1, comma 79) l'art. 133 delle norme di attuazione del codice di rito, prevedendo che anche il decreto che - ai sensi dell'articolo 429 del predetto codice - dispone il giudizio per il nuovo reato di cui all'articolo 319-*quater* del codice penale (Induzione indebita a dare o promettere utilità), sia comunicato alle amministrazioni o agli enti di appartenenza del dipendente pubblico.

15.- Ulteriori interventi di coordinamento

Infine, la legge 190/2012:

- novella il decreto-legge 306/1992, intervenendo sull'art. 12- *sexies* per aggiungere la condanna per il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità tra quelle per le quali si applica la confisca obbligatoria di beni, denaro o altre utilità di cui il condannato non possa giustificare la provenienza (art. 1, comma 80);
- novella inoltre alcune disposizioni del testo unico degli enti locali (D.Lgs. 267/2000): a) inserendo la condanna definitiva per il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità tra le cause ostative alla candidatura alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali ovvero di impedimento a ricoprire cariche presso gli organi rappresentativi degli enti locali. Ad analoga condanna, ma non definitiva, consegue la sospensione di diritto dalle cariche rappresentative degli enti locali; b) prevedendo la sospensione di diritto, da una serie di cariche pubbliche, delle persone nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha applicato la misura coercitiva del divieto di dimora, quando coincida con la sede dove si svolge il mandato elettorale (art. 1, comma 81);
- stabilisce che il provvedimento di revoca da parte del sindaco (o del presidente della provincia) del segretario comunale (o provinciale) deve essere comunicato all'Autorità anticorruzione; la revoca resta sospesa per trenta giorni, durante i quali l'Autorità può intervenire, se rileva una correlazione con le attività preventive della corruzione svolte dal segretario (art. 1, comma 82);
- modifica la legge 97/2001 (Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche), che disciplina il trasferimento del pubblico dipendente a seguito di rinvio a giudizio per i reati ivi previsti, inserendo nel catalogo dei delitti la nuova fattispecie di induzione indebita a

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

dare o promettere utilità (cd. 'concussione per induzione') (art. 1, comma 83).

Per quanto concerne più specificamente le materie che interessano le funzioni pianificatorie attribuite alle p.A., vengono in rilievo, oltre alla l. 190/2012, il D.Lgs. 33/2013, il D.Lgs. 39/2013 ed il DPR 62/2013.

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Elaborato II

La Strategia di Prevenzione della Regione Puglia

Sezione I (Istruttoria, Strutture, Metodologia)

1.- Premessa

24

L'adozione del Programma del nuovo Governo regionale (datato 22 luglio 2015 e disponibile sul sito della Regione) impone una revisione della strategia di prevenzione descritta nel PTPC 2014-2016, che ricomponga in modo coerente le misure di prevenzione della corruzione all'interno del nuovo quadro strategico regionale, coordinandosi con gli altri strumenti della programmazione regionale.
Nel nuovo assetto istituzionale della Regione la centralità della **partecipazione** fortemente voluta e sostenuta dal Governo regionale, potrà essere uno strumento per realizzare forme di coinvolgimento degli attori esterni ed allo stesso tempo per "istituzionalizzare" l'emersione di interessi privati all'interno di procedimenti pubblici in maniera trasparente.
La legge sulla partecipazione, in corso di elaborazione e che presumibilmente verrà emanata nel corso del primo semestre del 2016, vedrà il contributo del RPC proprio al fine di individuare in coerenza con l'aggiornamento del PTPC, nuove misure di prevenzione della corruzione, nell'ottica di realizzare forme di partecipazione trasparenti, aperte e non discriminatorie.

La realizzazione di un sistema che consenta la effettiva **trasparenza** degli atti dell'Amministrazione regionale e gradualmente anche della istruttoria propedeutica all'adozione degli atti è uno degli obiettivi perseguiti dal Governo regionale, nella consapevolezza che lo strumento cardine per prevenire forme di corruzione sia la trasparenza dell'azione amministrativa nel suo complesso.
Di qui la rilevanza della partecipazione e della condivisione delle scelte di amministrazione, affermata in tutti i documenti di programmazione della Regione.
Al fine di rendere coerente l'intero sistema in materia di prevenzione della corruzione, nella acquisita consapevolezza che la trasparenza può assurgere a misura fondamentale nella prevenzione della corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) di cui alla DGR n. 1423 del 4 luglio 2014, da ultimo aggiornato con la DGR n. 1850 del 19 ottobre del 2015, viene allegato al presente Piano per costituire una sezione specifica.

La maggiore consapevolezza cui sono chiamati i rappresentanti politici spinge anche ad individuare un settore specifico, quello delle nomine di rappresentanti regionali, come uno dei settori a maggior rischio corruzione e pertanto da procedimentalizzare attraverso l'adozione di linee di indirizzo che rendano uniformi i procedimenti di nomina e consentano la più ampia trasparenza nella individuazione dei rappresentanti regionali.
Tanto anche al fine di scongiurare ipotesi di responsabilità meramente oggettiva dell'organo di indirizzo politico ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, il quale dispone che i componenti degli organi che hanno conferito

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

incarichi dichiarati nulli:
- rispondano per le conseguenze economiche degli atti adottati (comma 1);
- non possano conferire gli incarichi di propria competenza per un periodo di tre mesi).

A suggello della effettività della inaugurata strategia di prevenzione della corruzione dovrà essere posta la **responsabilità** di ciascun attore del sistema. A questo fine è indispensabile che gli adempimenti posti dal PTPC, e prima ancora dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, possano essere specificamente ricondotti alla competenza degli organi e delle singole strutture amministrative regionali, scongiurando in ogni maniera il rischio di forme di deresponsabilizzazione dovute alla ambiguità ed alla estrema parcellizzazione del riparto di competenze nei modelli di organizzazione.
A tal fine indispensabile sarà il raccordo tra PTCP e gli strumenti attuativi del modello di organizzazione (MAIA) tra cui gli atti di alta organizzazione con cui si delineeranno le singole strutture amministrative e le relative competenze, nonché lo stesso Piano della Performance.

25

Nel corso del 2014 con la DGR n. 812 del 5 maggio 2014, ad oggetto "Legge regionale n. 26/2013, art. 25 "Norme in materia di controlli". Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia", si è inteso operare –tra l'altro- un rafforzamento del raccordo esistente tra le strutture anticorruzione della Regione e delle società partecipate ed in house, potando ad ulteriore compimento il disegno inaugurato con l'istituzione del Network istituzionale tra i RP di Enti, Agenzie e Società della rete istituzionale.
In particolare le linee guida sui controlli disciplinano la materia all'art. 10, che così dispone:
"Le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") in materia di trasparenza e anticorruzione, raccordandosi con il Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione.
2. Le Società di cui al comma 1 trasmettono, prima della adozione da parte dei competenti organi statutari, ai Responsabili regionali in materia il Piano della trasparenza e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti. I Responsabili regionali possono proporre modifiche o integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione.
3. Le Società di cui al comma 1 trasmettono ai Responsabili regionali in materia la comunicazione sugli adempimenti posti essere in attuazione dei Piani.
4. Lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione viene assicurato dal Network Istituzionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, di cui all'Elaborato II, paragrafo 4, del PTPC approvato con DGR n. 66 del 4 febbraio 2014".
Per il 2015 è tuttavia emersa la necessità di raccordare sul piano temporale la previsione di cui all'at. 10 comma 2 delle "Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia" di cui alla DGR n. 812 del 5 maggio 2014 con le ultime determinazioni ANAC (DD n. 8 e 12 del 2015).
Il richiamato art. 10 comma 2 dispone infatti la trasmissione del Piano e degli

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

aggiornamenti da parte delle Società controllate e partecipate, "prima della adozione da parte dei competenti organi statutari, ai Responsabili regionali in materia il Piano della trasparenza e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione" affinchè "i Responsabili regionali possano proporre modifiche o integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione".

Considerata la imminente scadenza del 31 gennaio 2016 per l'aggiornamento dei Piani e considerato che con le determinazioni n. 8 e 12 del 2015 l'ANAC ha sollecitato un coinvolgimento più consapevole degli organi di indirizzo nell'elaborazione stessa del Piano, i tempi per l'elaborazione e l'approvazione degli aggiornamenti dei Piani per il 2016 appaiono notevolmente stringenti, pertanto per consentire il coinvolgimento sia degli organi di indirizzo delle Società sia del RPC della Regione si ritiene di ridurre i termini di cui alle Linee di indirizzo prevedendo che la trasmissione del Piano o degli aggiornamenti da parte delle Società al RPC della Regione avvenga entro il 20 gennaio 2016 e che il RPC possa proporre modifiche o integrazioni entro il 28 gennaio 2016.

Infine nel rinviare agli adempimenti specificati nella determinazione ANAC n. 8 del 17 luglio 2015 per quanto riguarda le Società, gli enti di diritto privato e gli enti pubblici economici, si ritiene di procedere entro il mese di marzo 2016 alla predisposizione, in un ottica di collaborazione con le Società e le Agenzie del network, di **uno schema-tipo di protocollo di legalità** che potrà essere utilizzato dai soggetti del sistema regionale (Società e non) che non abbiamo ancora provveduto in merito.

26

2.- Il PTCP della Regione Puglia: contenuto, principi generali e criteri informatori

Come evidenziato, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), unitamente al Piano della Performance e al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), rappresenta uno strumento trasversale a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

I contenuti di tale strumento, oltre che dalle disposizioni statali più volte citate, sono stati delineati in sede di Conferenza Unificata con l'intesa sancita in data 24 luglio 2013 che, tra l'altro, prevede:

- l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio 2014 e la sua contestuale pubblicazione sul sito istituzionale e comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori del Tavolo tecnico presso il Dipartimento Funzione Pubblica o comunque entro 180 giorni dal 24 luglio 2013, data di adozione dell'Intesa sopra indicata;
- l'adozione del codice di comportamento dei dipendenti, come innovato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, entro 180 giorni dall'entrata in vigore dello stesso (19 giugno 2013), e cioè entro il 15 dicembre 2013;
- azioni attuative delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla legge 190 medesima.

I contenuti del P.T.P.C. vengono ulteriormente specificati dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche - Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT) con propria delibera n. 72 in data 11 settembre 2013.

I tre principali obiettivi delineati dal P.N.A. sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso una serie di misure di prevenzione a livello nazionale, nonché attraverso una strategia di prevenzione a livello decentrato, contenuta nel paragrafo 3 del P.N.A., in cui sono previsti indirizzi per le Amministrazioni.

27

In sostanza, il P.T.P.C. risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività a più elevato rischio di corruzione;
- individuare, per tali attività, misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; in particolare sono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla l. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A., ed eventuali ulteriori misure facoltative;
- stabilire obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione; tra le attività a più elevato rischio di corruzione, il comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012 individua i procedimenti ed i processi finalizzati:

I) al reclutamento del personale ed alle progressioni di carriera;
II) alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
III) all'adozione di atti ampliativi non attributivi di vantaggi economici;
IV) alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

A tali aree di rischio obbligatorie si è ritenuto opportuno aggiungere l'area V (relativa a procedimenti concernenti controlli e sanzioni) e l'area VI (relativa al perfezionamento di contratti attivi), che verranno ulteriormente implementate in sede di primo aggiornamento del Piano. Il Piano individua altresì misure di prevenzione destinate ad essere implementate progressivamente negli anni, compatibilmente con la realtà operativa delle strutture regionali, in modo da sviluppare un sistema graduale di prevenzione coerente con l'evoluzione normativa e organizzativa. Le nuove misure introdotte dal presente Piano si coordinano con le misure già attivate nell'anno 2013 e con le misure già adottate dall'Amministrazione regionale.

Va peraltro sottolineato che la prevenzione, nella logica del legislatore, si realizza mediante un'azione coordinata fra la strategia nazionale e le diverse strategie definite ed adottate dai soggetti che vanno a comporre il sistema complessivo della

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

pubblica Amministrazione.
In questa prospettiva, la strategia di prevenzione regionale ha quale temi dominanti la trasversalità e multidisciplinarietà delle azioni da intraprendere e la multireferenzialità delle strutture e dei soggetti coinvolti.
Sul versante interno dell'organizzazione regionale delle attività anticorruzione, ciò implica, da un lato, la necessità di affiancare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione una struttura a composizione multidisciplinare con carattere di stabilità, e, dall'altro, la creazione di una rete di referenti che concorrano alle azioni di prevenzione e controllo previste ed alla verifica della corretta esecuzione del presente Piano e degli ulteriori strumenti complementari.
Sul fronte esterno, appare estremamente utile l'attivazione di una dinamica di rete istituzionale che includa Agenzie e Società pubbliche operanti in stretto raccordo con la Regione, anche al fine di assicurare flussi informativi costanti tra le Strutture Anticorruzione dei soggetti che compongono la rete in questione..
In una prospettiva ancora più ampia, da realizzarsi entro tempi più ampi nell'arco del triennio di programmazione, appare opportuno prevedere e proporre forme di raccordo e confronto tra i diversi soggetti istituzionali operanti nel territorio regionale, inclusi gli EE.LL., con modalità che possano facilitare il raggiungimento degli obiettivi complessivi mediante la creazione di una rete di istituzioni che racchiuda e raccordi le informazioni ed i dati rilevanti ed utili in relazione alla prevenzione del fenomeno corruttivo.
Gli obiettivi strategici regionali sono, pertanto, quelli di:
- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- creare dinamiche di rete istituzionale per la condivisione di azioni e risultati.

3.- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia

La funzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nonchè quella di responsabile per la trasparenza, previste dalla l. 190/2012, sono state da ultimo attribuite al Segretario generale della Presidenza della G.r. con la dgr. del 16 novembre 2015 n. 2043.

3.1.- L'iter di formazione del PTPC

Dopo un approfondimento delle normative e dei documenti rilevanti (tra cui: l. 190/2012, d.lgs. 33/2012, d.lgs. 39/2013, circolari Funzione Pubblica, linee guida, intese tra Regioni), che includono da ultimo il PNA con i relativi allegati, il RPC ha elaborato uno schema degli adempimenti da porre in essere - alcuni dei quali affidati ad altre strutture - per comporre il quadro della disciplina anticorruzione.
Quindi, il RPC e l'servizio di Staff hanno dato avvio all'esecuzione delle attività indicate dal citato cronoprogramma, con la seguente scansione temporale:
- partecipazione in data 25.9.2013, ad un incontro formativo sulla "Trasparenza, etica pubblica e anticorruzione", svoltosi presso l'università LUISS di Roma;
- in data 3.10.2013 (Prot. n. 11/L/16496) proposta di attivazione della Struttura Anticorruzione e per l'avvio delle azioni finalizzate e connesse alla predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, tra cui: individuazione di referenti di Area, creazione di un network di RP con agenzie, società ed enti della

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

rete istituzionale;
- con nota 11/L/16496 del 03/10/2013 sottoposizione alla Conferenza di Direzione, di alcune direttive immediate derivanti da norme già applicabili (conflitto di interessi, revolving doors, pantouflage, ecc.);
- decisione n. 32 del 14.10.2013 della Conferenza dei Direttori di Area: approvate le proposte operative formulate dal RP e condivise le direttive generali; posta in capo ai Direttori di Area la designazione di uno o più referenti per le attività anticorruzione (in mancanza di diversa indicazione, il Direttore di Area assume in proprio la qualità di referente);
- in data 9.10.2013 avviate le procedure di formazione della struttura anticorruzione (Prot. n. 11/L/16890), con la contestuale richiesta di indicazioni dei referenti delle aree nonchè del referente del Consiglio regionale, in data 11.10.2013 (11/L/16992);
- nei giorni 11.10.2013 (Prot. n. 11/L/16988) e 12.10.2013, richiesta alla società Innova Puglia l'attivazione di una casella di posta elettronica certificata dedicata al progetto, e di un portale web (l'indirizzo attivato è: anticorruzione.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it);
- il 14.10.2013 (11/L/17061) richiesto al Sezione Personale l'avvio della programmazione dell'attività di formazione specifica rivolta al personale addetto alle aree a rischio e di formazione generica rivolta a tutto il restante personale sui temi della legalità;
- con atto dirigenziale n. 432/2013, in data 18.10.2013 istituita la struttura di Staff a supporto del RPC;
- partecipazione dello Staff ad un corso di formazione in materia di anticorruzione a cura del Formez (15.10.2013);
- in data 24/25.10.2013 partecipazione del RPC al corso "Redazione e adeguamento dei piani triennali anticorruzione e del piano sulla trasparenza" svoltosi a Roma a cura della società ITA srl;
- Il 30.10.2013 (AOO_024/18058) richiesta alle Agenzie regionali ed alle società "in house", di aderire alla costituzione di un network istituzionale dei RPC.
- in parallelo, avvio della redazione del Codice di Comportamento regionale, di concerto con il Sezione Personale e organizzazione e Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) (incontro 12/11/2013);
- avviate consultazioni con referenti delle diverse Aree di gestione: 31.10.2013 Area politiche per la promozione del Territorio, del Sapere e dei Talenti
31/10/2013 Area Finanza e controlli
11.11.2013 Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità
12.11.2013 OIV- Sezione Personale e organizzazione
13.11.2013 Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e l'innovazione
- 18.11.2013 con il Consiglio Regionale
- 29.11.2013 con le Strutture terze della Regione (Gabinetto, Sezione relazioni istituzionali e internal audit, Segretariato generale)

In tali riunioni incontri vennero illustrati i questionari elaborati dallo Staff per la mappatura dei procedimenti e le relative schede di "valutazione del rischio"; si

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

evidenziava l'opportunità di utilizzare le informazioni ed i dati che le strutture regionali dovevano comunque fornire per il censimento dei procedimenti che risulta attualmente in corso di esecuzione attraverso il portale Sistema Puglia, integrati dalle informazioni e dagli eventuali materiali ulteriori concernenti le serie storiche degli eventi sintomatici di potenziali criticità (esposti, denunce, articoli di stampa, ecc).

Il 15.11.2013, con nota prot. AOO_024/18808,vengono trasmesse a tutti i referenti delle Aree di gestione i moduli per la valutazione del rischio da compilare e trasmettere al RP entro il 10 dicembre 2013,

- viene elaborato e sottoposto agli Organi competenti (CdD e Controllo di Gestione) un progetto strategico trasversale, denominato Anticorruzione; il progetto viene approvato dalla CdD con assegnazione di risorse per € 60.000; il 15.11.2013 viene pubblicato l'avviso per la selezione delle unità da adibire al Progetto;
- in data 09/12/2013 si svolgono consultazioni con i referenti del Consiglio regionale;
- in data 10/12/2013 selezionate otto ulteriori unità da adibire alle attività di progetto;
- in data 11/12/2013 si svolge la prima riunione con le nuove unità assegnate al progetto, si delineano le forme di collaborazione e si ripartiscono i collaboratori per aree di rischio;
- in data 12/12/2013 si insedia il Network istituito con i RPC delle Agenzie e delle Società pubbliche della rete istituzionale regionale; si concorda l'adesione e la partecipazione dei RPC e dei relativi staff al seminario organizzato da AQP per 17/1/2014;
- in data 19/12/2013 il RPC interviene al seminario in materia di anticorruzione e trasparenza organizzato presso la Prefettura dall'associazione dei Segretari Generali
- in data 23/12/2013 la Giunta Regionale, su proposta del RPC e del RT, approva il Codice di comportamento ed il Programma della trasparenza (DGR n. 2509/2013), che vengono posti in consultazione a norma di legge;
- nel frattempo viene predisposto il regolamento sul procedimento amministrativo, in corso di definizione;
- in data 3.1.2014 il RPC acquisisce le credenziali di accesso a tutti i plessi dell'Amministrazione (badge jolly); il 4.1.2014 acquisisce l'accesso come Amministratore al censimento dei procedimenti su Sistema Puglia;
- il 5/1/2014 si avvia uno screening dei procedimenti mediante il portale Sistema Puglia;
- 16/1/2014 Conferenza di Direzione per condivisione criteri e metodologie;
- 17/1/2014, partecipazione al seminario su anticorruzione e legge 231 tenutosi presso AQP, con l'adesione del Network istituzionale;
- giorni 20 e 21 gennaio 2014 laboratorio su risk management a cura del Formez (esteso a tutto lo staff, ai componenti del progetto strategico ed ai referenti di area, nonchè a tutti i RP della rete istituzionale);
- 22 gennaio 2014: Conferenza di Direzione monotematica;
- 23, 24 e 27 gennaio 2014: interviste con i referenti delle Aree amministrative per la definizione in contraddittorio dei coefficienti di rischio relativi a tutti i procedimenti regionali;

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

- 27 gennaio 2014: audizione II Commissione Consiliare;
- 28 gennaio 2014: invio della proposta di Piano all'Servizio di Gabinetto ai fini dell'inoltro all'Servizio di Presidenza del Consiglio Regionale ed ai Direttori di Area;

I lavori preparatori hanno incluso lo screening dei procedimenti penali avviati nell'ultimo quinquennio (2008 - 2013) nei confronti di Dipendenti ed Amministratori della Regione in relazione a fatti contemplati dal Capo I del Titolo II del codice penale. Si è rilevato che nel periodo di riferimento sono stati avviati ventuno procedimenti, dei quali: undici conclusisi con sentenze di assoluzione o decreti di archiviazione, tre conclusisi con condanna (in due casi definitiva) ed i restanti tuttora pendenti.

31

3.2.- Adempimenti successivi alla pubblicazione

Al fine dell'attuazione del Piano, è assicurata a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C. o "Responsabile") la massima diffusione dello stesso, sia all'esterno che all'interno dell'amministrazione. Il Piano e le sue modifiche sono pubblicati nel sito web istituzionale, pagina "Amministrazione Trasparente" e sono portati all'attenzione di tutto il personale anche via e mail. Il Piano è portato a conoscenza dei collaboratori che, a qualsiasi titolo, prestano servizio con rapporto contrattuale con l'Amministrazione.
In linea generale, il RPC propone alla Giunta Regionale il PTPC e i suoi aggiornamenti e ne cura la trasmissione, una volta approvato, all'ANAC; verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, sulla base della **sintesi annuale fornita dai Direttori di Dipartimento, dal segretario generale del Consiglio regionale, dal coordinatore dell'Avvocatura, nonché delle altre comunicazioni periodiche effettuate dai Dirigenti**, tenuto conto di eventuali **proposte formulate dalla dirigenza** in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione.
Si ritiene opportuno ed estremamente utile consentire ai soggetti interessati la presentazione di osservazioni, rilievi e suggerimenti da considerarsi in sede di elaborazione del Piano per il triennio 2017-2019. Ove da tali contributi emerga la esigenza o l'utilità di azioni correttive più tempestive, il RPC, previo confronto con la Sezione Personale e Organizzazione e con l'OIV, procederà senza indugio a formulare una proposta di modifica o integrazione del documento, sottoponendola alla Giunta Regionale.
Inoltre, il RPC:

- propone la modifica del Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione o nel quadro normativo applicabile;
- concorre alla programmazione e verifica, d'intesa con il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio corruzione;
- individua, su proposta dei Dirigenti competenti, il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento con particolare attenzione ai

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- presenta alla Giunta Regionale, entro il 15 dicembre di ogni anno, a partire dal 2014, una relazione sui risultati dell'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito web della Regione;
- riferisce alla Giunta Regionale ed all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale circa l'attività svolta, ogniqualvolta sia necessario;
- cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- svolge gli ulteriori compiti affidatigli dal Piano o dalla legge;
- può interloquire con i Dirigenti delle strutture regionali per eseguire acquisizioni di atti, verifiche, ispezioni ed ogni altro atto ed attività risulti necessario ai fini dello svolgimento dei compiti assegnatigli, avvalendosi, oltre che delle strutture appositamente costituite, delle strutture tecniche ed amministrative regionali competenti in relazione alle singole iniziative da assumere;
- assume iniziative per l'informatizzazione dei processi connessi all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- interagisce con l'OIV ed la Sezione Personale e Organizzazione per definire ed attuare Piani, Misure e Normative afferenti alla strategia anticorruzione della Regione.

32

La dirigenza generale e la dirigenza collaborano con il RPC, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 lettere l bis), l ter) e l quater) e dell'articolo 17 del d.lgs. 165/2001.
Al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge e dal Piano al RPC e di vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano, **ciascun Dirigente è individuato quale Referente per la prevenzione nell'ambito della struttura alla quale è preposto**. In particolare, i Dirigenti preposti alle attività a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al RPC nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano.

Il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ed il RPC collaborano in relazione alle necessità connesse alle attività formative e in particolare provvedono a quanto necessario alla programmazione e alla realizzazione degli interventi formativi.
La Dirigenza, i Responsabili del Procedimento e tutto il personale sono responsabili della corretta attuazione e dell'osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190 del 2012 e nel presente Piano e dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio.

4.- Strutture Anticorruzione

Per l'espletamento dei propri compiti il RPC e RT dovrà essere supportato da una struttura stabile a composizione multidisciplinare da istituirsi nell'ambito del nuovo modello MAIA.
Dovrà trattarsi di una **struttura istituita per svolgere tali specifici compiti** e dotata di proprio personale, tanto al fine di consentire all'amministrazione di dotarsi un

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

personale che, pur nel rispetto del principio generale della rotazione, acquisisca le specifiche professionalità in materia e dia una certa continuità all'attività del RPC e RT; in tal modo soprattutto si svincolerà la nomina del Responsabile dalla struttura di provenienza e si consentirà allo stesso di essere immediatamente dotato di risorse in termini di personale, finanziarie e strumentali.
Difatti in passato l'attribuzione della funzione di RPC e RT ha sempre riguardato persone che già rivestivano un proprio ruolo apicale ed erano già dotate di proprie strutture amministrative (ad esempio Direttore Area personale, piuttosto che coordinatore dell'Avvocatura) per le quali l'attribuzione dei nuovi compiti ha semplicemente comportato una riorganizzazione interna e rassegnazione di compiti a personale di cui erano già in possesso.
Purtroppo ciò non è stato possibile per il Segretario generale della Presidenza, in quanto si tratta di struttura di nuova istituzione che è in attesa di ricevere, attraverso la piena attuazione del modello MAIA, la dotazione necessaria per poter idoneamente assolvere ai propri compiti che ricomprendo tra l'altro anche il monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPC, il coordinamento delle azioni di aggiornamento dello stesso e della armonizzazione dell'ordinamento regionale con gli istituti, le misure ed i principi in materia di prevenzione della corruzione.

33

Decisivo comunque all'interno dell'organizzazione amministrativa della Regione è il ruolo dei singoli Dirigenti, ciascuno infatti, seppure limitatamente ai processi ed ai procedimenti di propria competenza, assurge a **Referente del RPC** (e come si vedrà infra del RT) per l'attuazione ed il monitoraggio delle misure del Piano.

Ai fini del raccordo invece con le Agenzie e le Società della rete istituzionale della regione, su proposta del R.P.C. della Regione Puglia, è stato istituito ed è già operante il Network Regionale dei Responsabili della Prevenzione, che include i RPC delle Agenzie e delle Società della rete istituzionale della Regione Puglia. Tale Organismo, istituito con la decisione n. 32 del 14.10.2013 della Conferenza dei Direttori di Area ed insediatosi in data 12.12.2013.
Si tratta di un Network nato per soddisfare, da un lato, l'esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei rispettivi Piani; dall'altro, per consentire il monitoraggio integrale dei procedimenti che vedono coinvolte sia le strutture regionali e sia i soggetti della rete istituzionale. Il Network, pertanto, si configura sia quale struttura di raccordo per la condivisione di metodologie, criteri e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, sia quale strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti della rete istituzionale, con particolare riferimento alle ipotesi in cui questi ultimi operino quali Organismi intermedi o strutture di supporto istruttorio rispetto ai Servizi regionali. I componenti del Network hanno deciso di condividere anche le attività formative, aderendo così sia al seminario sulla "d.lgs. 231 e piano anti corruzione" tenutosi il 17.01.2014, presso la sede di Acquedotto Pugliese s.p.a., e sia al laboratorio sul "risk management", del 20 e 21 gennaio 2014, a cura del Formez. Inoltre, gli stessi si sono proposti di prevedere nei rispettivi PTPC programmi di formazione condivisi (come meglio esplicitato nella sezione del presente Piano relativa agli eventi formativi). L'unione del profilo redazionale ed attuativo del piano, nonché della formazione dei dipendenti consentirà una efficace integrazione sia tra le norme previste dal d.lgs. 231/2001,

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

alle quali sono soggette le società della rete, e dalla l. 190/2012 e sia con riferimento a tutti quei procedimenti che vedono l'intervento di servizi e strutture regionali differenti e, pertanto, non altrimenti assoggettabili ad una direzione unitaria.

Fondamentale appare dunque il ruolo di raccordo e di confronto che può continuare ad essere svolto dal Network regionale dei Responsabili della Prevenzione, che include i RPC delle Agenzie e delle Società della rete istituzionale della Regione Puglia. Tale Organismo necessita di maggiore valorizzazione non soltanto ai fini del raccordo istituzionale tra Piani, ma anche ai fini del monitoraggio nell'attuazione dei Piani. Tanto soprattutto in considerazione del fatto che molti dei processi decisionali della Regione si compongono di fasi istruttorie o attuative demandate alle Agenzie e alle Società regionali. Fenomeno che emergerà ancor più in maniera complessa nell'ambito del nuovo modello di organizzazione MAIA in cui le Agenzie regionali strategiche agiranno come motore delle attività di exploration della macchina amministrativa.

Di qui l'importanza di riunioni di confronto come quella tenutasi il 16 dicembre 2015, in occasione della nomina del nuovo RPC della Regione, nel corso della quale è emersa la opportunità di costituire un Tavolo tecnico ristretto con la partecipazione del RPC della Regione e di cinque RPC (due delle Agenzie e tre delle Società) per elaborare in maniera coordinata i Piani per il triennio 2017-2019.

Rispetto a quanto previsto dagli indirizzi il gruppo tecnico viene aumentato di una unità per consentire alla Società Aeroporti di Puglia di ivi poter rappresentare le specificità del settore in cui opera.

Al riguardo si ritiene di individuare i cinque RPC come di seguito:

- RPC della società Acquedotto pugliese spa (società controllata dalla Regione)
- RPC della società Aeroporti di Puglia (società controllata dalla Regione)
- RPC della Società InnovaPuglia spa (società in house)
- RPC dell'EDISU Puglia (agenzia regionale)
- RPC dell'ARES Puglia (agenzia regionale)

Il ruolo dell'Ares sarà decisivo affinchè possa costituirsi poi, per la specificità del settore sanitario, un altro specifico tavolo tecnico che coinvolga esclusivamente le Aziende sanitarie e gli enti o istituti che operano nel settore. Le attività demandate al tavolo tecnico "sanità" non potranno non tener conto della stretta interdipendenza dei processi affidati a tali soggetti rispetto alle attività svolte dalla Regione. All'uopo in sede di aggiornamento del Piano per il 2016 dovrà individuarsi un percorso che consenta lo stretto raccordo delle misure di prevenzione della corruzione adottate o da adottarsi da parte di tutti i soggetti coinvolti, contestualizzando a livello regionale le indicazioni e gli indirizzi formulati dall'ANAC nella DD n. 12 del 2015 per la "sanità".

Tanto anche in armonia con i rilievi formulati dalla magistratura contabile in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto per il 2014, atteso che sussiste una stretta connessione in termini di efficacia tra le misure di correzione e gli interventi proposti dalla Corte al fine di assicurare l'equilibrio di bilancio e le misure di prevenzione della corruzione.

5.- La struttura organizzativa della Regione Puglia

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

La Regione Puglia come già più volte richiamato si è dotata nel corso del 2015 di un nuovo modello di organizzazione, lasciando inalterato rispetto al passato la ripartizione tra uffici della Presidenza e della Giunta regionale e uffici del Consiglio regionale.
L'importate attività di riforma dell'intera organizzazione della Regione, avviata con l'adozione del nuovo modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale (MAIA) di cui alla DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 costituisce il primo tassello del percorso più generale di partecipazione, semplificazione e trasparenza declinato nel Programma del nuovo governo regionale.
Si tratta di un processo che costituisce sicuramente un elemento determinante nella strategia di prevenzione della corruzione, nella consapevolezza che l'esercizio della **autonomia organizzativa** costituisca lo strumento fondamentale per individuare misure di prevenzione della corruzione.

35

L'incisiva attività di riorganizzazione della macchina amministrativa regionale, appena avviata, comporterà l'adozione nel corso del 2016 di un nuovo Piano anticorruzione per il triennio successivo 2017-2019, che riveda interamente il processo di gestione del rischio, ripartendo da una analisi più consapevole e più matura del contesto esterno e delle dinamiche socio-territoriali e consentendo l'individuazione dei fattori di rischio corruzione collegati ai processi organizzativi.
Gli indirizzi per l'aggiornamento dell'attuale PTPC 2014-2016 costituiscono dunque il punto di partenza di tale percorso di revisione della strategia di prevenzione della corruzione della Regione in un ottica di maggiore efficacia ed effettività delle misure di prevenzione.
Se infatti il Piano deve fornire (art. 1 comma 5 della L. n. 190 del 2012) "una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio", la riorganizzazione attraverso MAIA della macchina amministrativa regionale costituirà nel corso del 2016 l'occasione per rivedere l'intero processo di gestione del rischio di corruzione che confluirà poi nel Piano per il triennio 2017-2019.
Attualmente la Presidenza e la Giunta regionale presentano una collocazione provvisoria dei servizi regionali all'interno della nuova organizzazione, riportata nell'allegato n. 4 alla DGR 31 luglio 2015 n. 1518.
Mentre per la struttura del Consiglio è rimasto immutato il modello che assegna il coordinamento al Segretario Generale del Consiglio (a supporto dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale) e l'articolazione in 6 Servizi, 9 uffici ed il Co.re.com. con 3 uffici.
Le strutture sopradette sono tutte affidate alla responsabilità dirigenziale.
Le citate macro strutture si avvalgono di un'unica dotazione organica che prevede nel complesso 3.902 posti, di cui 209 dirigenziali.

5.1.- La Presidenza e le strutture della Giunta Regionale

Allo stato, l'architettura organizzativa degli uffici della Presidenza e della Giunta

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Regionale Puglia è così strutturata:

A) Gabinetto del Presidente al cui interno si collocano:
- -Sezione: Relazioni Istituzionali e internal Audit
- -Sezione: Protezione civile
- -Direzione amministrativa del Gabinetto

B) Segreteria generale del Presidente al cui interno si collocano:
- - Sezione: Enti locali
- - Sezione:Comunicazione istituzionale
- - Struttura di staff: Ufficio per la comunicazione interna

D) Segretariato Generale della Giunta Regionale, che comprende:
- -Sezione:Controlli Regolarità Amministrativa
- -Sezione: Legislativo
- -Struttura di Progetto: Supporto alle attività della Giunta regionale

C) Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed antimafia sociale

E) Avvocatura Regionale

In posizione peculiare, connotata da particolari livelli di autonomia, vi è l'avvocatura, disciplinata da una fonte regolatrice specifica (l.r. 18/2006), attuata con DPGR n. 412/2008 e con regolamento regionale n. 2/2010.

L'Avvocatura si articola in:
- -Settore Amministrativo
- -Settore Legale

D) Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione
- -Sezione: Personale e Organizzazione
- -Sezione: Finanze
- -Sezione: Bilancio e ragioneria
- -Sezione: Demanio e patrimonio
- -Sezione: Provveditorato ed economato
- -Sezione: Controlli
- -Sezione: Programmazione acquisti
- -Sezione: Contenzioso amministrativo
- -Sezione: Riforma fondiaria
- -Struttura di staff Ufficio statistico
- -Struttura di staff Amministrazione e Affari generali
- -Servizio: Autorità di certificazione
- -Struttura di Progetto: implementazione del sistema elettorale e referendario regionale e coordinamento del processo di riorganizzazione delle funzioni regionali

E) Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio
- -Sezione: Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale
- -Sezione: Pianificazione programmazione delle infrastrutture per la mobilità
- -Sezione: Politiche abitative
- -Sezione: Urbanistica
- -Sezione: Assetto del territorio
- -Sezione: Ecologia
- -Sezione: Ciclo rifiuti e bonifica
- -Sezione: Lavori Pubblici
- -Sezione: Difesa del suolo e rischio sismico
- -Sezione: Rischio industriale

36

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

-Struttura di Staff: Affari generali

F) Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro:
-Sezione: Scuola, università e ricerca
-Sezione: Competitività dei sistemi produttivi
-Sezione: Energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica
-Sezione: Attività economiche consumatori
-Sezione: Formazione professionale
-Sezione: Politiche per il lavoro
-Sezione: Internazionalizzazione
-Sezione: Ricerca industriale e innovazione
-Sezione: Autorità di gestione PO – FSE
-Sezione: Politiche giovanili e cittadinanza sociale
-Sezione: Mediterraneo
-Sezione: Attuazione del programma

G) Dipartimento Turismo, l'economia della cultura e valorizzazione del territorio
-Sezione: Turismo
-Sezione: Beni culturali
-Sezione:Cultura e spettacolo

H) Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente
-Sezione: Agricoltura
-Sezione: Alimentazione
-Sezione: Foreste
-Sezione: Caccia e pesca
-Sezione: Risorse idriche
-Sezione: Difese del suolo e rischio sismico*
-Struttura di staff: Amministrazione e affari generali
-Struttura di staff: Controllo della spesa

I) Dipartimento Promozione della salute e del benessere sociale e dello sport per tutti
-Sezione: Sport per tutti
-Sezione: Politiche di benessere sociale e pari opportunità
-Sezione: Programmazione sociale e integrazione socio sanitaria
-Sezione: Programmazione assistenza territoriale e prevenzione
-Sezione: Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica e accreditamento
-Sezione: Sistemi informative e investimenti in sanità
-Sezione: Gestione accentrata finanza sanitaria regionale

* Le competenze inerenti il rischio sismico saranno accorpate a quelle del Servizio Protezione Civile.

5.2. - L'organizzazione del Consiglio Regionale.

1) Servizio Assemblea e Commissioni consiliari permanenti
- Ufficio assemblea e assistenza agli organi
- Ufficio I, II e VII Commissione consiliare
- Ufficio III e VI commissione consiliare
- Ufficio IV e V commissione consiliare.

2) Servizio Affari e studi giuridici e legislativi:
-Ufficio affari e studi giuridici e legislativi.

3) Sezione Amministrazione e Contabilità:

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

- Ufficio Bilancio, Finanze e provveditorato
4) Servizio risorse umane
5) Servizio informatico e tecnico
- Ufficio informatico e tecnico
6) Biblioteca e comunicazione istituzionale
- ufficio Biblioteca e comunicazione istituzionale
7) Comitato regionale per le comunicazioni CORECOM:
- Ufficio funzioni proprie e statutarie
- diritto di accesso segreteria e programmazione
- contenzioso con gli operatori telefonici e le Pay TV
8) Segretario Generale:
- Affari generali della segreteria generale del Consiglio.

38

AGENZIE
Ares - Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia
Arpa - Agenzia Regionale per la protezione Ambientale
Arti - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione Arem - Agenzia Regionale per la mobilità nella Regione Puglia Adisu - Agenzia per il diritto allo studio universitario
Arif - Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali
Pugliapromozione - Agenzia regionale per il turismo

SOCIETA' PARTECIPATE
Innovapuglia spa
Pugliasviluppo spa
Acquedotto pugliese spa
Puglia valore immobiliare spa
Aeroporti di puglia spa
Terme di Santa Cesarea spa
Stp Terra d'Otranto spa
Fiera di Galatina e del Salento spa
Taranto sviluppo scpa
Consorzio teatro pubblico pugliese
Patto territoriale Polis scrl
Cittadella della ricerca scpa

6.- La mappatura dei processi - metodologia
Per la predisposizione del piano nel 2014, ai fini della mappatura dei processi si è proceduto somministrando alle strutture regionali questionari redatti in base alle indicazioni del PNA, recanti in allegato la tabella di valutazione di cui all'All. 5 del predetto Piano.
Nel contempo, si è operata una ricognizione dei procedimenti consultando le schede del censimento pubblicato su Sistema Puglia, in corso di implementazione.
Infine, l'individuazione dei procedimenti ricadenti in area di rischio e l'assegnazione a ciascuno di essi del coefficiente di esposizione hanno formato oggetto di interviste svolte dal RPC e dal suo Staff con i referenti di tutte le Aree amministrative e delle Aree autonome, con gli esiti riportati nelle pertinenti sezioni del presente Piano e nella tabella di cui all'allegato A.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Va sottolineato che la mappatura non è stata ristretta alle sole aree di rischio obbligatorie indicate dalla l. 190/2012 e dal PNA, ma ha incluso anche i procedimenti che implicano l'esercizio di poteri di vigilanza, repressione e applicazione di sanzioni (area V) e la contrattualistica attiva (area VI); in relazione alle citate aree facoltative si rende peraltro necessario un supplemento di ricognizione che verrà eseguito in occasione del primo aggiornamento del Piano.

Sul piano metodologico, si è scelto di operare nella logica del PNA, riferendo l'analisi del rischio ai processi nella loro interezza. Per prevenire inconvenienti in fase applicativa ed evitare incongruenze nell'assegnazione dei coefficienti di rischio, specie in relazione alle procedure maggiormente articolate (che possono includere segmenti procedimentali eterogenei, quanto ad esposizione al rischio), si è ritenuto opportuno applicare sempre il coefficiente più elevato tra quelli riferibili ai singoli segmenti procedurali; nel contempo, per agevolare l'attivazione di misure di controllo e prevenzione mirate, si è cercato di specificare, ove possibile, i nuclei di attività a maggiore esposizione al rischio rinvenibili nel contesto di ciascun procedimento/processo. In via esemplificativa, le procedure di appalto sono state considerate unitariamente, attraverso l'attribuzione di un coefficiente di rischio globale, ma nel contempo sono stati individuati i passaggi procedimentali maggiormente esposti, come l'individuazione dell'oggetto della acquisizione, la definizione dei requisti di ammissione e dei criteri di valutazione, l'espletamento della fase valutativa, la fase di vigilanza sull'esecuzione del contratto.

Si è altresì ravvisata l'opportunità di accorpare i procedimenti funzionalmente connessi (assegnazione risorse va insieme a liquidazione risorse) e quelli tipologicamente simili (erogazione fondi statali con erogazione fondi comunitari).

Per tali ragioni, potrebbe non esservi perfetta coincidenza, coerentemente con la diversità di fini perseguiti, tra la mappatura anticorruzione e le risultanze del censimento dei procedimenti pubblicato su Sistema Puglia.

In sede di attribuzione dei punteggi si è deciso di considerare due cifre decimali e di arrotondare per eccesso o per difetto solo il punteggio finale, specificando nel contempo, come dianzi riferito, i segmenti di particolare esposizione al rischio, ove possibile.

E' opportuno evidenziare che in sede di prima applicazione la metodologia esposta dalla Tabella 5 del PNA ha rivelato alcune rigidità che avrebbero richiesto un intervento di adeguamento.

A tali criticità in parte segnalate dalla stessa **ANAC con l'aggiornamento del PNA adottato con determinazione n. 12 del 2015**, si cercherà di porre rimedio nel corso del 2016 allorchè si procederà nuovamente alla mappatura dei processi sulla base del nuovo modello MAIA.

Fondamentale sarà comunque ripartire dall'analisi del contesto esterno per arrivare ad una più consapevole gestione del rischio, in linea con quanto affermato nella richiamata determinazione ANAC.

Sezione II
(Istituti, Adempimenti e Misure)

Per agevolare sia la comprensione che l'applicazione delle regole, dei principi e dei canoni di comportamento contemplati dal PTPC e dagli strumenti ad esso complementari e connessi, si è scelto di anteporre alla trattazione degli istituti di

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

maggiore rilievo o di più accentuata innovatività sezioni argomentative di approfondimento.

A.- Il conflitto di interessi

A.1.- La disciplina del conflitto di interessi

La materia del conflitto di interessi è radicata negli articoli 54, comma 2, 97, comma 1, e 98, comma 1, della Costituzione.

La disciplina sul conflitto di interessi, è contenuta nel "CodicediComportamento" adottato con DGR n. 1473/2014.

L'elaborazione del Codice di comportamento ha rappresentato un momento particolarmente qualificante dell'azione di completamento della strategia di prevenzione regionale, al punto che il modello predisposto dalla Regione Puglia è stato assunto come base di lavoro per l'adozione degli analoghi codici nelle altre regioni al fine di dare la massima omogeneità alle previsioni in tema di condotta del personale. Il codice di comportamento è stato adottato all'esito di apposita procedura aperta, attraverso pubblicazione sul sito istituzionale, per poter accogliere eventuali osservazioni da parte degli stakeholder. Le osservazioni pervenute sono state accettate come valide ed inserite nel corpo del Codice di Comportamento.

B.- Inconferibilità ed incompatibilità

Premessa

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, n. 92, attua la delega contenuta nei commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (la c.d. legge anticorruzione) in materia di dell'inconferibilità e dell'incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di diritto pubblico.

In particolare, il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012 prevedendo fattispecie di:

- inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Il decreto non modifica la disciplina in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi già prevista dall'art. 53 del D.lgs. 165/2001 e resta da emanare

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

quindi la normativa in tema di collocamento in aspettativa dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni. Su tale disciplina il decreto interviene solo per estendere la portata del divieto stabilito dal comma 16 ter del citato art. 53 – per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di sezione, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni ai quali è interdetto lo svolgimento, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, di attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri - anche ai soggetti titolari di uno degli incarichi cui si riferisce il decreto, compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Inoltre, resta salva la disciplina in tema di criteri di conferimento di incarichi dirigenziali e di collocamento in aspettativa di cui, rispettivamente, agli articoli 19 e 23 bis del D.lgs. 165/2001.

Organizzazioni cui si riferiscono gli incarichi

Art.1, comma 2: definizione della lett. a)

L'art. 1, comma 2, in sede di definizione delle categorie giuridiche utilizzate, indica i soggetti da ritenere compresi tra le "pubbliche amministrazioni"; la lett. a) della citata disposizione, estende il perimetro delle pubbliche amministrazioni, dei cui incarichi si tratta, rispetto a quello fissato dalla delega - attraverso il riferimento all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001 - includendo le autorità indipendenti.

Art.1, comma 2: definizione della lett.b)

L'art. 1, comma 2, lett. b) contiene una definizione di «enti pubblici». Ad essa sono riportati gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati.

Va notato che, siccome la delega non richiama espressamente la categoria degli enti pubblici, ad essa ha inteso riferirsi solo nell'ambito che risulta ricompreso dal riferimento normativo costituito, ancora una volta, dall'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001. Di conseguenza, non potrebbero essere compresi nella disciplina in esame gli enti pubblici economici, in quanto esclusi dal perimetro delineato indicato dalla delega e un'interpretazione diretta a ricomprenderli dovrebbe essere valutata sotto il profilo della conformità all'art. 76Cost.

Art.1, comma 2: definizione della lett. c)

La lett. c) definisce «enti di diritto privato in controllo pubblico»:

- le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche;
- oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Art.1, comma 2: definizione della lett. d)

La lett. d) introduce la categoria degli «enti di diritto privato regolati o finanziati».

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Sono tali le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:
1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino,
anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di sezione pubblico e di concessione di beni pubblici. La categoria è amplissima, sia per la forma giuridica degli enti, tra i quali vengono ad essere compresi anche gli enti di fatto, sia per gli indici assunti a sintomo di rapporto con l'amministrazione pubblica.
In particolare, il n. 3 individua nel rapporto convenzionale con soggetti pubblici un indice di finanziamento pubblico, formalizzato nel contratto pubblico, di sezione pubblico o di concessione di beni pubblici.
Tipologia di incarichi
L'art. 1 circoscrive la disciplina stabilita dal decreto ai seguenti incarichi.
Per gli enti di diritto privato regolati o finanziati sono considerate "le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente" (comma 2; lett. e).
Per enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono considerati "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato" (comma 2; lett. l).
L'ambito delle cariche e degli incarichi previsti dalle due lettere non è coincidente e si può notare che, mentre per la categoria che comprende solo soggetti privati di cui alla lett. e) sono comprese le figure dei consulenti, per la categoria di cui alla lett. l), nonostante essa comprenda enti pubblici, non vi è alcun cenno a tali figure, con l'effetto che, in tal caso, per esse non si producono le conseguenze in termini di inconferibilità o incompatibilità stabilite dal decreto.
Le lettere i), j) e k) del comma 2 definiscono gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali compresi nella disciplina stabilita dal decreto.
Elemento di distinzione tra le due categorie è l'esercizio o meno in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione.
Quindi sono considerati incarichi amministrativi di vertice, quelli di
livello apicale, che non comportano tale esercizio quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, indipendentemente dal fatto che i soggetti che li ricoprono siano interni o esterni all'amministrazione o all'ente conferente (lett. i).
Gli incarichi di funzione dirigenziale, quindi non apicali, vengono in considerazione solo se comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione.
A loro volta tali incarichi sono distinti tra incarichi interni - che comprendono anche quelli nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi compreso il personale in regime pubblicistico, cioè non in contrattazione collettiva, purchè di ruolo (lett. j) – e incarichi esterni - attribuiti quindi a soggetti non dipendenti di pubbliche amministrazioni – ivi compresi quelli

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione (lett. k)
In merito si ricorda che la delega (comma 50 lett. c) esclude l'applicazione agli incarichi di diretta collaborazione del criterio generale di inconferibilità di incarichi dirigenziali per coloro che presso le medesime amministrazioni abbiano svolto incarichi di indirizzo politico o abbiano ricoperto cariche pubbliche elettive nel periodo, comunque non inferiore ad un anno, immediatamente precedente al conferimento dell'incarico.
In base all'art. 1, comma 2, lett. f) si considerano componenti di organi di indirizzo politico, coloro che partecipano, in via elettiva o di nomina, a organi di indirizzo politico delle amministrazioni statali, regionali e locali, quali Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo, parlamentare, Presidente della Giunta o Sindaco, assessore o consigliere nelle regioni, nelle province, nei comuni e nelle forme associative tra enti locali, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali. Per le cariche di consigliere provinciale, occore tenere presente che l'attuale assetto dell'ordinamento delle province, quale deriva dagli interventi effettuati dal D.L. 201/2011, dal D.L. 95/2012 e dalla legge di stabilità per il 2013, non consente il rinnovo dei consigli venuti a scadenza.

43

Il regime dell'inconferibilità e dell'incompatibilità

Nel decreto legislativo 39/2013 si possono individuare sostanzialmente due gruppi di disposizioni di attuazione del duplice oggetto della delega
Il primo gruppo reca alcuni divieti all'accesso (prevalentemente temporaneo) agli incarichi di vertice nella p.a. in presenza di cause ostative definite come casi di inconferibilità di tali incarichi; il secondo gruppo reca alcune cause di incompatibilità (con possibilità di opzione) tra detti incarichi e altre cariche quali quelle amministrative di governo o elettive a livello statale, regionale e locale.
Per alcune fattispecie i fattori di inconferibilità o di incompatibilità sono legati a una soglia di popolazione di enti territoriali o di loro forme associative. Tale soglia è pari o superiore ai 15 mila abitanti e porta all'esclusione dall'ambito applicativo dei comuni piccoli e medi.
Inoltre la disciplina dell'inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico, non si applica, secondo l'art. 7, comma 3, ai dipendenti che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.
In particolare, il decreto legislativo prevede tre ordini di cause di inconferibilità di incarichi:

- condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione
- provenienza da enti di diritto privato;
- provenienza da organi di indirizzo politico.

Dunque gli incarichi dirigenziali costituiscono l'oggetto di entrambi i gruppi di disposizioni: l'uno volto a interdire ("a monte") l'accesso a tali incarichi, l'altro finalizzato a impedire ("a valle") che coloro che ne siano titolari possano transitare ad altri incarichi mantenendone la titolarità.
Dirigenti delle ASL
Per tale categoria di incarichi si procede all'illustrazione complessiva della disciplina

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

prevista dal decreto legislativo sia sotto il profilo dell'inconferibilità che di quello dell'incompatibilità con gli articoli 5, 8 e 14, in quanto tale disciplina interviene anche su fattispecie disciplinate, prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo, in termini di ineleggibilità. Tale intervento sembra effettuare una modificazione, rispetto all'assetto previgente, delle categorie giuridiche (ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità) ostative all'assunzione di incarichi.

L'unico caso di abrogazione espressa della normativa previgente e di sostituzione con una nuova disciplina riguarda i dirigenti delle ASL: infatti, l'art. 23 del decreto legislativo n. 39, abroga l'art. 3, comma 9, del decreto legislativo 20 luglio 2004, n. 215, e introduce nuove disposizioni in materia di inconferibilità di detti incarichi (agli articoli 5 e 8) e di incompatibilità (con l'art. 14).

La tabella che segue pone a confronto il testo dell'art. 3 co. 9 del D.Lgs. 502/1992 e gli articoli 8 e 14 del D.gs. 39/2013.

D.Lgs. 502/1992 art. 3, co. 9	D.Lgs. 39/2013, artt. 8 e 14
Art. 3, co. 9, I periodo. Il direttore generale non è eleggibile a membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, dei consigli e assemblee delle regioni e del Parlamento, salvo che le funzioni esercitate non siano cessate almeno centottanta giorni prima della data di scadenza dei periodi di durata dei predetti organi.	
Art. 3, co. 9, II periodo. In caso di scioglimento anticipato dei medesimi, le cause di ineleggibilità non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data del provvedimento di scioglimento.	
Art. 3, co. 9, III periodo. In ogni caso il direttore generale non è eleggibile nei collegi elettorali nei quali sia ricompreso, in tutto o in parte, il territorio dell'unità sanitaria locale presso la quale abbia esercitato le sue funzioni in un periodo compreso nei sei mesi antecedenti la data di accettazione della candidatura.	
Art. 3, co. 9, IV periodo. Il direttore generale che sia stato candidato e non sia stato eletto non può esercitare per un periodo di cinque anni le sue funzioni in unità sanitarie locali comprese, in tutto o in parte, nel collegio elettorale nel cui ambito si sono svolte le elezioni.	
	Art. 8, co. 1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL.
	Art. 8, co. 2. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei due anni precedenti abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del sezione sanitario nazionale.

Art. 8, co. 3.

Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare.

Art. 8, co. 4.

Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei tre anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del sezione sanitario regionale.

45

Art. 8, co. 5.

Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai
15.000 o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL.

Art. 14. 1.

Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del sezione sanitario nazionale o di parlamentare.

Art. 3, co. 9, V periodo. Art. 14, co. 2.

Gli incarichi di direttore generale, incompatibile con quella di membro del consiglio e delle assemblee delle regioni e delle province autonome, di consigliere provinciale, di sindaco, di assessore comunale, di presidente o di assessore di comunità montana, di membro del Parlamento, nonché con l'esistenza di rapporti anche in regime convenzionale con la unità sanitaria locale presso cui sono esercitate le funzioni o di rapporti economici o di consulenza con strutture che svolgono attività concorrenziali con la stessa. La predetta normativa si applica anche ai direttori amministrativi ed ai direttori sanitari. direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una regione sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero con la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del sezione sanitario regionale;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.
Art. 3, co. 9, VII periodo.
La carica di direttore generale è altresì incompatibile con la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente, ...

L'abrogazione dell'art. 3, comma 9, del D.lgs. 502/1992 disposta dall'art. 23 del decreto in esame fa venir meno le disposizioni in tema di ineleggibilità contenute nei primi tre periodi del suddetto comma, nonché l'incompatibilità tra la carica di direttore generale e la sussistenza di lavoro dipendente prevista dal settimo periodo dello stesso comma 9.
Si ricorda che cause di ineleggibilità degli amministratori delle ASL alla carica di componenti dei consigli degli enti locali e delle regioni sono contenute rispettivamente nel testo unico degli enti locali (D.Lgs. 267/2000, art. 60, co. 1) e nel decreto-legge 35/1991, conv. L. 111/1991 (art. 1, co. 7).

D'altro canto, l'art. 14 stabilisce una disciplina per l'incompatibilità delle cariche di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali con cariche di componenti di organi di indirizzo e di governo di enti territoriali, di componente del Governo, di commissario straordinario e di parlamentare, per effetto della quale alcune fattispecie che nel regime precedente all'abrogazione si ponevano come condizioni, rimuovibili, di ineleggibilità, ora sono disciplinate come condizioni di incompatibilità.

Quanto alle disposizioni degli articoli 8 e 14 del decreto in esame si può notare che:
- il comma 1 degli articoli 8 e 14 di entrambi gli articoli estende – rispetto alla previgente ineleggibilità disposta solo per il direttore generale - l'ambito soggettivo dell'inconferibilità/incompatibilità anche al direttore sanitario e al direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali;
- il comma 2 dell'art. 8 estende implicitamente la disciplina in tema di conflitto di interessi (L. 215/2004) limitatamente ai membri del Governo che abbiano svolto funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del sezione sanitario nazionale, con l'effetto di portare a due anni, esclusivamente per tali figure, il termine annuale previsto dalla L. 215/2004.
L'art. 5 prevede una specifica fattispecie di inconferibilità: ai soggetti che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal sezione sanitario regionale non possono essere conferiti incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali.

Inconferibilità

Sentenze di condanna
L'articolo 3 disciplina l'inconferibilità di incarichi per condanne per reati contro la pubblica amministrazione, (in particolare quelli previsti dal Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale) riconducendo l'effetto preclusivo anche a sentenze non passate in giudicato.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

La disposizione si inserisce in un contesto normativo che già interviene in tale materia: la legge 27 marzo 2001, n. 97 (richiamata dall'articolo 3 in esame), recante Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, prevede (art.
3) il trasferimento ad servizio diverso a seguito di rinvio a giudizio di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383. Nel caso di condanna anche non definitiva, ancorché sia concessa la sospensione condizionale della pena, per gli stessi reati, i dipendenti sono sospesi dal sezione (art. 4).
La Corte costituzionale, con sentenza 22 aprile-3 maggio 2002, n. 145 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, comma 1, sollevata in riferimento agli artt. 3, 4, 24, 27, 35,
36 e 97 della Costituzione.

47

Incarichi nelle amministrazioni e negli enti pubblici
In base all'articolo 4, gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di
amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale
non possono essere conferiti a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle suddette amministrazioni o enti o che abbiano svolto in proprio attività professionali, se regolate, finanziate o comunque retribuite dalle suddette amministrazioni o enti.
Per gli incarichi dirigenziali esterni nelle medesime amministrazioni o nei medesimi enti, la disposizione collega l'effetto preclusivo alla natura dell'incarico che deve riguardare lo specifico settore o servizio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.
Il periodo che determina l'inconferibilità riguarda i due anni precedenti.
Incarichi a componenti di Governo
L'articolo 6 riguarda l'inconferibilità di incarichi a componenti di Governo.
In questo caso il decreto legislativo apparentemente non modifica la disciplina vigente, limitandosi a richiamare la legge 215/2004 sul conflitto di interessi: in realtà il successivo art.8, come si vedrà più avanti, al comma 2, estende implicitamente la disciplina in tema di conflitto di interessi (l. 215/2004) limitatamente ai membri del Governo che abbiano svolto funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del sezione sanitario nazionale, con l'effetto di portare a due anni, esclusivamente per tali figure, il termine annuale previsto dalla l. 215/2004.
Della legge 215/2004 qui rileva la disposizione che vieta ai titolari di cariche di governo di ricoprire alcune cariche anche nei dodici mesi dal termine della carica di governo, configurando un' incompatibilità perdurante.
In particolare non può ricoprire cariche o uffici o svolgere altre funzioni comunque denominate in enti di diritto pubblico, anche economici e in società aventi fini di lucro o in attività di rilievo imprenditoriale; né esercitare attività professionali o di lavoro autonomo nei confronti di enti di diritto pubblico, anche economici, nonché di società aventi fini di lucro che operino prevalentemente in settori connessi con la

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

carica precedentemente ricoperta (art. 2, comma 4).
Il decreto legislativo 39/2013 utilizza quindi la categoria giuridica dell'inconferibilità, mentre la legge 215/2004 ha fatto ricorso alla categoria dell'incompatibilità perdurante.

Amministratori regionali e locali - Presidenti e amministratori di enti controllati
L'articolo 7, comma 1, per gli amministratori regionali e locali, accomunando ad essi anche i presidenti e gli amministratori degli enti controllati da parte della regione o della provincia o di un comune, dispone un'inconferibilità per due anni dopo la cessazione della carica, di incarichi amministrativi nella stessa regione o ente controllato dalla regione. L'analoga disposizione stabilita dal comma 2 per gli incarichi a livello provinciale e locale prevede un'inconferibilità a livello provinciale e locale.
Negli EE.LL. sono comprese anche le forme associative di comuni, ma, in ogni caso, l'inconferibilità scatta solo in caso di soglie di popolazione superiori a 15 mila abitanti.
Le inconferibilità stabilite dai due commi comportano effetti diversi a seconda che l'incarico a causa del quale è disposta l'inconferibilità sia regionale o provinciale o locale: mentre il primo non preclude l'attribuzioni di incarichi per livelli territoriali inferiori nell'ambito della regione e quindi l'inconferibilità ha carattere relativo, quello provinciale o locale porta ad un'inconferibilità di tipo assoluto, indipendentemente dal livello territoriale dell'incarico da attribuire.
Per effetto del comma 1, per gli amministratori di società controllate, quindi, non sarà più possibile sia lo svolgimento di un mandato consecutivo nella stessa società, sia l'assunzione di incarico analogo in altra controllata, risultando possibile solamente per un amministratore di un ente controllato dalla regione transitare ad uno controllato da un ente locale, ma non l'inverso.
Il comma 3 esclude che l'inconferibilità possa riguardare i dipendenti che, all'atto dell'assunzione della carica elettiva o di governo, siano già titolari di incarichi. In applicazione del principio stabilito dall'articolo 51, 3° comma, Cost. che sancisce il diritto per tutti coloro che sono chiamati a svolgere funzioni pubbliche elettive di conservare il posto di lavoro, si esclude quindi che la inconferibilità sia retroattiva, determinando la revoca dell'incarico. In questi casi, si applica presumibilmente la fattispecie dell'incompatibilità, ai sensi dell'art. 12, e quindi all'incompatibilità dovrebbe conseguire il collocamento in aspettativa senza assegni (art. 19).
Da un punto di vista di fatto, in entrambi i casi, comunque, non vi è effettivo esercizio del secondo incarico, perché il dipendente, al quale deve essere garantito il mantenimento del posto di lavoro, viene posto in aspettativa.
La diversa natura delle fattispecie di inconferibilità, previste dai commi 1 e 2, relativa la prima e assoluta in ambito regionale la seconda, sembra presupporre differenti istanze in tema di anticorruzione.
Sul punto, dall'esame della disposizione di delega, emergono elementi utili, ma non del tutto risolutivi in materia.
L'articolo 1, comma 50, della legge delega prevede un criterio specifico (lett. b) riguardante coloro che hanno ricoperto incarichi in enti di diritto privato stabilendo che a costoro non possono essere conferiti incarichi dirigenziali (statali o locali), per almeno un anno, da parte dell'amministrazione controllante o che finanzia l'ente

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

da cui si proviene.
Da questa disposizione si possono trarre due considerazioni.
La prima riguarda l'ambito di applicazione della norma: il divieto opera solamente nei confronti dell'amministrazione controllante: un amministratore di una società controllata da una regione o da un comune non può accedere ai ruoli dirigenziali di quella regione o ente locale, ma lo potrebbe fare in un'altra regione o ente locale. Ora, tale assunto consente di circoscrivere la portata dell'articolo 7 del decreto delegato, dove, anche se non viene esplicitamente richiamata, nondimeno la limitazione territoriale del divieto di conferimento dell'incarico si deve intendere operante in virtù della disposizione di delega.

La seconda considerazione si basa sul fatto che la delega vieta espressamente il passaggio da amministratore di ente a dirigente dell'amministrazione controllante, e non il passaggio amministratore/amministratore. Tuttavia, la successiva lettera
d) prevede che il decreto delegato comprenda, tra gli incarichi oggetto della disciplina, oltre che gli incarichi di vertice, dirigenziali e nelle ASL, anche quelli di amministratori di enti (pubblici e privati) sottoposti
a controllo pubblico. Anche in questo caso appare chiara la volontà del legislatore di evitare il corto circuito ex post controllato/controllore, ma tuttavia la formulazione letterale della norma non consente di escludere la fattispecie di inconferibilità in esame.
Incompatibilità
Mentre l'inconferibilità è una fattispecie relativamente nuova per il nostro ordinamento (se si eccettuano le incompatibilità ex post di cui alla legge 215/2004 e poche altre norme), l'incompatibilità invece è prevista in numerose disposizioni già vigenti, alle quali si aggiungono quelle introdotte dal decreto in esame ponendo forse in modo più stringente la questione del loro coordinamento.
Innanzitutto, rileva l'articolo 9 del decreto legislativo in esame che prevede che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico conferente.
Tale disposizione non appare pienamente coerente con quanto disposto dall'art. 4 del recente decreto legge 95/2012 (revisione della spesa) - che riduce a tre del numero dei componenti del CDA delle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni e a tre o a cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte, il numero dei membri del CDA delle società a totale partecipazione pubblica diretta ed indiretta - prescrivendo, ai fini del contenimento della spesa pubblica, che una parte (maggioritaria) dei CDA sia formata da dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza (art. 4, commi 4 e 5).
Un'altra questione riguarda più in generale il procedimento sanzionatorio: si prevede, in caso di incompatibilità, da un lato, la decadenza dall'incarico, e dall'altro, si fanno salve le disposizioni che
prevedono il collocamento in aspettativa dei dipendenti pubblici in
caso di incompatibilità (art. 9, rispettivamente, commi 1 e 2). Sembrerebbe trattarsi di una clausola di chiusura, stabilendosi la decadenza solo come extrema

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

ratio quando l'ordinamento non preveda il collocamento in aspettiva.
Infine, le cause di incompatibilità introdotte dal decreto si aggiungono a quelle previgenti, spesso con sovrapposizioni. In un solo caso (per i dirigenti delle ASL) si prevede l'abrogazione della norma previgente che viene sostituita dalla nuova disciplina (art. 23 che abroga l'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 20 luglio 2004, n. 215, vedi oltre).

Appare dunque opportuno esaminare le singole categorie di cariche pubbliche alle luce della rispettiva normativa: sia quella relativa alle vigenti cause di incompatibilità, sia quella che presiede alla loro risoluzione.
Parlamentari
Nella tabella che segue sono sintetizzate le cause di incompatibilità dei parlamentari previste dal decreto legislativo n. 39/2013.

Art. 11. co. 1 titolari di incarichi amministrativi di vertice (segretario generale, capo dipartimento, direttore generale e similari) nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale
Art. 12, co. 2 titolari di incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico
Art. 13, co. 1 presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale
Art. 14, co. 1 direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali

Un complesso di cause d'incompatibilità tra l'servizio di parlamentare ed altre cariche sono definite direttamente dalla Costituzione o da leggi costituzionali: l'incompatibilità tra le cariche di deputato e senatore (Cost., art. 65, secondo comma), tra Presidente della Repubblica e qualsiasi altra carica (Cost., art. 84, secondo comma), tra parlamentare e membro del Consiglio superiore della magistratura (Cost., art. 104, ultimo comma), tra parlamentare e consigliere o assessore regionale (Cost., art. 122, secondo comma), tra parlamentare e giudice della Corte costituzionale (Cost., art. 135, sesto comma).
L'art. 65, primo comma, Cost. demanda alla legge il compito di determinare le ulteriori cause di incompatibilità.
Disposizioni di carattere generale in materia sono state dettate dalla legge 13 febbraio 1953, n. 60, che prevede diverse cause di incompatibilità (alcune delle quali sovrapponibili a quelle introdotte dal decreto legislativo 39) di seguito indicate:
- carica o servizio di qualsiasi specie in enti pubblici o privati, per nomina o designazione del Governo o di organi dell'Amministrazione dello Stato (art. 1);
- componente di assemblee legislative o di organi esecutivi, nazionali o regionali, in Stati esteri (art. 1-bis);
- carica o funzione di amministratore, presidente, liquidatore, sindaco o revisore, direttore generale o centrale, consulente legale o amministrativo con prestazioni di carattere permanente, in associazioni o enti che gestiscano servizi di qualunque genere per conto dello Stato o della pubblica Amministrazione, o ai quali lo Stato

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

contribuisca in via ordinaria (art. 2);
- carica o funzione di cui all'articolo 2 in istituti bancari o in società per azioni che abbiano, come scopo prevalente, l'esercizio di attività finanziarie, ad eccezione degli istituti di credito a carattere cooperativo, che operino nella loro sede (art. 3);
- patrocinio professionale o prestazione di assistenza o consulenza ad imprese di carattere finanziario od economico in loro vertenze o rapporti di affari con lo Stato (art. 4).

Divieti di cumulo del mandato parlamentare con altre cariche sono inoltre previsti da specifiche disposizioni contenute in un considerevole numero di leggi ordinarie, tra le quali, la legge 27 marzo 2004, n. 78, che stabilisce l'incompatibilità tra la carica di parlamentare europeo e l'servizio di deputato o di senatore.

Da ultimo, il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (conv. L. 14 settembre 2011, n. 148), art. 13, co. 3, ha stabilito l'incompatibilità tra le cariche di deputato e di senatore, nonché le cariche di governo, con qualsiasi altra carica pubblica elettiva di natura monocratica relativa ad organi di governo di enti pubblici territoriali aventi, alla data di indizione delle elezioni o della nomina, popolazione superiore a 5.000 abitanti. Tali incompatibilità si applicano a decorrere dalla data di indizione delle elezioni relative alla prima legislatura parlamentare successiva alla data di entrata in vigore del decreto (13 agosto 2011) .

I parlamentari hanno l'obbligo di comunicare al Presidente della Camera di appartenenza gli incarichi ricoperti ai fini dell'accertamento di eventuali cause di incompatibilità. In caso di incompatibilità il parlamentare deve optare tra il mandato parlamentare e l'incarico incompatibile.

Una particolare causa di incompatibilità è recata indirettamente dalla legge elettorale laddove dispone che i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e degli enti e istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato sono collocati in aspettattiva d'servizio per tutta la durata del mandato parlamentare (DPR 361/1957, art. 88, 1° comma). Membri del governo.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le cause di incompatibilità dei membri del governo previste dal decreto legislativo n. 39/2013.

Art. 11. co.
1 titolari di incarichi amministrativi di vertice (segretario generale, capo dipartimento, direttore generale e similari) nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale

Art. 12, co.
2 titolari di incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico

Art. 13, co.
1 presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale

Art. 14, co.
1 direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali

Queste cause di incompatibilità non sembrano apportare modifiche alla normativa

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

vigente, che, per quanto riguarda i membri del governo, prevede una disciplina generale che preclude loro praticamente qualunque attività diversa da quelle legate all'esercizio delle funzioni governative.

Amministratori locali

Nella tabella che segue sono sintetizzate le cause di incompatibilità degli amministratori locali previste dal decreto legislativo n. 39/2013

Art. 11. co.
2, lett. b) titolari di incarichi amministrativi di vertice (segretario generale, capo dipartimento, direttore generale e similari) nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale

Art. 12, co.
3, lett. b) titolari di incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale

Art. 12, co. 4 lett. b) titolari di incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale e comunale

Art. 13, co. 2, lett. b) presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato regionale in controllo pubblico, di livello locale

Art. 13, co. 3) presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello locale

Art. 14, co. 2, lett. b) direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali

Anche in questo caso, ad eccezione dell'incompatibilità nelle ASL (la cui normativa previgente viene abrogata), le altre disposizioni si sovrappongono in parte a quelle vigenti, come, ad esempio, alcune di quelle recate nel testo unico degli enti locali (D.Lgs. 18 agosto 2000,
n. 267, c.d. TUEL) che prevedono l'incompatibilità degli amministratori locali con l'amministratore o dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione rispettivamente da parte del comune o della provincia o che dagli stessi riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa (art. 63, comma 1, n. 1) e con colui che, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti, nell'interesse del comune o della provincia, ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate da detti enti in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della Regione (art. 63, comma 1, n. 2).

Inoltre, il TUEL (art. 63, comma 1, n. 2) prevede tra le cause di incompatibilità anche quelle di ineleggibilità sopravvenuta nel corso del mandato indicate dall'art. 60 del TUEL. Tra queste, vi quella che prevede che i dirigenti degli enti locali non possono essere eletti nel rispettivo comune e provincia.

In questo caso, la disposizione introdotta dall'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 39 sembra ampliare notevolmente l'ambito di applicazione

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

dell'incompatibilità.
Rileva, inoltre, l'articolo 12 che, al comma 1, stabilisce che "gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico".
Allo stesso articolo 12, comma 4, si prevede che: "gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione".
Le due previsioni sembrano in parte sovrapporsi; infatti, la carica di dirigente, dipendente di un ente locale è incompatibile con qualsiasi carica elettiva o di governo in qualsiasi ente locale della regione e nella regione stessa, pertanto la fattispecie di cui al comma 1 sembrerebbe essere interamente assorbita dal comma 4.
La stessa perplessità sorge a proposito del comma 3, a proposito dei dirigenti regionali.
Per quanto riguarda la risoluzione di tali cause di incompatibilità lo stesso TUEL prevede la decadenza da dette cariche (art. 68).

Inoltre, i lavoratori dipendenti (pubblici o privati) che svolgono un mandato elettorale presso un ente locale possono optare sostanzialmente per due soluzioni:
- aspettativa non retribuita a richiesta per la durata del mandato elettorale (art. 81 TUEL);
- permessi e licenze (art. 79 TUEL).

Inoltre, si prevede possibilità di richiedere l'avvicinamento al luogo dove viene svolto il mandato elettorale; la richiesta relativa deve essere esaminata con criteri di priorità (art. 78, comma 6, TUEL).
Ovviamente, il dipendente pubblico, il cui impiego rientra tra le fattispecie incompatibili, può usufruire solamente della prima opzione (l'aspettativa), impedendo la causa di incompatibilità la permanenza nell'impiego, con la possibilità di usufruire di permessi e licenze.
In conclusione, le disposizioni in commento riguardanti gli amministratori locali sembrerebbero estendere notevolmente le cause di incompatibilità, mantenendo sostanzialmente inalterato il meccanismo di risoluzione delle dette cause, ossia il collocamento in aspettattiva senza assegni, rendendo così residuale l'alternativa all'aspettativa, ossia la possibilità di usufruire di permessi e licenze.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Amministratori di società

L'art. 13 stabilisce incompatibilità tra incarichi di amministratore di enti di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

Il principio seguito dal comma 1 di tale articolo è quello di un'incompatibilità completa della carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, qualunque sia il loro livello territoriale, da quello nazionale a quello locale, con le cariche di di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo e di parlamentare.

Per le cariche in enti in controllo regionale, l'incompatibilità riguarda le cariche di componenti di organi di indirizzo politico di livello regionale, provinciale e comunale (comma 2, lett. a).

Per le cariche in enti in controllo locale, l'incompatibilità riguarda le cariche di componenti di organi di indirizzo politico di livello provinciale e comunale (comma 2, lett. b).

Per le cariche in enti di ambito regionale, inoltre, il comma 2, lett. c),
stabilisce l'incompatibilità con le stesse cariche in enti in controllo regionale, provinciale, e comunale, introducendo nel comma, che riguarda l'incompatibilità tra cariche in enti e incarichi di componente di organo di indirizzo, anche l'incompatibilità tra cariche in enti in controllo regionale con cariche in enti in controllo regionale, provinciale e comunale.

Mentre l'incompatibilità del comma 1, nel caso di enti in controllo locale, prescinde da un livello minimo di popolazione, l'incompatibilità del comma 2, lett.c), nel caso di enti in controllo locale, scatta solo nel caso di comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.

Inoltre, il comma 3 stabilisce l'incompatibilità tra le cariche in enti in controllo locale con le cariche di componenti di organi di indirizzo politico di livello provinciale o comunale con popolazione superiore ai
15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.

Effetti dell'inconferibilità e dell'incompatibilità

La prevenzione della violazione delle disposizioni del decreto è affidata da un lato alla vigilanza da parte dei RPC e, dall'altro all'autocertificazione da parte del destinatario dell'incarico.

La vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico è effettuata, secondo l'art. 15, dal RPC, con obbligo di segnalazione delle eventuali violazioni all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Inoltre, i sensi del successivo art. 16, come modificato dal d.l. 69/2013, convertito con l. 98/2013, L'Autorità nazionale anticorruzione, a seguito di segnalazione della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica o d'servizio, può sospendere la procedura di conferimento dell'incarico con un proprio provvedimento che contiene osservazioni o rilievi sull'atto di conferimento dell'incarico, nonché segnalare il caso alla Corte dei conti per

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative. L'amministrazione, ente pubblico o ente privato in controllo pubblico che intenda procedere al conferimento dell'incarico deve motivare l'atto tenendo conto delle osservazioni dell'Autorità.

L'art. 20 prevede l'obbligo dell'interessato, all'atto del conferimento dell'incarico, di presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto e l'adempimento dell'obbligo è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto. Ai predetti fini, si fa ricorso alla modulistica di cui all'allegato C.

Entrambe le dichiarazioni sono sottoposte a obbligo di pubblicazione nel sito della pubblica Amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

In base all'art. 17, gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto e gli eventuali relativi contratti sono nulli e l'atto di accertamento della violazione è pubblicato sul sito dell'amministrazione o dell'ente che conferisce l'incarico.

I componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli:

- sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati, salvo gli assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti;
- non possono conferire gli incarichi di loro competenza per tre mesi e il relativo potere è esercitato, per i Ministeri, dal Presidente del Consiglio dei Ministri e, per gli enti pubblici, dall'amministrazione vigilante.

La disposizione prevede un termine di tre mesi – decorso il quale è previsto l'intervento sostitutivo statale - dall'entrata in vigore del decreto per regioni, province e comuni per l'individuazione di
procedure ed organi che, in via sostitutiva, possono procedere al
conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

In caso di incompatibilità, l'art. 19 stabilisce la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile del piano anticorruzione .

disciplina transitoria e di prima applicazione

L'articolo 29-ter del d.l. 69/2013, convertito con l. 98/2013, ha introdotto una disposizione transitoria, stabilendo che le cause di incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 non si applicano ai mandati in corso al 4 maggio 2013, data di entrata in vigore del predetto Decreto.

Il Legislatore, considerata la complessità della materia trattata e gli effetti che producono le disposizioni contenute nel Decreto attuativo della Legge anticorruzione, ha preferito formulare la norma nella forma della novella, non incidendo, così, sull'impianto complessivo del disposto legislativo.

Le previsioni del PTPC sull'inconferibilità e incompatibilità vengono attuate eseguendo una verifica

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

a tappeto del rispetto delle norme vigenti, attraverso l'acquisizione di dichiarazioni sostitutive da parte di tutto il personale con qualifica dirigenziale, nonchè del personale di comparto titolare di posizione organizzativa o di alta professionalità.
Nel corso del 2014 e del 2015 il RPC è stato chiamato a verificare l'applicazione del decreto legislativo 39/2013 in relazione a talune fattispecie concrete, concernenti, tra l'altro, la conferibilità di incarichi di amministrazione in società partecipate o di enti del Settore sanitario.

56

Per il 2016 si prevedono come adempimenti specifici: l'adozione, in linea con quanto riportato nella strategia, di una disciplina che procedimentalizzi le modalità di designazione e nomina di rappresentanti regionali in seno ad organismi interni o esterni all'Amministrazione; l'adozione di un regolamento che individui l'organo competente in materia di nomine regionali ed eventualmente il soggetto con potere sostitutivo nel caso di sospensione dell'organo preposto.

C.- Incarichi extraistituzionali
L'art. 98 della Costituzione sancisce il principio di esclusività della prestazione resa dal pubblico dipendente nei confronti della amministrazione di appartenenza, espressione del più generale principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione (art. 97 Cost.).
La normativa generale in materia di incompatibilità è fissata dall'art. 53 del d.lgs. 165/2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", come modificato dalla L. 6 novembre 2012 n. 190, che, nel riformulare l'art. 58 del d.lgs. n. 29/1993, ha lasciato inalterata la disciplina prevista dagli artt. 60 e ss. del T.U. n. 3/1957, nonché, per i rapporti di lavoro a tempo parziale, quella di cui all'art. 6, comma 2, del D.P.C.M. 17 marzo 1989, n. 117 ed all'art. 1, comma 57 e ss., della l. n. 662/1996. In particolare l'art. 60 del T.U. n. 3/1957, norma espressamente richiamata dall'art. 53 del d.lgs. 165/2001, sancisce che "l'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro".
Dalle disposizioni vigenti in materia, è possibile trarre i seguenti principi:
- il pubblico dipendente ha il dovere di prestare la propria attività lavorativa esclusivamente nei confronti dell'Amministrazione di appartenenza;
- le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi non compresi nei compiti e doveri di servizio, che non siano espressamente previsti o disciplinati dalla legge o da altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati;
- il pubblico dipendente è tenuto a chiedere l'autorizzazione, in via preventiva, all'Amministrazione di appartenenza;
- il dipendente può essere autorizzato a svolgere attività extra- istituzionali, saltuarie ed occasionali, espletate al di fuori dell'orario di lavoro, purché non si configurino casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi (per un approfondimento del tema del conflitto di interessi, anche potenziale, si rinvia all'apposita sezione del presente documento).
Con riferimento agli incarichi retribuiti, il legislatore nazionale, all'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 ha stabilito che "l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività di impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".

Le incompatibilità assolute sono riconducibili a espliciti divieti di legge, nonché, a seguito della introduzione nel testo del citato art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, ad opera della legge n. 190/2012, del comma 3 bis, ad appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, cui è rimessa l'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1,

comma 2, laddove le incompatibilità relative sono definite dai singoli datori di lavoro, in base ad uno specifico e autonomo potere loro conferito dal legislatore il quale ha conservato a sé la definizione dell'aspetto sanzionatorio.

La compatibilità degli incarichi esterni svolti dai pubblici dipendenti deve essere valutata sulla base della natura e del contenuto dell'attività da autorizzare, delle sue modalità di svolgimento, della durata ed intensità dell'impegno richiesto.

La procedura per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi esterni è stata fin espletata in passato sulla base delle norme di legge nazionale e delle indicazioni interpretative fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Alla luce delle suddette indicazioni interpretative, le attività consentite sono da considerare, comunque, un'eccezione rispetto al prevalente e generale principio di incompatibilità e che, per tale ragione, il potere di autorizzazione delle amministrazioni deve essere esercitato secondo criteri oggettivi e idonei a verificare la compatibilità dell'attività extra istituzionale in base alla natura della stessa, alle modalità di svolgimento e all'impegno richiesto (Circolare Funz. Pubblica 19 febbraio 1997, n. 3).

In attuazione dei principi di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, la Regione Puglia ha proceduto all'adozione di una disciplina organica che individua i criteri oggettivi e predeterminati sulla base dei quali procedere al rilascio della prescritta autorizzazione.

In particolare, la Regione Puglia si è adeguata alle previsioni della l. 190/2012 con la DGR n. 274/2013, che all'Allegato A detta una disciplina recante i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi extra istituzionali retribuiti da parte del personale dipendente della Regione Puglia, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo parziale con prestazione lavorativa superiore al 50% di quella a tempo pieno.

In particolare, le direttive emanate con la DGR in esame vietano in via assoluta ai dipendenti regionali le seguenti attività:

a) esercizio di attività commerciali e industriali;
b) esercizio di attività libero professionali, nonché di consulenze
esterne e di collaborazioni con caratteristiche di abitualità e sistematicità;
c) svolgimento di altri rapporti di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, con soggetti pubblici e privati;
d) assunzioni di cariche in società aventi scopo di lucro.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

A ciò si aggiunga l'incompatibilità per tutti gli incarichi privi del carattere della saltuarietà e occasionalità e che, in ragione del contenuto, della durata e delle modalità di svolgimento possano concretamente interferire con le esigenze di sezione, ovvero possano dar luogo a situazioni di conflitto di interessi e incidere, dunque, sull'adempimento corretto e imparziale dei doveri d'servizio da parte del dipendente.

Invece, a norma dell'art. 3 delle Direttive regionali non sono soggette ad autorizzazione una serie di attività per le quali è disposto l'obbligo di una semplice comunicazione preventiva al Sezione Personale e Organizzazione, ovvero al Dirigente sovraordinato o al Direttore di dipartimento qualora l'incarico sia svolto da personale con qualifica dirigenziale (art. 3 c.3):

a) la collaborazione retribuita a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
b) l'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
c) la partecipazione a convegni e seminari;
d) gli incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
e) gli incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o fuori ruolo;
f) gli incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
g) l'attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione;
h) gli incarichi espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative;
i) gli incarichi relativi ad attività artistiche e sportive, attività dell'ingegno e attività che comunque costituiscano manifestazione della personalità e dei diritti di libertà del singolo, purché non si
concretizzino in attività di tipo professionale e siano rese a titolo gratuito;
j) la partecipazione a società in qualità di semplice socio.

Anche le attività rese a titolo gratuito dai dipendenti regionali, in relazione alle quali l'art. 53, comma 12, del D.Lgs. n. 165/2001, prevede l'obbligo per l'Amministrazione di provvedere alla comunicazione dei dati al Dipartimento della Funzione Pubblica, dovranno essere preventivamente rese note al Sezione Personale e Organizzazione e per le stesse verrà rilasciata apposita comunicazione di autorizzazione previa verifica della insussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale.

Il comma 5 dell'art. 3 consente l'iscrizione agli albi professionali per i dipendenti, qualora le norme che disciplinano le singole professioni lo prevedano, pur rimanendo preclusa loro l'attività libero professionale, se non specificamente ammessa nei casi disciplinati dalla legge. Per i dipendenti che svolgono mansioni per le quali è richiesta necessariamente l'iscrizione ad albi professionali sono applicabili le disposizioni normative e contrattuali vigenti.

A norma dell'art. 4, il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di incarichi conferiti da altra amministrazione pubblica, ovvero da società o persone fisiche che svolgono attività di impresa o commerciale avviene secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità del dipendente, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

attribuite al dipendente.
In particolare, secondo il comma 2, costituiscono criteri per la valutazione delle singole richieste di autorizzazione:
a) la saltuarietà ed occasionalità dell'incarico;
b) la natura dell'attività e l'eventuale relazione di essa con gli interessi dell'Amministrazione;
c) la tipologia di rapporto sulla base del quale viene svolta l'attività;
d) le modalità di svolgimento;
e) la durata e l'intensità dell'impegno richiesto dall'espletamento dell'incarico.
Ferma restando l'osservanza di tali criteri, potrà essere negato il rilascio dell'autorizzazione qualora risultino in corso di svolgimento, da parte del medesimo dipendente, altri incarichi già autorizzati.
L'art. 5, inoltre, subordina il rilascio dell'autorizzazione a limiti di carattere temporale, quantitativo ed economico.
In primo luogo, il singolo incarico autorizzabile sulla base dei criteri di cui all'articolo 4, non può avere una durata complessiva superiore a sei mesi, salvo che si tratti di incarico di collaudatore, revisore dei conti, componente di organismi di valutazione e ogni altro incarico che, per legge o per regolamento dell'Amministrazione conferente, ha una durata maggiore. In tali ipotesi, comunque, la richiesta di autorizzazione dovrà essere annualmente reiterata.
Inoltre, non può essere superato, nell'arco dell'anno solare, il limite di cinque incarichi per ciascun dipendente. Tale limite opera solo con riferimento agli incarichi che, per la loro durata e per l'intensità dell'impegno richiesto, siano tali da incidere, di fatto, sul principio di esclusività della prestazione resa in favore dell'Amministrazione regionale.
Ulteriore limite è dato dal comma 4 dell'art. 5, in base al quale l'autorizzazione non può essere rilasciata qualora il compenso per il singolo incarico ovvero quello cumulativamente spettante per più incarichi autorizzati, nel corso dell'anno solare, superi il 60% della retribuzione annua lorda per i dipendenti, e il 50% della retribuzione annua lorda per i dirigenti.
È poi disposto un divieto generale al dipendente di utilizzare personale, locali, materiali ed attrezzature dell'Ente per lo svolgimento dell'incarico conferito da terzi soggetti.
Per quanto concerne la procedura per il rilascio all'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, l'art. 6 dispone l'obbligo per il dipendente interessato, ovvero per i soggetti pubblici o privati che intendono conferire l'incarico, di inoltrare l'istanza alla Sezione Personale e Organizzazione, (ovvero anche al Dirigente sovraordinato o il competente Direttore qualora l'incarico riguardi personale dirigenziale) almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'incarico, salvo che sussistano eccezionali e motivate esigenze di urgenza che dovranno essere opportunamente documentate.
Ai fini del rilascio dell'autorizzazione è necessario il nulla osta del Dirigente del Sezione di appartenenza, da formularsi con riferimento all'assenza dei casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della amministrazione, ovvero di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.
Il comma 4 dell'art. 6 prevede una serie di indicazioni da inserire nell'istanza tra cui ai fini dell'adempimento degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 53 del D.lgs.

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

n. 165/2001, commi 11,13, tra cui:
a) l'oggetto dell'incarico;
b) il soggetto a favore del quale l'incarico verrà svolto ed il relativo codice fiscale o partita iva;
c) la tipologia di rapporto da instaurare fra le parti;
d) il luogo di svolgimento dell'incarico;
e) la decorrenza, la durata e l' intensità dell'incarico (espressa in giorni lavorativi);
f) le modalità di svolgimento dell'incarico;
g) il compenso lordo previsto o gratuità dell'incarico;
h) le norme in applicazione delle quali l'incarico viene conferito;
i) le ragioni del conferimento;
j) i criteri di scelta alla base del conferimento e rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'amministrazione.

60

Con riferimento all'accertamento dell'assenza di casi di incompatibilità o di conflitto di interessi non concorre solo il nulla osta rilasciato dal dirigente ma è, inoltre, necessaria una dichiarazione sottoscritta dal dipendente interessato, rispetto all'incarico per il quale viene fatta la richiesta autorizzativa.

La Sezione Personale e Organizzazione si pronuncia sulla richiesta di autorizzazione entro 30 giorni dalla ricezione della stessa, ove la stessa sia completa in tutti i suoi elementi.

Decorso il termine di 30 giorni senza che sia stato adottato un provvedimento di diniego, l'autorizzazione si intende accordata solo se richiesta per incarichi da conferirsi da parte di amministrazioni pubbliche.

Per il personale regionale che presta sezione presso altre amministrazioni pubbliche in distacco o in comando, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due amministrazioni. In tal caso il termine per provvedere è di 45 giorni e si prescinde dall'intesa se l'amministrazione presso la quale il dipendente presta sezione non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta della stessa.

L'autorizzazione ha validità temporale pari alla durata dell'incarico, come specificata dal committente o dal dipendente nella richiesta.

L'art. 7 pone una serie di obblighi di comunicazione ai fini della compiuta attuazione delle norme in materia di anagrafe delle prestazioni e dell'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai commi 12 e ss., come modificato dalla L. 6 novembre 2012, n. 190.

Ed invero, entro quindici giorni dall'erogazione del compenso per gli incarichi di cui al comma 6 del medesimo art. 53, D.Lgs. n.165/2001, i soggetti pubblici o privati comunicano al Sezione Personale e Organizzazione l'ammontare dei compensi erogati ai dipendenti regionali.

La Sezione Personale e Organizzazione comunica in via telematica, nel termine di quindici giorni, al Dipartimento della funzione pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto. La comunicazione è accompagnata da una relazione in cui sono indicate le norme in applicazione delle quali gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati, le ragioni del conferimento o dell'autorizzazione, i criteri di scelta dei dipendenti cui gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati e la rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'amministrazione, nonché le misure che si intendono adottare per il contenimento della spesa.

Entro il 30 giugno di ciascun anno l'Amministrazione regionale è tenuta a

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica o su apposito supporto magnetico, per ciascun dipendente e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi, relativi all'anno precedente, da essa erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti di cui al comma 11 dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.
Sotto il profilo delle responsabilità, l'art. 8 prevede che in caso di inosservanza del divieto di svolgimento di incarichi senza la preventiva autorizzazione, ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato a cura dell'erogante ovvero dal dipendente alla Regione Puglia, che lo destinerà ad incremento del fondo di produttività. Qualora il dipendente non provveda al versamento, l'Amministrazione procede al recupero delle somme dovute mediante trattenuta sulla retribuzione da effettuarsi a norma di legge.
Ai sensi del comma 7 bis dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla L. 6 novembre 2012, n. 190, l'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti. È, inoltre, consentita al Sezione Personale e Organizzazione la verifica a campione finalizzata all'accertamento della veridicità delle dichiarazioni del dipendente, nonché all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni sopra descritte.
La norma finale rinvia per tutto quanto non previsto alle vigenti leggi statali e regionali e ad apposite circolari della Sezione Personale e Organizzazione, con le quali verranno forniti chiarimenti e precisazioni in ordine ad eventuali fattispecie non direttamente riconducibili alle ipotesi tipizzate dalle disposizioni di cui sopra.

61

D.- Il procedimento amministrativo

La Regione si è dotata di un proprio Regolamento reg. per la disciplina del procedimento amministrativo (**Reg. reg. 4 giugno 2015 n. 13**). Il regolamento in particolare disciplina il rispetto dei termini procedimentali e reca in allegato l'individuazione puntuale di tutti i procedimenti di competenza regionale per i quali sono stati previsti termini diversi dal termine generale di conclusione del procedimento ex art. 2 l. 241/1990.
Tale strumento è stato preventivamente discusso con la Magistratura amministrativa ed il Foro nell'ambito di un workshop appositamente organizzato e reso fruibile a tutto il personale in live streaming.

E.- Rotazione dei dipendenti

La riorganizzazione complessiva della macchina amministrativa, appena avviata con la nomina dei Direttori di Dipartimento e la ricollocazione delle strutture amministrative all'interno dei nuovi Dipartimenti, si accompagna allo strumento della rotazione del personale, indicato espressamente nell'allegato 1 "Il flusso sistemico nella governance della Regione Puglia" del MAIA tra gli interventi per realizzare il cambiamento e l'innovazione dei singoli individui.
Lo strumento della rotazione, come proposto nel MAIA, si differenzia dal modello deliberato con la DGR n. 2818 del 2014 perché mira a realizzare non soltanto la rotazione degli incarichi ricoperti nell'ambito delle microstrutture funzionali (Aree di coordinamento nel modello GAIA e Dipartimenti nel modello MAIA), ma anche

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

tra differenti macrostrutture ed addirittura, se possibile, tra funzionari della macchina amministrativa regionale e funzionari delle Agenzie regionali strategiche.
Si tratta, come è evidente, di realizzare una permeabilità amministrativa che supera la strategia sulla rotazione del personale di cui alla DGR n. 2818 del 2014 e che consente di realizzare in maniera più efficace la misura organizzativa di prevenzione della corruzione.
Onde avviare il percorso di costruzione del processo di gestione del rischio di corruzione per il triennio successivo, seguendo le indicazione dell'ANAC (det. N. 12 del 2015) il coinvolgimento diretto dei Direttori di Dipartimento avverrà già a partire dal mese di febbraio 2016 in sede di Coordinamento dei direttori.
I direttori a loro volta, in raccordo con il RPC, costituiranno lo snodo a livello dipartimentale per attuare le fasi dell'analisi del contesto, della valutazione del rischio e del trattamento del rischio, all'esito di tale percorso sarà poi possibile distinguere per Dipartimenti, o forse più propriamente per attività, le "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera amministrazione e le "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.
Poiché comunque la rotazione dei dirigenti e del personale presenta rilevanti profili di delicatezza e complessità, dal momento che potrebbe collidere con esigenze altrettanto rilevanti, come quelle sottese al consolidamento dello know how ed alla continuità dell'azione amministrativa, che implicano la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti, specialmente negli ambiti di attività di più elevata connotazione specialistica, di tali fattori si terrà debitamente conto nell'individuare il percorso di rotazione.
Pertanto, per garantire che la rotazione non comprometta il funzionamento degli uffici ed il patrimonio di esperienza consolidatosi, occorrerà coinvolgere il personale "in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative in house, ossia con l'utilizzo di docenti interni all'amministrazione, con l'obiettivo di creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori".

62

F.- Trasparenza

La trasparenza rappresenta la misura cardine nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in quanto consente il controllo da parte dei cittadini dell'azione amministrativa.
Gli adempimenti in materia di trasparenza sono quelli contenuti nella legge 190/2012, nel d.lgs. n. 33/2013, nelle Intese raggiunte in Conferenza unificata e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.). Il P.T.T.I., proposto dal RT contiene anche il "Codice di Comportamento", curato nella redazione dal medesimo RT e condiviso, in sede di Conferenza delle Regioni per essere adottato quale linee guida per la stesura degli analoghi Codici. Il P.T.T.I. è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 786 del 5 maggio 2014 e aggiornato con successiva deliberazione G.R. n. 1850 del 19 ottobre 2015.
Il Piano o Programma regionale trasparenza 2014-2016 costituisce un allegato del presente PTPC e viene ulteriormente aggiornato con le linee operative sulle modalità per assolvere agli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale della

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Regione, sezione "Amministrazione trasparente".

G.- Tutela del whistleblower

Secondo la l. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

63

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata all'ANAC, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. Dunque, il whistleblower è colui che testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, e decide di segnalarlo a una persona o un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo. Pur rischiando personalmente atti di ritorsione a causa della segnalazione, egli svolge un ruolo di interesse pubblico, dando conoscenza, se possibile tempestiva, di problemi o pericoli all'ente di appartenenza o alla comunità. Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni.

Non esiste una lista tassativa di reati o irregolarità che possono costituire l'oggetto del whistleblowing. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico. Il whistleblowing non riguarda le lamentele di carattere personale del segnalante, solitamente disciplinate da altre procedure.

Funzione primaria della segnalazione è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza: la segnalazione è quindi prima di tutto uno strumento preventivo. Se la segnalazione è sufficientemente qualificata e completa, potrà essere verificata tempestivamente e con facilità, portando in caso di effettivo rischio o illecito all'avvio di procedimenti disciplinari.

Ogni organizzazione può decidere se adottare o meno una procedura. Nella maggior parte dei casi non esistono linee guida specifiche e il dipendente si trova di fronte alla possiiblità di segnalare internamente il fatto a un organo ritenuto idoneo e/o di segnalarlo alla magistratura. In Italia esiste un articolo del codice penale (art. 361, Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale) che imporrebbe sanzioni per il pubblico ufficiale che non denuncia reati di cui sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, anche se tale norma è scarsamente applicata.

La Legge 190/2012 (cd. legge anticorruzione) contiene un comma specifico sul

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

whistleblowing nel settore pubblico (comma 51, Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti).
Lo scopo principale del whistleblowing è quello di prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente. Denunciare il fatto alla magistratura implica, infatti, che l'attività criminale è già stata compiuta e viene dunque a mancare il presupposto della prevenzione. Inoltre i tempi necessari all'Autorità giudiziaria per le attività di accertamento non consentirebbero di rispettare neppure la caratteristica della tempestività.

64

Oltre alla segnalazione aperta, cioè quella che consente di identificare l'autore, si possono ammettere segnalazioni riservate (identità del segnalante conosciuta solo da chi riceve la segnalazione). Sono entrambe preferibili a quelle anonime, la cui problematica maggiore è che, se incomplete e poco dettagliate, risultano difficili approfondire e possono rispondere a finalità strumentali ed emulative. Le procedure di whistleblowing funzionano solo se il soggetto preposto riceve segnalazioni precise e complete verificabili senza ledere i diritti, anche alla privacy, del soggetto segnalato.
E' tuttavia possibile ammettere l'anonimato per tre motivi, utilizzando strumenti informatici che consentono il dialogo con il segnalante in modo anonimo, ferma restando la particolare cautela che deve essere adottata ai fini della verifica dei fatti riferiti.
Al fine di scoraggiare un eccesso di segnalazioni non rilevanti e non circostanziate, o peggio emulative e strumentali, è indispensabile la istituzione di una procedura precisa, in cui siano specificate le situazioni che rientrano nella casistica accettata (reati, atti, fatti o rischi a danno dell'interesse pubblico). La procedura deve inoltre stabilire che le segnalazioni anonime saranno analizzate solamente se sufficientemente dettagliate e circostanziate. Assume quindi assoluta rilevanza l'attività di comunicazione interna sugli scopi e il funzionamento della procedura.
Sulla base delle considerazioni che precedono, si adottano i seguenti criteri operativi:
- il soggetto competente a ricevere le segnalazioni dei whistleblower è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, cui spetta eseguire le verifiche preliminari eventualmente necessarie e, in caso di riscontro di irregolarità, eseguire le necessarie segnalazioni alle strutture ed organi dell'Amministrazione regionale ed eventualmente alle Autorità terze competenti;
- ai fini della presentazione delle segnalazioni riservate deve essere istituito un adeguato sistema informatico che garantisca l'identificazione del segnalante al solo RP;
- il sistema deve altresì consentire la presentazione di segnalazioni anonime;
- le segnalazioni saranno prese in considerazione solo se adeguatamente dettagliate e circostanziate, se prive di manifesta portata strumentale ed emulativa, e di attitudine diffamatoria o calunniosa;
- per l'esecuzione delle eventuali verifiche preliminari il RPC si avvale dei **Referenti designati dai Dipartimenti** e può procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture regionali;
- l'identità del whistleblower è tenuta riservata, salvo che lo stesso ne autorizzi la divulgazione;
- nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;
- qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- il whistleblower non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia;
- l'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalleorganizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

65

H.- Informazione

Ogni sei mesi i dirigenti responsabili dei procedimenti e delle attività a più elevato rischio corruzione comunicano al RPC i provvedimenti adottati, indicando il responsabile di ciascun procedimento, i destinatari e i tempi di effettiva conclusione dei procedimenti.
I dirigenti e i responsabili dei procedimenti rientranti nelle attività a più elevato rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio diretto superiore i casi in cui si trovino in conflitto di interessi, i ritardi nella gestione dei procedimenti, eventuali casi di inosservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano.

Il Responsabile per la trasparenza informa il Responsabile per la prevenzione della corruzione in merito alle segnalazioni inviate all'Autorità Nazionale Anticorruzione e agli altri soggetti competenti, per mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza.
I Dirigenti inviano entro il 31 ottobre di ogni anno al Responsabile i dati necessari per il monitoraggio di attuazione del Piano.
La mancata osservanza dell'obbligo di informazione nei confronti del Responsabile dà luogo alle responsabilità previste dal Codice di Comportamento.
Il Dirigente competente in materia di personale entro il 31 ottobre di ogni anno trasmette al RPC i dati relativi agli interventi formativi in materia di anticorruzione erogati ai dipendenti, con indicazione del numero di dipendenti partecipanti articolati per strutture, della quantità in termini di giornate/ore di formazione erogata, dei soggetti che hanno erogato la formazione e dei contenuti della formazione.
Entro il 31 ottobre di ogni anno il dirigente competente in materia di personale e di procedimenti disciplinari comunica al RPC eventuali criticità nell'attuazione delle disposizioni del Codice di comportamento del personale, il numero e il tipo delle violazioni accertate e sanzionate in base al Codice di comportamento e le aree in cui si concentra il più alto tasso di violazioni, le denunce concluse con provvedimenti disciplinari, il numero delle sentenze dei Giudici penali e della Corte dei Conti pronunciate nei confronti del personale del Consiglio regionale per le aree ad elevato rischio corruzione, nonché l'ammontare delle eventuali condanne in riferimento ai fatti corruttivi.
Analoghi compiti incombono, per quanto di competenza, sul Dirigente del Settore

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Legale dell'Avvocatura Regionale.
In attuazione dell'articolo 20 del d.lgs. n. 39/2013, ciascun dirigente rende, entro il 1 marzo di ogni anno, la dichiarazione annuale di insussistenza di cause di incompatibilità.

I.- monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali
I Dirigenti provvedono al monitoraggio semestrale del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della propria struttura e a darne comunicazione alla Giunta Regionale e al RPC.

66

Gli esiti del monitoraggio pubblicati nella sezione Anticorruzione {sottosezione "Monitoraggio del tempi medi dei procedimenti") del portale istituzionale {http://anticorruzione.regione.puglia.it/monitoraggio-dei-tempi-medi-dei-procedimenti).
Su piano metodologico, va evidenziato che i dati ivi riportati espongono la durata media dei termini procedimentali, con specifico riferimento ai procedimenti a rilevanza esterna. Sul piano metodologico, trattandosi della prima verifica svolta su scala globale, si è ritenuto opportuno incrociare gli esiti di differenti forme di rilevazione.
Il punto di partenza è rappresentato dal sistema di censimento dei procedimenti amministrativi. Tale sistema, già, precedentemente utilizzato nell'ambito del progetto "Studio di Fattibilità per la Semplificazione amministrativa", è stato opportunamente modificato ed implementato nell'anno 2013 per rispondere alle nuove esigenze della Regione Puglia, quale ausilio alla definizione di azioni finalizzate alla ottimizzazione dei procedimenti gestiti dall'intera struttura regionale. Sulla base delle informazioni censite attraverso questo sistema, si è prevista la definizione di opportune viste dati da utilizzare sia come strumento di monitoraggio interno, sia come strumento di ausilio all'adeguamento della sezione Trasparenza dei Siti Istituzionali alla nuova normativa in materia di Trasparenza (D.Lgs. 33 del 2013). La procedura telematica per il Censimento dei procedimenti è attiva sul Portale Area Servizi (www.sistema.puglia.it/Servizi) ed è accessibile agli utenti registrati al portale che hanno ricevuto esplicita abilitazione da parte del Centro Servizi Sistema Puglia. Per gli utenti esterni, i dati relativi ai procedimenti sono consultabili attraverso il portale istituzionale della Regione Puglia, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di Livello I "Attività e Procedimenti" (http://trasparenza. regione.puglia.it/attivita-e- procedimenti).
Il tema della durata procedimentale viene infatti in rilievo anche ai fini della prevenzione della corruzione, giacchè eventuali anomalie nella durata dei procedimenti possono assumere -in ipotesi- rilievo sintomatico in relazione a possibili anomalie comportamentali ; pertanto, si ritiene di effettuare nel corso del 2016 verifiche circa l'esistenza di eventuali fattori legati a criticità endogene ed esogene idonee ad incidere con efficacia causale o concausale sui tempi procedimentali.
Tale verifica appare significativa rispetto al perseguimento delle finalità di prevenzione della corruzione anche perché consentirebbe di elaborare e attuare con maggiore efficacia le strategie di prevenzione del rischio.

E' opportuno evidenziare che il quadro complessivo dei tempi procedimentali si

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

completa con il già citato regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo e l'attuazione degli obiettivi di semplificazione amministrativa".

Inoltre, ai fini della verifica e valutazione del rischio di corruzione relativa all'attività procedimentale dell'Amministrazione, nel corso del 2016 si procederà ad acquisire dall'avvocatura i dati sul complesso dei giudizi promossi contro la regione ai sensi dell'art. 117 del Codice del Processo Amministrativo (D.Lgs. 104/2010), onde analizzare i casi di inerzia e di mancato rispetto del termine di conclusione dei procedimenti.

67

L.- Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti beneficiari

I dirigenti delle strutture interessate alla stipula di contratti e ai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere verificano eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti esterni e i dipendenti della propria struttura, mediante **apposita dichiarazione scritta dei soggetti beneficiari circa l'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con dipendenti della struttura, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento regionale.**
Nel caso risultino situazioni rilevanti, il soggetto interessato al potenziale conflitto di interesse, si astiene secondo quanto previsto dal Codice di comportamento regionale e dalle pertinenti sezioni del presente Piano. I Dirigenti comunicano i casi di astensione al Dirigente generale responsabile e al RPC.

M.- Formazione

La formazione del personale interno costituisce uno snodo fondamentale nel lavoro di prevenzione della corruzione, sia in termini di autoanalisi organizzativa per l'individuazione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione sia in termini di conoscenza dei fattori di rischio e del concetto assai ampio di "maladministration", intesa come "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari" (Det. ANAC n. 12 del 2015, pag. 7).
La formazione dovrà avere nel corso del 2016 come destinatari non soltanto il personale amministrativo, ma anche gli stessi componenti degli organi di indirizzo politico
Nella costruzione del programma formativo e nella individuazione dei fabbisogni formativi, il RPC si avvarrà della collaborazione del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, tenuto conto anche delle proposte dei Dirigenti.
Nell'ambito del Piano della formazione predisposto dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione dovranno essere previsti interventi formativi specifici rivolti ai Dirigenti e al personale che operano nelle aree dove è più elevato il rischio

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

di corruzione, nonché agli stessi componenti degli organi di indirizzo politico
Ove possibile, le attività formative specifiche in esame vengono programmate e svolte in comune con gli Enti e le Agenzie partecipanti al Network dei Responsabili della Prevenzione, al fine di garantire uniformità di criteri, prassi e metodologie a livello di rete istituzionale e di garantire il coordinamento delle attività inerenti a processi a competenza condivisa tra strutture regionali e soggetti del Network.
Per tutto il personale vanno organizzate attività formative, anche mediante modelli di e-learning, finalizzate all'approfondimento dei contenuti della legge 190/2012, dei decreti attuativi, dei Codici di Comportamento e sui temi dell'etica e della legalità.
Le attività formative possono essere realizzate anche nell'ambito di attività promosse dal Dipartimento della Funzione Pubblica – Formez PA- o dalla Scuola Nazionale di Amministrazione o da altre amministrazioni pubbliche o istituti di ricerca.

68

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Elaborato II
SEZIONE III (GESTIONE DEL RISCHIO)

I. Metodologia per la valutazione del rischio

L'individuazione delle aree di rischio nel PTPC adottato nel 2014 e poi aggiornato nel 2015 è stato il frutto della valutazione del possibile rischio del fenomeno corruttivo nei singoli processi, tenuto conto della probabilità che tale rischio si possa verificare e del suo impatto, ovvero delle possibili conseguenze, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e dell'esperienza pregressa.

69

Per ciascuna attività o processo venne compiuta, mediante coinvolgimento dei Dirigenti per le aree di competenza e dei Referenti designati dai Direttori di Area , una valutazione dei possibili rischi, tenendo conto di alcuni elementi indicativi, quali la discrezionalità del processo, la sua rilevanza esterna, la complessità, la rilevanza del valore economico. Sulla base di tale valutazione per ogni area vennero individuate le attività a maggior rischio di corruzione.

Poiché attualmente è in atto la riorganizzazione dell'Amministrazione regionale e nell'attesa che il nuovo modello MAIA sia pienamente operativo, considerato che il tema della riorganizzazione coinvolge anche l'individuazione e l'assegnazione dei obiettivi ai dirigenti ed alle strutture amministrative in generale, in linea con gli indirizzi dell'ANAC, si ritiene di fondamentale rilevanza per l'effettività delle misure di prevenzione realizzare uno stretto coordinamento tra il PTPC e il Piano della performance.

A tal fine si evidenzia che **gli adempimenti richiesti ai direttori di dipartimento e ai dirigenti per il monitoraggio, la partecipazione, la trasparenza e le altre misure di prevenzione ivi contemplate, unitamente al più generico dovere di collaborazione con il RPC, costituiscano elemento di valutazione nel raggiungimento degli obiettivi o addirittura obiettivi stessi di natura sia organizzativa che individuale da perseguire.**

Con riferimento più specifico alle misure di prevenzione del rischio, attesa la complessità della riorganizzazione in atto, per il 2016 il Piano piuttosto che individuare nuove e specifiche aree di rischio, individua misure di carattere generale che debbano applicarsi trasversalmente a tutti i processi.

Tali misure sono tese a dare effettività ai principi di trasparenza e semplificazione. In particolare strumenti trasversali di attuazione di tali principi sono:

- **L'adozione di sistemi di protocollazione informatizzati ed automatici;**
- **La pubblicità del responsabile del procedimento;**
- **l'adozione e la pubblicazione di modelli standard per presentare istanze o comunque richieste all'amministrazione regionale;**
- **Il rispetto dell'obbligo di motivazione nell'adozione dei provvedimenti amministrativi;**
- **La conclusione dei procedimenti in maniera espressa e non tacita;**
- **Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e prima ancora la pubblicità di tali termini;**

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

- **L'implementazione e la messa a regime del sistema informatico di creazione ed elaborazione dei provvedimenti amministrativi, sia determinazioni dirigenziali che deliberazioni di Giunta (c.d. CIFRA 2)**
- **L'implementazione e messa a regime di sistemi informatici di pubblicazione e di archiviazione degli atti e provvedimenti amministrativi**

Si tratta di misure che dovranno assurgere, in sede di Piano della Performance, a obiettivi di performance organizzativi ed individuali e che soprattutto dovranno essere ricondotte a specifici indicatori di misurazione che consentano la verifica puntuale ed il monitoraggio del PTPC.

70

II. Individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

Per il 2016 e in attesa della attuazione del modello MAIA vengono confermate le strutture ed i processi maggiormente esposti a rischio, sulla base delle aree di rischio già individuate nel Piano per gli anni 2014 e 2015, seppure riconducendole, laddove possibile, alle nuove strutture amministrative, secondo una mera riconversione nominativa delle stesse.
Le aree maggiormente esposte al rischio della corruzione restano quelle riportate nell'elaborato III.

Per ciascuna area di rischio sono stati individuati i processi ed è stata effettuata la relativa mappatura del rischio, sulla base di una prima valutazione in termini di probabilità e di impatto compiuta con la dirigenza generale, e con la dirigenza preposta a ciascuna area. In sede di mappatura e di quantificazione del coefficiente di rischio si è tenuto conto anche dei potenziali fattori di attenuazione dell'esposizione rivenienti dall'applicazione di norme, misure, prassi ed istituti già operativi ed applicati dalle strutture tecniche ed amministrative della Regione, e si sono sommariamente descritte le ulteriori iniziative attualmente in fieri. Si è altresì tenuto conto dei fattori di mitigazione rivenienti dall'analisi di contesto operata in relazione a ciascuna Area di rischio (v. infra).
Le norme, misure ed istituti di carattere generale (cioè ulteriori rispetto alle discipline specifiche applicabili ai singoli procedimenti amministrativi, che pure sono state considerate in sede di mappatura), sono stati riassunti, per ciascuna Area di rischio, nell'Elaborato II, sezione III, del PTPC.
La graduazione del rischio è così configurata:
- rischio basso: coefficiente da 1• a 5, le azioni già messe in atto dall'Amministrazione sono sufficienti a rendere il rischio accettabile, il rischio è cioè stato ridotto ad un livello che può essere sostenuto dalla riorganizzazione in riferimento agli obblighi di legge e alla politica adottata; non richiede interventi nel breve periodo ma solo azioni tese ad elevare nel tempo le condizioni di sicurezza;
- rischio medio: coefficiente compreso fra 6 e 1O, richiede attenzione, approfondimento delle misure di controllo, la procedimentalizzazione di tutte le fasi del processo, diminuzione della discrezionalità, aumento del numero di operatori coinvolti nel processo decisionale e dei livelli di controllo, la implementazione della formazione del personale e dell'eventuale rotazione dello stesso;
- rischio elevato: coefficiente maggiore di 1O, richiede interventi immediati mirati

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

a migliorare le condizioni di sicurezza, la formazione degli addetti, a prevedere procedure per eliminare o quanto meno ad attenuare i margini di discrezionalità, a provvedere tempestivamente alla formazione specifica del personale, a disporre la rotazione del personale.
Al fine di consentire una valutazione organica dell'attività delle strutture regionali, si è ritenuto opportuno inquadrare ciascuna Area di rischio nel proprio contesto normativo ed operativo, dando atto delle linee di tendenziale evoluzione degli istituti, delle metodologie e delle prassi utilizzate.
Tale analisi è stata reiterata nel corso del 2014, al fine di aggiornare ed integrare la valutazione del rischio associato ai procedimenti con coefficiente medio ed elevato. L'attività svolta e le risultanze di essa sono illustrate nell'Elaborato IV, da intendersi qui integralmente richiamato in uno agli allegati, e vengono qui di seguito sintetizzate
(http://anticorruzione.regione.puglia.it/documents/49969/501 70/ALL_IV_TAB_ANTICORRUZIONE.pdf/bf28daf4-5b72-424e-b1 a9-b09e4612a53d).

71

Area I: reclutamento del personale e progressioni di carriera.
Con la legge regionale n. 15 del 2008, recante "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia, cui è seguito il regolamento del 29 settembre 2009, n. 20, la Regione ha adottato disposizioni che hanno, per un verso, anticipato le indicazioni, i contenuti e le prescrizioni delle nuove norme del legislatore nazionale. In particolare, con la citata legge regionale, si sono voluti perseguire e/o garantire i seguenti obiettivi: • Diritti di cittadinanza amministrativa • Promozione dell'etica pubblica • Informazione e partecipazione • Accesso agli atti e ai documenti • Promozione della trasparenza amministrativa In tal senso, posto il principio costituzionale di cui all'art. 97 Cast. Il contesto normativo nel quale si svolgono ed al quale devono attenersi le attività di reclutamento, mobilità e contrattazione, dell'Amministrazione regionale (rif. D.Lgs. 165/2001, Reg. Reg. 17/2006, Reg. Reg. 20/2007, Reg. Reg. 11/2009, Legge n. 68/99) impone l'adempimento di una serie di misure tali da garantire lo svolgimento imparziale delle procedure nonché la nomina, quali vincitori, dei più meritevoli. Per citarne alcune, ricordiamo: 1) un'adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento; 2) l'adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire; 3) il rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori; 4) l'imparzialità e la competenza dei componenti della commissioni esaminatrici. Pertanto, in tale contesto operativo, atteso l'impiego ormai consolidato di forme di preselezione informatizzate, affidate a società esterne, nonché l'assenza di margini di discrezionalità nelle attività di competenza dell'Servizio reclutamento (emanazione bando; verifica candidature; approvazione atti delle Commissioni), l'unica fase potenzialmente "a rischio", del percorso nel quale si articolano le procedure in questione, può essere individuata in quella gestita dalle Commissioni esaminatrici, nominate con deliberazione della Giunta regionale e titolari del potere di valutazione degli elaborati scritti e delle prove orali dei candidati. E' opportuno evidenziare che nell'anno 2014 si sono svolte le seguenti, articolate procedure di reclutamento e progressione di carriera, che non hanno dato luogo - allo stato - a particolari rilievi o criticità: • reclutamento tramite

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

mobilità volontaria esterna di n. 16 unità di personale a tempo indeterminato di categoria D, posizione economica 01, indetto con Determinazione Dirigenziale n. 869 del 21 novembre 2012; • reclutamento, mediante concorso di n. 80 unità di personale in ruolo di categoria C, posizione economica C1,diversamente ripartiti per le aree amministrativa, ambientale e del territorio, socio assistenziale, contabile ed informatica, indetto con Determinazione Dirigenziale n. 559 del 18 giugno 2008; • progressione verticale, mediante corso-concorso, riservata al personale a tempo indeterminato in sezione presso l'amministrazione regionale e finalizzata alla copertura di n. 90 unità di personale di categoria C, posizione economica C1 e n. 36 unità di personale di categoria 8, posizione economica B1, indetta con Determinazione Dirigenziale n. 560 del 18giugno 2008 e pubblicate sul BURP n. 98 del 20 giugno 2008. Sempre nel 2014 è stata indetta una procedura per il reclutamento di n. 200 unità di personale di ruolo di categoria O, posizione. economica 01, che risulta interamente affidata, per la prima volta, alla Commissione Interministeriale RIPAM, tramite il Formez. In tale contesto, vanno segnalate le modalità automatizzate seguite ai fini della somministrazione dei test preselettivi, che prevedono il sorteggio dei quesiti mediante apposito sistema informatico nello stesso giorno della prova (modalità che rappresenta una best practice da generalizzare).

Area II - contrattualistica passiva.

Gli affidamenti sono per definizione processi estremamente articolati che formano oggetto di discipline procedimentali puntuali, specialmente per quanto concerne gli appalti superiori alle soglie comunitarie. In Puglia, tuttavia, anche gli affidamenti sotto soglia risultano procedimentalizzati dal regolamento regionale n. 25/201O. Un fattore sicuramente rilevantissimo ai fini dell'analisi dei contesti è rappresentato della sopravvenuta introduzione di un nuovo fattore di attenuazione del rischio relativo all'Area di rischio II (affidamento di beni, servizi e forniture), costituito dall'istituzione di un soggetto aggregatore ad opera dell'art. 20 della l.r. 37/2014 e la previsione della programmazione annuale degli acquisti (estesa agli Enti ed Aziende del SSR) nonché delle modalità di gestione amministrativa per la aggregazione della spesa di cui ai successivi artt. 21 e 22. Va sottolineato, peraltro, che la società pubblica individuata quale soggetto aggregatore (InnovaPuglia SpA) è soggetto totalmente partecipato dalla Regione ed operante secondo il modulo dell'in house providing e come tale assoggettato ad un penetrante potere di ingerenza e controllo del socio pubblico, rafforzato nell'anno 2014 dall'adozione di misure ed istituti volti ad assicurare l'esercizio del controllo analogo nella sua massima estensione. si richiama, in particolare, la DGR n. 812 del 5 maggio 2014, con la quale, ad esito di un articolata istruttoria svolta dal Sezione Controlli, la Giunta Regionale ha adottato specifiche "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house", finalizzate a dare concreta manifestazione all'esame ed all'approvazione, da esercitarsi in via preventiva, da parte della Giunta Regionale sulle cosiddette "operazioni rilevanti", per quanto attiene le Società in house. Inoltre, va evidenziato che le strutture anticorruzione di InnovaPuglia sono parte integrante del Network Regionale dei Responsabili della Prevenzione, che include i RPC delle Agenzie e delle Società della rete istituzionale della Regione Puglia.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Area III - atti ampliativi a contenuto non patrimoniale

I procedimenti di maggior impatto sostanziale (VIA, VAS, AIA, Autorizzazioni IAFR) sottendono valutazioni tecnico-discrezionali da operarsi alla luce di regole e criteri attinti da discipline scientifiche e tecniche che formano oggetto di contraddittorio nel seno di Organi tecnico consultivi (Comitato VIA ex art. 28, l.r. 11/2001) o nel contesto di conferenze di servizi cui partecipano le varie Istituzioni a vario titolo coinvolte. Per la concessione benefici contingentati (concessioni di aree demaniali, accreditamenti di strutture sanitarie, ecc.), è prevista, in assenza di infungibilità del beneficiario, la selezione su base comparativa tra soggetti interessati. Le attività afferenti all'Area Iii formano oggetto di costante aggiornamento ed evoluzione nel segno del rafforzamento dei meccanismi di prevenzione e controllo, che nel 2014 hanno segnato significativi progressi.

73

Area IV - atti ampliativi a contenuto patrimoniale

Appare particolarmente penetrate il sistema dei controlli sulla spesa dei fondi comunitari. L'Autorità di Audit della Regione Puglia (AdA) è la struttura regionale deputata all'audit dei diversi programmi operativi regionali per l'utilizzazione dei fondi comunitari. Assicura lo svolgimento, curandone la puntuale esecuzione, dei compiti richiesti dal Regolamento (CE) n. 1083 dell'11luglio 2006, come integrati dal regolamento (CE) n. 1828 dell18 dicembre 2006 secondo i contenuti specificati nel punto 5.1.3 del P.O. FSE 2007-2013 e del P.O. FESR 2007-2013. L'AdA attiene, in particolare, lo svolgimento dei compiti di accertamento dell'efficace funzionamento del sistema digestione e controllo e relativa formale espressione di parere; di verifica su base campionaria delle spese dichiarate; di rapporto con la Commissione europea e con le amministrazioni dello Stato; di rapporto con l'Autorità di Gestione e con l'Autorità di Certificazione; di dichiarazione di chiusura parziale o definitiva del P.O. nel rispetto delle disposizioni dei vigenti regolamenti comunitari. L'AdA opera mediante le proprie strutture articolate in relazione ai diversi compiti rivenienti dall'attuazione dei diversi programmi operativi regionali, e avvalendosi - ove necessario - di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e di affidamento dei servizi. L'Autorità di Audit ha conseguito nel mese di novembre 2012, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'attestazione di Effective CAF User riconosciuto dall'EIPA (European Institute of Public Administration). Il 7 maggio 2013 RINA Services S.p.A. ha certificato la conformità del sistema di gestione per la qualità dell'Autorità di Audit alla norma ISO 9001:2008, per l'erogazione dei servizi di audit sui sistemi e sulle operazioni, volti ad accertare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi comunitari. Quanto alle attività svolte mediante Organismi intermedi, forme particolarmente penetranti di monitoraggio e controllo verranno assicurate dall'attivazione di flussi informativi e dal tendenziale allineamento di strategie anticorruzione tra Regione e Società in house (sul punto si rinvia a quanto riferito in relazione all'Area II).

Area V - sanzioni e riscossioni

Di norma, l'irrogazione di sanzioni ovvero l'esercizio di poteri repressivi è a contenuto vincolato, in quanto sottende il mero riscontro dei presupposti che

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

integrano la violazione rendendo necessaria l'eliminazione degli effetti del comportamento antigiuridico e/o l'applicazione di sanzioni. Vi è possibile discrezionalità sulla programmazione dei controlli e delle verifiche ispettive - che in ogni caso scaturiscono, di norma, da segnalazioni o esposti - e sulla quantificazione dell'ammontare delle sanzioni pecuniarie nel range tra minimo e massimo previsti dalla legge. L'Area V verrà ampliata nel corso del 2016 al fine di includervi la riscossione delle entrate tributarie.

Area VI - contrattualistica attiva

Le procedure volte alla stipula di contratti attivi sono precedute da selezioni tra soggetti interessati e, comunque, prevedono stime effettuale da altre Autorità a tanto deputati (come l'Agenzia del Territorio). L'espletamento dei procedimenti di alienazione, concessione, locazione di beni del demanio e del patrimonio regionale è presidiato da penetrati misure di prevenzione e controllo e include ambiti di discrezionalità estremamente circoscritti.

74

E' opportuno ricordare che in relazione a tutti i processi afferenti alla medesima Area II (affidamento di beni, servizi e forniture), trovano applicazione le misure di prevenzione specifiche già declinate nell'Elaborato II, par. Sezione III, Par. III, del PTPC. Per tutti i procedimenti di tutte le Aree di rischio si prescrivono, ove non ancora attivate, l'adozione di modalità informatiche di gestione delle attività e l'adozione di check list, nonché di controlli a campione.

Elaborato II - SEZIONE III

III.- Ulteriori misure specifiche per la prevenzione del rischio: meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, oltre alle misure previste nelle altre sezioni del presente Piano ed a quelle già operative in virtù di precedenti normative, si prevedono le seguenti misure specifiche:

a) occorre prevenire l'insorgenza di situazioni che rendano possibile o addirittura necessario il perfezionamento di affidamenti atipici e non preceduti da adeguati meccanismi selettivi, come le procedure negoziate volte ad ovviare al ritardo nell'espletamento delle procedure formali di gara (le cosidette "proroghe tecniche"); pertanto è buona norma prevedere l'indizione, di norma almeno cinque mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori, delle procedure di gara secondo la normativa nazionale e regionale sui contratti;

b) occorre assicurare il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dai singoli contratti per la fornitura di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori e, in caso di superamento degli stessi, provvedere ad una informativa, a cura del soggetto che attesta la regolare esecuzione della prestazione, al Dirigente competente in materia di gare e contratti e al RPC, con indicazione delle ragioni del ritardo;

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

c) è necessario assicurare il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di servizi e forniture;

d) è necessario assicurare la rotazione negli incarichi dei componenti esperti delle commissioni di gara delle procedure contrattuali o di concorso per il reclutamento del personale, compatibilmente con le professionalità necessarie disponibili;

f) occorre assicurare la presa d'atto dei Codici di comportamento da parte dei dipendenti al momento dell'assunzione e dell'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto ed in genere di tutti i soggetti che entrano in relazione con l'Amministrazione sulla scorta di un rapporto contrattuale.

Come riportato nell'Elaborato II, Sezione III, del PTPC ("Gestione del Rischio"), l'individuazione delle aree di rischio è frutto della valutazione del possibile rischio del fenomeno corruttivo nei singoli processi, tenuto conto della probabilità che tale rischio si possa verificare e del suo impatto, ovvero delle possibili conseguenze, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e dell'esperienza pregressa. Per ciascuna attività o processo è stata compiuta, coinvolgendo i Dirigenti per le aree di propria competenza ed i Referenti designati dai Direttori di Area, una valutazione dei possibili rischi, tenendo conto di alcuni elementi indicativi, quali la discrezionalità del processo, la sua rilevanza esterna, la complessità dell'iter procedimentale, la rilevanza, anche sotto il profilo economico, degli interessi in gioco. Sulla base di tale valutazione, per ogni area sono state individuate le attività a maggior rischio di corruzione. Si è altresì tenuto conto delle condizioni di contesto che caratterizzano ciascuna Area di rischio, così come delineate nella sezione e del presente Elaborato, avendo riguardo a norme, misure, istituti,fattori organizzativi di matrice regionale che possono influire sulla qualità dell'azione amministrativa. Ovviamente, sulla ponderazione dei rischi e sulla predeterminazione delle misure hanno inciso anche norme, misure ed istituti previsti da fonti normative statali. Infine, alle situazioni di contesto, alle misure trasversali ed alle misure specifiche previste dal PTPC vanno a sommarsi gli istituti, gli adempimenti e le misure connesse all'attuazione degli obblighi di trasparenza, così come declinate dal PTTI.
Sul piano metodologico, va sottolineato che nell'applicazione della Tabella allegata al PNA si sono riscontrate talune criticità
La metodologia delineata dal PNA (Tab. 5), infatti, non è risultata, nella sua applicazione pratica, del tutto adeguata rispetto all'obiettivo di cogliere l'effettivo tasso di rischio. connesso ai procedimenti di competenza regionale; difatti, l'applicazione di detta metodologia di analisi dei rischi appare, da un lato, fondata su indicatori non particolarmente adeguati e congruenti (ad esempio, il rilievo della discrezionalità tecnica è sottostimato rispetto a quello dei fattori organizzativi e degli impatti reputazionali) ed in ragione della rigidità dei criteri e dei punteggi appare inidonea a garantire adeguate differenziazioni tra procedimenti, producendo in tal modo effetti di tendenziale livellamento tra coefficienti; dall'altro, essa conduce a esiti pressoché insensibili a pur significative variazioni nei fattori considerati, sicché eventuali variazioni -in positivo o in negativo- negli indici

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

di valutazione applicati, determinano minime variazioni nei punteggi analitici e nel coefficiente complessivo di esposizione al rischio. Tanto è emerso anche in sede di aggiornamento dei procedimenti a rischio elevato e medio condotto in corso di anno e sfociato nell'adozione dell'Elaborato IV del PTPC, che ha peraltro integrato l'analisi dei contesti normativi e operativi nei quali si inseriscono i procedimenti a rischio e ha operato una ricognizione delle good practices già in atto presso le strutture regionali.

Ciò ha reso evidente l'opportunità di riconfigurare pesi e criteri al fine di cogliere con maggiore precisione le peculiarità dell'attività e dell'organizzazione regionale; a tali fini la Regione ha aderito e partecipa al gruppo di lavoro costituito dalle Regioni per il miglioramento dei sistema di risk management.

Si prevede pertanto di sviluppare nuove e più adeguate metodologie nel corso del 2016 recependo ed attuando quando indicato dall'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015.

76

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Sezione IV
(Schema degli Adempimenti)

ADEMPIMENTI E SCADENZE

Misure di carattere generale

Ciascun Dirigente è responsabile per i procedimenti ed i processi di propria competenza dell'adozione e del rispetto delle seguenti misure di prevenzione della corruzione:

- **L'adozione di sistemi di protocollazione informatizzati ed automatici;**
- **La pubblicità del responsabile del procedimento;**
- **l'adozione e la pubblicazione di modelli standard per presentare istanze o comunque richieste all'amministrazione regionale;**
- **Il rispetto dell'obbligo di motivazione nell'adozione dei provvedimenti amministrativi;**
- **La conclusione dei procedimenti in maniera espressa e non tacita;**
- **Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e prima ancora la pubblicità di tali termini;**
- **L'implementazione e la messa a regime del sistema informatico di creazione ed elaborazione dei provvedimenti amministrativi, sia determinazioni dirigenziali che deliberazioni di Giunta (c.d. CIFRA 2)**
- **L'implementazione e messa a regime di sistemi informatici di pubblicazione e di archiviazione degli atti e provvedimenti amministrativi.**

Si tratta di misure che dovranno assurgere, in sede di Piano della Performance, a obiettivi di performance organizzativi ed individuali e che soprattutto dovranno essere ricondotte a specifici indicatori di misurazione che consentano la verifica puntuale ed il monitoraggio del PTPC.

Informazione

Entro il 31 ottobre di ogni anno, i Dirigenti inviano al RPC i dati necessari per il monitoraggio di attuazione del Piano.

Entro il 31 ottobre di ogni anno Il Dirigente competente in materia di personale trasmette al RPC i dati relativi agli interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione erogati ai dipendenti, con indicazione del numero di dipendenti partecipanti articolati per strutture, della quantità in termini di giornate/ore di formazione erogata, dei soggetti che hanno erogato la formazione e dei contenuti della formazione.

Con cadenza trimestrale il Dirigente competente in materia di personale e di procedimenti disciplinari comunica al RPC eventuali criticità nell'attuazione delle disposizioni del Codice di comportamento del personale, il numero e il tipo delle violazioni accertate e sanzionate in base al Codice di comportamento e le aree in cui si concentra il più alto tasso di violazioni, le denunce concluse con provvedimenti disciplinari, il numero delle sentenze dei Giudici penali e della Corte dei Conti pronunciate nei confronti del personale del Consiglio regionale e della Giunta

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

regionale, nonché l'ammontare delle eventuali condanne in riferimento ai fatti corruttivi. Analoghi compiti incombono, per quanto di competenza, sul Dirigente del Settore Legale dell'Avvocatura Regionale.
Entro il 1° marzo di ogni anno ciascun dirigente rende la dichiarazione annuale di insussistenza di cause di incompatibilità.
I Dirigenti e i Responsabili dei procedimenti comunicano tempestivamente al proprio diretto superiore i casi in cui si trovino in conflitto di interessi, i ritardi nella gestione dei procedimenti, eventuali casi di inosservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano.
In caso di inerzia del dirigente competente protratta per oltre 15 dalla scadenza del termine per gli adempimenti ivi previsti, provvede il Direttore di Dipartimento entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione dell'inerzia da parte del RPC.

78

Monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali

I Dirigenti provvedono ad alimentare il sistema di monitoraggio per il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della propria struttura. A tali fini, i Dirigenti assicurano l'aggiornamento almeno trimestrale dei dati inseriti nella sezione "rilevazioni statistiche" contenuta nella scheda di ogni singolo procedimento incluso nel Censimento dei procedimenti è attiva sul Portale Area Servizi all'indirizzo www.sisterna.puglia.it/Servizi.

Clausole di osservanza del Codice di Comportamento

Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, occorre inserire apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici di comportamento.

Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. Pantouflage e revolving doors)

L'art.53, comma 16 ter, del D.Lgs.165/2001, dispone che i dipendenti che negli ultimi tre anni di sezione hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente, non possano svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i medesimi poteri. L'art. 21 del D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39 ha esteso il divieto ai soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al medesimo decreto e ai soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.
In base alle citate disposizioni:

- nella stesura dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati dell'Ente che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente stesso nei loro confronti nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto. Per i soggetti nei confronti dei quali emerga, a seguito di controlli, il verificarsi della condizione soggettiva di cui sopra, si deve disporre l'esclusione dalla procedura di affidamento;

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

- nei contratti di assunzione del personale e negli atti di incarico deve essere inserita una clausola che preveda il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto con l'Ente di appartenenza nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente o incaricato cessato dal sezione. Qualora emerga la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001, il dirigente che ha accertato la violazione la segnala al Responsabile della Prevenzione affinché sia avviata una azione giudiziale diretta ad ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti o incaricati

79

Attribuzione di incarichi dirigenziali: verifica di condizioni ostative alla conferibilità ed i cause di incompatibilità, alla luce del D.Lgs. 39/2013:

- nella predisposizione degli avvisi per l'attribuzione degli incarichi devono essere inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e le cause di incompatibilità;
- l'accertamento delle condizioni ostative dovrà avvenire mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza resa dall'interessato all'atto del conferimento dell'incarico;
- tale dichiarazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente;
- se dall'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ente deve astenersi dall'attribuire l'incarico e provvedere a conferirlo ad altro soggetto;
- gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle norme sulla inconferibilità sono nulli, con conseguente applicazione delle le sanzioni previste dalla legge;
- il controllo delle cause di incompatibilità deve avvenire sia all'atto del conferimento che annualmente e, su richiesta, anche nel corso del rapporto. L'accertamento dovrà avvenire mediante verifica della dichiarazione sostitutiva di certificazione di insussistenza resa dall'interessato; tale dichiarazione deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente;
- se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento;
- se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, deve essere data comunicazione al Responsabile della Prevenzione, che contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.Lgs. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Incompatibilità, cumulo impieghi, incarichi.

Modifiche art. 53 d.lgs. 165/2001 (art.1, co.42) Entro 15 giorni dall'erogazione del compenso per gli incarichi di cui al comma 6, i soggetti pubblici o privati comunicano all'amministrazione di appartenenza l'ammontare dei compensi erogati ai dipendenti pubblici (comma 42 lett. e).
Entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico , anche se a titolo gratuito, le Pa devono comunicare per via telematica al dipartimento funzione pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti stessi, indicando oggetto e compenso lordo. Entro il 30 giugno di ciascun anno e con le stesse modalità, le

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

amministrazioni che, nell'anno precedente, non hanno conferito o autorizzato incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruolo, dichiarano di non aver conferito o affidato incarichi (comma 42, lett. f). Entro il 30 giugno di ciascun anno le amministrazioni di appartenenza sono tenute a comunicare al dipartimento della funzione pubblica, in via telematica o su apposito supporto magnetico, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi relativi all'anno precedente, da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti di cui al comma 11 (comma 42, lett. g).

80

Attività esposte a rischio di infiltrazione mafiosa (art.1, co.54)

Entro il 31 dicembre di ogni anno con decreto del ministro dell'interno può essere aggiornata la lista delle attività a rischio di infiltrazione mafiosa che attualmente include:

a) trasporto di materiale a discarica per conto di terzi;
b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
e) noli a freddo di macchinari;
f) fornitura di ferro lavorato;
g) noli a caldo;
h) autotrasporti per conto di terzi
i) guardiania dei cantieri

Adempimenti successivi alla pubblicazione

Il RPC:

- propone la modifica del Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- verifica, d'intesa con il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio corruzione;
- individua, su proposta dei Dirigenti competenti, il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento con particolare attenzione ai dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- presenta alla Giunta Regionale, entro il 15 dicembre di ogni anno, a partire dal 2014, una relazione sui risultati dell'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito web della Regione;
- riferisce alla Giunta Regionale ed all'ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale circa l'attività svolta, ogniqualvolta sia necessario;
- cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- svolge gli ulteriori compiti affidatigli dal Piano o dalla legge;
- può interloquire con i Dirigenti delle strutture regionali per eseguire acquisizioni di atti, verifiche, ispezioni ed ogni altro atto ed attività risulti necessario ai fini dello svolgimento dei compiti assegnatigli, avvalendosi, oltre che delle strutture appositamente costituite, delle strutture tecniche ed amministrative regionali

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

competenti in relazione alle singole iniziative da assumere;
-assume iniziative per l'informatizzazione dei processi connessi all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- interagisce con l'OIV, l'UPD e la Sezione Personale e Organizzazione per definire ed attuare Piani, Misure e Normative afferenti alla strategia anticorruzione della Regione.

La dirigenza generale e la dirigenza collaborano con il RPC, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 lettere l bis), l ter) e l quater) e dell'articolo 17 del d.lgs. 165/2001.

Al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge e dal Piano al RPC e vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano, **ciascun Dirigente è individuato quale Referente per la prevenzione nell'ambito della struttura alla quale è preposto.**

In particolare, **i Direttori di dipartimento e il segretario generale del consiglio forniscono collaborazione al RPC nell'attività di analisi e valutazione del rischio delle strutture di competenza (Sezioni, Servizi e uffici) per l'implementazione, l'aggiornamento e il monitoraggio del Piano.**

81

ETICA PUBBLICA IN SANITA'

Il tema dell'etica in sanità, che inerisce sia ai fenomeni corruttivi in senso stretto che alla prevenzione degli sprechi e dei comportamenti pregiudizievoli per l'efficace utilizzo delle risorse in tale settore nevralgico, ha formato oggetto di approfondimento nel corso del 2014 e verrà ripreso in maggior dettaglio nel 2016, tanto in linea con quanto indicato nella det. ANAC n. 12 del 2015.

L'analisi del settore nel 2014 è stata stimolata da una nota di ANAC pervenuta in data 8 agosto 2014, che ha portato a conoscenza della Regione il "libro bianco della corruption in sanità" pubblicato dalla ISPE Sanità, una associazione di esperti che affronta, con approccio multidisciplinare, il tema dell'etica in sanità pubblica (http://www.ispe-sanita.it/1/upload/ispe_libroweb1Bsettembre.pdf).

Il lavoro opera una ricostruzione ad ampio raggio delle criticità rilevabili nel mondo della sanità, e si suddivide in una parte di inquadramento del tema e di individuazione delle aree vulnerabili (essenzialmente: procurement, nomine, medicina difensiva, controlli e misurazioni di performance) ed in una parte mirata sulle good practices attuabili, anche a livello di interconnessioni funzionali tra enti e aziende del SSR.

Coerentemente con la richiesta di ANAC, si è proceduto all'esame delle aree critiche evidenziate dal Libro Bianco e delle pertinenti azioni avviate in Puglia.

A tali fini, il Responsabile della Prevenzione ha segnalato la pubblicazione alle strutture anticorruzione delle ASL e delle Aziende Ospedaliere, chiedendo di poter discutere della possibile unificazione delle strategie di prevenzione della sanità nella sua interezza.

A tali fini, sono stati coinvolti gli esperti di ISPE ai fini della organizzazione di un seminario dedicato ad una riflessione critica sulla situazione della sanità pugliese ed alla valutazione di istituti, misure e metodologie che potrebbero assecondare una evoluzione del sistema amministrativo.

L'incontro si è tenuto il 10/12 ed ha avuto la seguente scansione:

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

una sezione di inquadramento generale -premessa la ricognizione del problema a livello macro- in cui si è analizzata l'immagine che della sanità pugliese emerge da azioni del giudice erariale, da processi penali e fattori reputazionali;
una sezione dedicata all'analisi di tre aree critiche: procurement, nomine, medicina difensiva, attraverso un percorso di approfondimento articolato in: analisi stato dell'arte, e individuazione delle good practices, cioè le migliori strategie, metodologie e prassi da adottare per migliorare la nostra strategia di prevenzione.
Le relazioni sono state registrate e sono in corso di trascrizione; dopo una revisione ed integrazione delle stesse da parte dei relatori, si procederà alla pubblicazione degli atti e dei materiali utilizzati nel corso dell'evento.
Su tali basi, nell'anno 2016 ci si propone di varare una strategia di prevenzione coordinata estesa a tutte le Aziende e gli Enti del Sezione Sanitario Regionale, istituendo anche uno specifico tavolo tecnico di raccordo.

82

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Elaborato III
Tabelle sui procedimenti a più elevato rischio

GABINETTO

Sezione Protezione Civile

83

Procedimento: Affidamento lavori, servizi e forniture

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 8.66

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità nell'affidamento di interventi di somma urgenza (forniture, manutenzioni di apparati)

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: adottato elenco esecutori lavori già testati sotto il profilo della affidabilità economica e idoneità morale e professionale e suddiviso per anni e categorie - si prescrive riapertura periodica dell'albo mediante avvisi pubblici, formalizzazione dei criterio di rotazione, esecuzione controlli a campione.

Tempistica:immediata

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 8.50

Sezione Protezione Civile

Note:

Procedimento: attribuzione risorse e rimborsi spese.

Area di Rischio: IV

Coefficiente originario: nessuno (procedimento precedentemente non censito)

Fattori di esposizione: esercizio non corretto della discrezionalità nella scelta dei beneficiari

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: occorre predeterminare i criteri selettivi (NB si tratta sempre di interventi connessi ad eventi congiunturali intrinsecamente urgenti e implicano interazioni con terzo settore e

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

imprese) - si attende regolamentazione da parte del nuovo Dirigente di sezione.

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 14.00

84

AVVOCATURA REGIONALE
Sezione Legale

Note:

Procedimento: determinazione compensi legaliesterni/interni Area di rischio:IV
Coefficiente originario: n.d.

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità nella determinazione del valore della controversia e corrispondente quantificazione del compenso

Fattori di attenuazione del rischio: riferimento prevalente del rischio alle cause di valore indeterminabile

Misure specifiche in itinere o da adottare: la materia è disciplinata analiticamente da linee guida regionali (DGR 2892/2012) e dal DM 140/2012 che circoscrivono l'esercizio della discrezionalità tecnica all'attribuzione di un valore indeterminabile di particolare interesse o straordinaria importanza, che necessita comunque di motivazione

Tempistica: entro 2016

Competenza: Avvocato Coordinatore/Dirigente Legale
Coefficiente aggiornato: 8.75

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

Sezione Foreste

Note:

Procedimento: Nulla osta idrogeologico

Area di Rischio: III

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Coefficiente originario: 7.13

Fattori di esposizione al rischio: rischio presente nella fase procedimentale dedicata a sopralluoghi e verifiche (lo stato documentato potrebbe risultare differente da quello effettivamente esistente)

Fattori di attenuazione del rischio: l'individuazione del vincolo idrogeologico spetta ad un soggetto esterno, il Corpo Forestale dello Stato.

Misure specifiche in itinere o da adottare: in itinere regolamento su vincolo idrogeologico

85

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Sevizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

Sezione Foreste

Note:

Procedimento: Autorizzazione al taglio di piante ad interesse forestale

Misure specifiche in itinere o da adottare: prossima adozione di nuovo regolamento sul taglio

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.80

Sezione Foreste

Note:

Procedimento: Autorizzazione al taglio boschi percorsi dal fuoco

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 7.87

Fattori di esposizione al rischio: elevata discrezionalità nella fase procedimentale dedicata a sopraluoghi e verifiche

Fattori di attenuazione del rischio: le aree da sottoporre a taglio vengono individuate e delimitate da due

soggetti esterni, Comune interessato e Corpo Forestale dello Stato (ex l.353/2000)

Misure specifiche in itinere o da adottare: regolamento su taglio in corso di adozione

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.80

86

Sezione Foreste

Note:

Procedimento: Autorizzazione boschi aree protette

Misure specifiche in itinere o da adottare: Zone Protezione Speciale gestite di comune accordo con il Servizio Parchi Forestali (Assetto del Territorio) per l'aspetto riguardante la valutazione di incidenza

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.80

Sezione Foreste

Note:

Procedimento: Controllo sugli atti dei Consorzi di bonifica

Area di Rischio: V

Coefficiente originario: 7.78

Fattori di esposizione al rischio: fase di controllo e verifica di bilanci preventivi e consuntivi, variazioni di bilancio, attività di monitoraggio delle spese

Fattori di attenuazione del rischio: supporto Sezione Controlli nel monitoraggio degli atti di bilancio; applicazione del bilancio per centri di spesa art. 42 lr 45/2014

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Misure specifiche in itinere o da adottare: adozione di regolamento per creare contabilità unica nei consorzi

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.80

87

Sezione Foreste

Note

Fattori di attenuazione del rischio: materia normata da D.lgs. 163/2006 - il consorzio di bonifica assume veste di stazione appaltante e certifica avanzamento dei lavori e la loro ultimazione.

Misure specifiche in itinere o da adottare: istituzione albo fornitori con aggiornamenti periodici, fissazione criteri di rotazione, adozione protocolli operativi o check list.

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.80

Sezione Foreste

Note:

Procedimento: Determinazione e liquidazione stipendi consorzi

Area di Rischio: IV

Coefficiente originario: 7.78

Fattori di esposizione al rischio: certificazione dei lavori

Fattori di attenuazione del rischio: materia disciplinata da D.lgs. 163/2006 e regolamento attuativo 12/2012

Misure specifiche in itinere o da adottare: stipendi liquidati sulla base di contratti collettivi; controllo incrociato con Sezione Ragioneria; istituzione albo fornitori con aggiornamenti periodici, fissazione criteri di rotazione, adozione protocolli operativi o check list.

Tempistica: immediata

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.80

Sezione Foreste

88

Note:

Procedimento: Determinazione approvazione perizie

Coefficiente originario: 7.78

Fattori di esposizione al rischio: redazione perizia di variante

Fattori di attenuazione del rischio: materia normata da D.lgs. 163/2006 e regolamento attuativo 12/2012 - è consorzio di bonifica che assume veste di stazione appaltante e certifica avanzamento dei lavori e la loro ultimazione

Misure specifiche in itinere o da adottare: istituzione albo fornitori con aggiornamenti periodici, fissazione criteri di rotazione, adozione protocolli operativi o checklist.

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.80

Sezione Foreste

Note:

Procedimento: Sopralluoghi somme urgenze

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.16

Fattori di esposizione al rischio: altissima discrezionalità nella fase procedimentale dedicata all'accertamento dello stato dei luoghi- è il consorzio di bonifica che assume veste di stazione appaltante e certifica avanzamento dei lavori e la loro ultimazione

Fattori di attenuazione del rischio: materia normata da D.lgs. 163/2006 e regolamento attuativo 12/2012

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Misure specifiche in itinere o da adottare: istituzione albo fornitori con aggiornamenti periodici, fissazione criteri di rotazione, adozione protocolli operativi o check list.

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.00

89

Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico

Note: il Sezione ha cambiato denominazione da Sezione Risorse Naturali in difesa del suolo e rischio sismico

Procedimento: conferenza programmatica per rilascio parere su schema PAI predisposto da AdB

Area di Rischio: III

coefficiente originario: 6

Fattori di esposizione al rischio: esercizio non corretto della discrezionalità tecnica

Fattori di mitigazione del rischio: il rischio è attenuato dalla collegialità della valutazione, che implica la consultazione di tutti i servizi interessati all'applicazione del Piano.

Misure specifiche in itinere o da adottare: predeterminazione di criteri e procedure con previsione di affiancamento di 2 unità ai fini dei sopralluoghi (disciplina operativa del Sezione già in corso di predisposizione) - NB il procedimento non afferisce ad alcuna Area di rischio ma va analogicamente ricondotto ad Area III.

Tempistica: biennio 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico

Note: il Sezione ha cambiato denominazione da Sezione Risorse Naturali in difesa del suolo e rischio sismico

Procedimento: programmazione di finanziamenti

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Area di Rischio: IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: esercizio non corretto della discrezionalità tecnica

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: istruttoria condivisa con AdB; adozione di una check list contenente le richieste di finanziamento e specifica tutti gli indicatori in relazione alle priorità di intervento valutati alla luce del PAI (classe di rischio/pericolosità certificati dal PAI); indicazione di tipologia ed entità dei beni esposti al rischio (vita umana, infrastrutture, manufatti); idoneità della progettazione rispetto all'esigenza di attenuare i rischi senza determinare peggioramenti della situazione; esclusione interventi che sottendono fini dissimulati (es. miglioramento di viabilità, fogne bianche e simili); stadio della progettazione e cantierabilità dell'intervento.

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

Sezione LL.PP.

Note:
Procedimento: Affidamento lavori, servizi e forniture

Coefficiente originario: 8.66

Area di Rischio: II

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità su interventi di somma urgenza che vanno in deroga all'evidenza pubblica

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottato elenco esecutori lavori già testati sotto il profilo della affidabilità economica e idoneità morale e professionale e suddiviso per anni e categorie - si prescrive riapertura periodica dell'albo mediante avvisi pubblici, formalizzazione dei criterio di rotazione, esecuzione controlli a campione.

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Sezione

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Coefficiente aggiornato: 8.50

Sezione LL.PP.

Note:
Procedimento: attribuzione e liquidazione risorse

Area di Rischio: IV

91

Coefficiente originario: 8

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità nella scelta dei beneficiari

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: i criteri di scelta sono predeterminati con DGR e con direttive commissariali - si prescrivono controlli a campione

Tempistica: immediata
Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.50

Sezione Ecologia

Note:
Procedimento: VIA/screening

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.32

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica (eventuali parzialità a favore del privato)

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: a) è prevista CdS obbligatoria sia per VIA che per screening (l.r. 4/2014) - b) il parere comitato VIA è stato esteso anche al subprocedimento di screening (reg. reg. 10/2011) - b) l'individuazione componenti comitato VIA avviene con procedura selettiva pubblica (misura introdotta dal Direttore Area - Dirigente sezione ad interim con determina 291/2012 per trienni 2013/2016) -

Tempistica: 2015/2016 **Competenza:** Dirigente di Sezione

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Coefficiente aggiornato: 9.00

Sezione Ecologia

Note:

Procedimento: VAS/screening
Area di Rischio: III

92

Coefficiente originario: 9.32

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica

Fattori di mitigazione del rischio: conferimento deleghe funzioni ai comuni (e conseguente deflazione delle procedure) con l.r. 4/2014 e reg. reg. 18/2013

Misure specifiche in itinere o da adottare: ampliamento della partecipazione a tutte le strutture competenti in materia ambientale (best practice Direttore Area - Dirigente sezione ad interim) - strutturazione di portale dedicato VAS per procedura semplificata art. 7 reg. 18/2013 (best practice Direttore Area - Dirigente Sezione ad interim)

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.00

Sezione Ecologia

Procedimento: VINCA

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.32

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: confronto con autorità ambientali competenti volta per volta - adozione atti provvedimenti e non mere note, con conseguente ampliamento del regime di pubblicità (gli atti vengono oggi pubblicati su BURP).
Tempistica: 2015/2016
Competenza: Dirigente di Sezione

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Coefficiente aggiornato: 9.00

Sezione Rischio industriale

Note:

Procedimento: AIA

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 10.33

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica con particolare riferimento alla fissazione di limiti emissivi per matrici aria/acqua
Fattori di mitigazione del rischio: adozione del modulo della CdS prevista dal d.lgs. 152/2006

Misure specifiche in itinere o da adottare: sottoposizione alla CdS dell'intero pacchetto autorizzativo, inclusi tutti i pareri e l'articolato prescrizionale per ottenerne il vaglio da parte di tutti i soggetti pubblici coinvolti, in contraddittorio con il gestore. la decisione del limite entro il range stabilito dalle norme tecniche è frutto di decisione collegiale (**Best Practice** del Dirigente di Sezione, che si accinge a formalizzarla con determina).

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 10.00

Sezione Rischio industriale

Note:

Procedimento: rischio di incidente rilevante

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.00

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: gli atti e le misure adottati vengono fondati sulle valutazioni tecnico-scientifiche di ARPA a causa dell'elevato tasso di specificità tecnica della materia

Tempistica: 2015/2016

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.00

Sezione Risorse Idriche

Note: il Sezione ha cambiato denominazione da Sezione Tutela Acque a Sezione Risorse Idriche

94

Procedimento: procedure di autorizzazioni agli scarichi dei reflui

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.5

Fattori di esposizione al rischio: nessuno in particolare

Fattori di mitigazione del rischio: la competenza al rilascio delle autorizzazioni è suddivisa tra Regione e Province. In particolare la Regione - Sezione Risorse Idriche rilascia le autorizzazioni che riguardano gli impianti del Sezione Idrico Integrato, che vede quale soggetto gestore unico l'Acquedotto Pugliese s.p.a. - e per alcuni limitati casi Comuni pugliesi-, mentre le Province rilasciano le autorizzazioni per gli scarichi privati, al di fuori del SII e per lo scarico delle acque meteoriche. Il rilascio delle autorizzazioni da parte della Regione comporta accertamenti a contenuto vincolato, che implicano -di volta in volta- la verifica della conformità dello scarico alle previsioni del Piano di Tutela delle Acque vigente e del rispetto dei limiti di legge per i parametri normativamente previsti. La procedura di rilascio dell'autorizzazione regionale, che in ogni caso è conseguente alla realizzazione di impianti e condotte sottoposti in sedi diverse a procedure di VIA e ove necessario di VINCA, si completa in due fasi: in via preventiva, si rilascia una autorizzazione provvisoria per un periodo temporaneo, nel corso del quale viene disposto il monitoraggio della qualità dello scarico e la verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni, e quindi, a valle di detto monitoraggio, viene rilasciata l'autorizzazione allo scarico definitivo. Il tempo necessario per il completamento della procedura, prescritto normativamente in 90 giorni, è condizionato prevalentemente dalla presentazione da parte dei soggetti richiedenti (AQP o Comuni), della documentazione necessaria, spesso diluita nel tempo ben oltre i 90 giorni, e in parte dalla ridotta dotazione organica del servizio.

Misure specifiche in itinere o da adottare: attesa la specificità del procedimento regionale riferito agli scarichi del Sistema Idrico Integrato, istruito dal Servizio Attuazione e Gestione (ora modificato in Servizio Sistema Idrico Integrato), con il supporto di n. 2 dipendenti cat. D, non si è ritenuto adottare specifiche misure di prevenzione; in merito alla dotazione organica del servizio preposto, di recente si è ricorso al supporto fornito dall'assistenza tecnica (tre collaboratori a contratto) assicurata dal MATTM nell'ambito del progetto AT del programma nazionale FESR.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.0

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Sezione Risorse Idriche

Note: il Sezione ha cambiato denominazione da Sezione Tutela Acque a Sezione Risorse Idriche

Procedimento: procedure di finanziamento interventi acque reflue (11.90)

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 11.90

95

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio: le procedure di finanziamento riguardano l'attuazione del programma FESR e l'attuazione dell'APQ "Depurazione". Tranne una misura riferita al finanziamento del trattamento delle acque reflue non allacciate alla pubblica fognatura, rivolta ai privati, la stragrande maggioranza dei finanziamenti riguarda il finanziamento degli impianti pubblici di depurazione e di realizzazione di tratti di fognatura nera, con interlocutori l'AQP, Comuni e in misura limitata i Consorzi di Bonifica (per la sistemazione dei recapiti finali degli scarichi dei reflui trattati). La misura riferita al finanziamento del trattamento delle acque reflue non allacciate alla pubblica fognatura è attuata mediante emanazione di bandi pubblici, che esplicitano i criteri di selezione affidata prima alle Province e conlcusivamente alla stessa Regione. Il Sezione Risorse Idriche allo scopi ha nominato commissioni di selezione, ecludendo dalla composizione delle stesse i Responsabili di azione incaricati di gestire le attività amministrative contabili per l'attuazione della misura stessa. Per quanto riguarda il finanziamento degli impianti pubblici di depurazione e di realizzazione di tratti di fognatura nera, la selezione degli interventi, che concorrono tutti alla realizzazione e gestione del sezione idrico integrato, viene operata su un tavolo di "negoziato" composto da Regione, Autorità Idrica e soggetto gestore del SII (AQP) dove vengono individuate nell'ambito degli interventi programmati da AIP nel proprio Piano d'Ambito, le priorità di intervento, in parte riferite anche alla presenza di procedure di infrazione, e dove viene bilanciato l'investimento pubblico con quello riveniente dalla tariffa a carico degli utenti.

Misure specifiche in itinere o da adottare: in particolare per il finanziamento delle acque reflue non allacciate alla pubblica fognatura, predeterminazione dei criteri di selezione e individuazione di componenti delle commissioni escludendo i RA. Suggerita adozione procedure informatiche e esecuzione controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 11.00

Sezione Rifiuti e Bonifiche

Note:
Procedimento: finanziamenti e interventi fondi ecotassa
Area di Rischio: III

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Coefficiente originario: 11.90
Fattori di esposizione al rischio: sperequazioni nella comparazione tra istanze e sceltabeneficiari
Fattori di mitigazione del rischio:
Misure specifiche in itinere o da adottare: adottata oggettivizzazione criteri - regolamentazione procedure assegnazione a sportello sulla base della cantierabilità in ordine cronologico di richiesta (DGR n. 729/2014 e 1304/2014 - **Best Practice**).
Tempistica: 2015/2016 **Competenza**: Dirigente di Sezione
Coefficiente aggiornato: 11.00

96

DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Sezione Demanio e Patrimonio

Note: il Sezione già dal 2010, in applicazione del DPGR 161/2008, si è dotato di una apposita struttura che esercita i controlli a campione su tutti i procedimenti del Sezione stesso; la intensità dei controlli è correlata al livello di rischio.

Procedimento: Alienazione Aree Tratturali

Area di Rischio: VI Coefficiente originario: 10

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi ad una sola fase dell'attività alienativa, consistente nella applicazione delle agevolazioni sul prezzo di vendita (il quale peraltro viene stabilito da apposita commissione tecnica regionale composta da rappresentanti di diverse Amministrazioni locali e centrali)

Fattori di attenuazione del rischio: già istituiti controlli a campione su ogni procedimento che attiene al Sezione - collegialità nella applicazione delle agevolazioni

Misure specifiche in itinere o da adottare: predeterminazione di criteri e procedure con previsione di affiancamento di 2 unità ai fini dei sopralluoghi (disciplina operativa del Sezione già in corso di predisposizione)

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.00

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Sezione Demanio e patrimonio

Note: il Sezione già dal 2010, in applicazione del DPGR 161/2008, si è dotato di una apposita struttura che esercita i controlli a campione su tutti i procedimenti del Sezione stesso; la intensità dei controlli è correlata al livello di rischio

Procedimento: concessione beni demaniali marittimi per nautica da diporto

97

Area di Rischio: VI Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità nella selezione del concessionario

Fattori di attenuazione del rischio: adozione di procedure di evidenza pubblica ampiamente pubblicizzate anche a livello europeo e selezione dei partecipanti in forma collegiale attraverso indizione di conferenze di servizi partecipate da tutti i soggetti pubblici titolari di competenze in termini di tutela del bene pubblico (DPR 509/1997) - i criteri di selezione vengono predeterminati nei bandi ed ineriscono a situazioni di carattere oggettivo (es. distanza dal mare - assenza opere fisse - certificazioni antimafia) oltre che alla coerenza con l'interesse pubblico delle proposte che poi viene valutata in forma collegiale, come evidenziato. già istituiti controlli a campione su ogni procedimento che attiene al Sezione

Misure specifiche in itinere o da adottare:

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Demanio e patrimonio

Note: il Sezione già dal 2010, in applicazione del DPGR 161/2008, si è dotato di una apposita struttura che esercita i controlli a campione su tutti i procedimenti del Sezione stesso; la intensità dei controlli è correlata al livello di rischio

Procedimento: pianificazione coste

Area di Rischio: non ancora tipizzata - per analogica va collocato in Area III
Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: potenziale esercizio distorto della discrezionalità tecnica

Fattori di attenuazione del rischio: la procedura mira all'introduzione di misure di carattere generale finalizzate alla tutela del paesaggio costiero e del bene demaniale ed inoltre alla disciplina dell'uso del

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

demanio; misure ed azioni strategiche introdotte dalla pianificazione hanno ricadute esclusivamente a livello territoriale e non su singole fattispecie concrete; il processo prevede una serie di fasi che comportano ampio spazi di partecipazione ed accessibilità alla fase decisionale (l.r. 17/2006). - già istituiti controlli a campione su ogni procedimento che attiene al Sezione

Misure specifiche in itinere o da adottare: il procedimento non rientra in alcuna Area dirischio

Tempistica:

98

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Demanio e Patrimonio

Note: il Sezione già dal 2010, in applicazione del DPGR 161/2008, si è dotato di una apposita struttura che esercita i controlli a campione su tutti i procedimenti del Sezione stesso; la intensità dei controlli è correlata al livello di rischio

Procedimento: programmazione e affidamento lavori manutenzione straordinaria immobili

Area di Rischio: II Coefficiente originario: 10

Fattori di esposizione al rischio: rischi insiti nelle procedure di Area II e connessi agli affidamenti

Fattori di attenuazione del rischio: applicazione procedure evidenza pubblica d.lgs. 163/2006 con commissioni di esperti interni - la scelta degli interventi forma oggetto di programmazione annuale e viene condivisa con altre strutture regionali (datore lavoro, sezione LL.PP.) - già istituiti controlli a campione su ogni procedimento che attiene al Sezione (best practice)

Misure specifiche in itinere o da adottare: misure Elaborato II, Sezione III, Par. II, del PTPC

Tempistica: immediata **Competenza:** Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: **9.50**

Sezione Provveditorato Economato

Note:

Procedimento: acquisto beni e servizi

Area di Rischio: II Coefficiente originario: 10.12

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Fattori di esposizione al rischio: rischi tipici dell'Area II connessi prevalentemente all'esercizio della discrezionalità in fase di verifica del fabbisogno programmazione degli acquisti

Fattori di attenuazione del rischio: in data 5 febbraio 2014 il Sezione ha accentrato una parte consistente degli affidamenti, per evitare la polverizzazione degli acquisti e favorirne la programmazione, con conseguente possibilità di conseguire economie di scala - con il medesimo atto il Sezione ha adottato criteri di rotazione degli Economi tra i plessi - il Sezione ha adottato la prassi di adottare un atto formale (reso pubblico) di programmazione ultrannuale degli acquisti (**best practice**), raccogliendo il fabbisogno tramite gli Economi dei plessi - restano fuori dalla programmazione solo gli interventi non preventivabili, come le urgenze e le somme urgenze - il Sezione opera solo attraverso procedure telematiche mediante Empulia, Consip e MepA e per prassi applica solo il criterio del massimo ribasso (vi è circolare interna che include un protocollo operativo) - ove le condizioni di mercato paiano favorevoli, il Sezione opera una indagine di mercato mettendo a base d'asta le condizioni Consip per conseguire condizioni ancora più favorevoli - il Sezione sta implementando (a regime entro 31/12/2014) un sistema informativo (Sistema Informativo Unico) che accorpa sistemi originariamente compartimentali e che a regime consentirà di gestire con modalità informatiche l'itero processo, dalla programmazione al pagamento (determinazione 51/2014 - **best practice**) - prima del contratto, vengono eseguiti controlli a campione sul 5% delle autocertificazioni per affidamenti inferiori a € 20.000 - controlli a tappeto su affidamenti di importo superiore - per i pagamenti il Sezione si è dotato di un atto-tipo e funziona come check list - per i pagamenti si sono adottate forme di registrazione delle fatture prima della introduzione ex lege del relativo obbligo. Per approfondimenti, si veda nota Sezione prot. n. 20911 del 28/10/2014.

Misure specifiche in itinere o da adottare: implementazione (a regime entro 31/12/2014) del Sistema Informativo Unico - misure Elaborato II, Sezione III, Par. II, del PTPC

Tempistica: immediata
Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.50

Sezione Provveditorato Economato

Note:

Procedimento: dichiarazione beni fuori uso

Area di Rischio: VI Coefficiente originario: 6

Fattori di esposizione al rischio: rischi tipici dell'Area VI connessi, in particolare, a alla discrezionalità nella dichiarazione di fuori uso del bene e di valore residuo

Fattori di attenuazione del rischio: la valutazione viene svolta da una commissione inter servizi (tra cui Provveditorato, Demanio e LL.PP.), anche in relazione alla esistenza di valore residuo del bene - in ipotesi affermativa si procede ad alienazione con procedura di evidenza pubblica con offerta al massimo rialzo - in ipotesi negativa si conferisce a croce rossa o altre associazioni benefiche o, in mancanza, si smaltisce attraverso imprese autorizzate, a norma di legge.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Misure specifiche in itinere o da adottare:

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 5.50

100

Sezione Programmazione acquisti.

Note:

Procedimento: affidamento servizi e forniture (sia sopra che sottosoglia)

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 7.57

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio: a) affidamenti sopra soglia: il rischio è mitigato in ragione del fatto che il Sezione, secondo le procedure adottate nell'ente, cura soltanto la gestione della gara sulla base di un capitolato e indicazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di aggiudicazione proposti dal RUP, che risiede nel Sezione titolare della spesa. Lo stesso dicasi per la nomina delle commissioni, nel caso del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che è proposta dal suddetto RUP, ma adottata dal Sezione AffariGenerali; b) per le gare in economia il RUP gestisce tutte le fasi dell'affidamento a termini del RR 25/2009.

Misure specifiche in itinere o da adottare: il Sezione Affari Generali, attraverso un continuo processo di miglioramento della qualità dei servizi resi, monitora le procedure al fine di individuare la azioni per ridurre il rischio in questione. In particolare si è analizzata la procedura di gara telematica concludendo che, diversamente da quanto succede nelle gare tradizionali, lo strumento telematico permette di inibire la conoscenza delle generalità dei partecipanti alle gare fino alla scadenza per la presentazione delle offerte; è evidente che non avere conoscenza di tali dati riduce al

piattaforma da parte dei singoli componenti della commissione di gara.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.00

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Sezione Contenzioso Amministrativo

Note:

Procedimento: recupero somme sanzioni amministrative

Area di rischio: V

101

Coefficiente originario: 7.57

Fattori di esposizione al rischio: violazioni delle norme e dei principi contabili in materia di entrate (mancato introito delle somme rivenienti da sanzioni pecuniarie amministrative) - omissioni di adempimenti connessi alla materia depenalizzata (omessa adozione del provvedimento ingiuntivo).

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottate: comunicazione dell'esito di ciascun singolo verbale all'organo verbalizzante; regolamentazione capillare della materia; pubblicità mediante pubblicazione dei proventi incamerati. da adottare: direttive e raccomandazioni agli uffici per la prevenzione di irregolarità di natura contabile e procedimentale; informatizzazione dei processi; popolamento tempestivo pagine web "Amministrazione trasparente" con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.00

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

Sezione: Politiche Abitative

Note:

Procedimento: Localizzazione ed erogazione contributi ai Comuni per il sostegno ai canoni di locazione

Area di rischio: IV

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Coefficiente originario: 6

Fattori di esposizione al rischio: potenziali anomalie nella individuazione beneficiaririsorse

Fattori di mitigazione del rischio: il processo è del tutto vincolato dalla deliberazione di GR che stabilisce i criteri di riparto del fondo, i quali peraltro vengono fissati a seguito di incontri con i sindacati degli inquilini e i beneficiari vengono individuati tramite graduatorie comunali.

Misure specifiche in itinere o da adottare: nelle deliberazioni regionali di riparto sono previsti controlli da parte dei Comuni attraverso la Guardia di Finanza e nel caso di accertata mancanza dei requisiti da parte del beneficiario è prevista la restituzione del contributo con sanzioni. occorre provvedere ad incremento dei controlli ed mancata erogazione del contributo ai Comuni in mancanza dell'invio della prevista alla relazione sui controlli effettuati.

Tempistica: entro 2015 **Competenza:** Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione: Politiche Abitative

Note:

Procedimento: Localizzazione, concessione ed erogazione fondi ai Comuni e IACP per la realizzazione di interventi di NC, RE e MS di ERP

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6

Fattori di esposizione al rischio: potenziali anomalie nella individuazione beneficiaririsorse

Fattori di mitigazione del rischio: i fondi vengono localizzati seguito di bandi regionali che fissano i requisiti e dopo la redazione della graduatoria dei soggetti ammissibili da parte di commissioni appositamente costituite. Nella fase di erogazione i fondi vengono erogati secondo tranche di pagamento predefinite in protocolli d'intesa con i soggetti beneficiari (Comuni e IACP) e a seguito di verifiche da parte del servizio

Misure specifiche in itinere o da adottare: le commissioni giudicatrici sono composte da soggetti appartenenti alle diverse amministrazioni finanziatrici (Ministero e Regione); nella verifica dei quadri economici si tiene conto del Codice dei contratti (D.Lgs. n. 163/2006) e relativo regolamento. con la L.R. n. 22/214 sono state abolite le Commissioni Tecniche istituite presso gli IACP per la verifica dei programmi; oggi il RUP individuato dal soggetto attuatore è l'unico responsabile dell'attuazione e completamento dell'intervento.

Tempistica: entro 2016

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione: Politiche Abitative

103

Note:

Procedimento: Concessione ed erogazione fondi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione previste nei PIRP e nelle zone di cui alla L.167/72

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori **di esposizione al rischio:** potenziali anomalie nella individuazione beneficiaririsorse

Fattori **di mitigazione del rischio:** i fondi per il finanziamento di queste opere fanno parte della quota di cofinanziamento regionale dei fondi comunitari, pertanto l'attuazione di questi interventi è regolata dal PO FESR 2007-2013 e dai disciplinari che vengono sottoscritti tra Comuni e Regione. La localizzazione avviene attraverso bandi regionali e l'individuazione dei Comuni beneficiari viene effettuata da una commissione giudicatrice.

Misure specifiche in itinere o da adottare: tutte le erogazioni vengono rendicontate attraverso il sistema informatico MIR, che prevede fasi di validazione della spesa sulla base delle check list predisposte dal Comune. I controlli sono già previsti in ogni fase dell'appalto, dalla predisposizione del bando, all'aggiudicazione dei lavori e alla loro esecuzione, con rigidi sbarramenti sulla possibilità di effettuare perizie di variante.

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione: Programmazione e gestione dei TPL

Note:

Procedimento: Gestione dei contratti di sezione di trasportopubblico

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Coefficiente originario: 6.00 Area di rischio: II

Fattori di esposizione al rischio: rischi relativi a proposte di rinnovi e proroghe per la GR ai pagamenti per i servizi resi ed ai controlli su segnalazioni con conseguenti sanzioni nonché a valle dell'anno di esercizio in relazione all'adempimento al contratto

Fattori di attenuazione del rischio: misure standardizzazione operativa tramite check list previo protocollo con associazione datoriale (già effettuata nel 2013) ed ampliamento numero di controllori (2013/2014), istituzione di verifiche nel corso dell'anno (allo stato sono annuali) sui dati relativi alla produzione dei servizi

104

Misure in itinere o da adottare:
standardizzazione modalità trasmissione dati e informatizzazione (2015/2016) e istituzione di controlli a campione.

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione: Programmazione e gestione dei TPL

Note:

Procedimento: Finanziamento con risorse statali in favore di imprese

Coefficiente originario: 6

Area di rischio: IV

Fattori di esposizione al rischio: rischi legati alla selezione dei progetti da presentare a finanziamento

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: verifica di coerenza delle proposte con le pianificazioni regionali di settore (in itinere).

Tempistica: entro 2016 **Competenza:** Dirigente di Sezione
Coefficiente aggiornato: 6.00

Note: nel settore ferroviario che, occupa la gran parte dei finanziamenti (per ovvi motivi di mole di realizzazioni infrastrutturali), la scelta dei potenziali beneficiari risulta di fatto ristretta ai concessionari del sezione anche per motivi legati all'impossibilità di avere la copresenza, nel caso di realizzazione di lavori sulla rete ferroviaria, di oggetto esercente il TPL e soggetto attuatore dei lavori.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Procedimento: Concessione finanziamenti

Coefficiente originario: 6.00 Area di rischio: IV

Fattori di esposizione al rischio: ampia discrezionalità che consente teoriche disparità di trattamento o comportamenti preferenziali; necessità di valutazione comparativa per selezionare contraenti o beneficiari di sussidi

Fattori di attenuazione del rischio: Gli atti del Sezione con riferimento ad ammissioni a finanziamento si muovono sempre in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione di settore (Piano Attuativo del PRT, Intesa generale Quadro, Accordi di Programma) e all'interno degli stessi strumenti con riferimento alle priorità espresse anche dalle rappresentanze territoriali. Ad oggi, le misure sono state adottate per ridurre il rischio tra le quali ad es. predeterminazione di criteri selettivi, adozione di check list, individuazione di commissioni esaminatrici.; Le misure adottate riguardano le attività già citate precedentemente di condivisione con le rappresentanze territoriali.

105

Misure specifiche in itinere o da adottare:
Istituzione formale di una struttura interna al Sezione che provveda ad assolvere la funzione di coordinamento fra le varie proposte progettuali, soluzione, peraltro, già sperimentata (ancorchè in maniera non istituzionale)

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Inter-servizi

Note: procedimento a competenza condivisa tra due Servizi della medesima Area

Procedimento: elaborazione integrata piano attuativo del PRT e piano triennale servizi (PTS) previa VAS:

Coefficiente originario: assente (procedimento nuovo)

Area di rischio: III

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità di livello elevato Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: adozione modulo CdS obbligatoria ex lege su PTS - trasparenza e meccanismi partecipativi – esecuzione preventiva VAS con ampi spazi di partecipazione.

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Coefficiente aggiornato: 7.00

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

106

Note:

Procedimento: sezione ispettivo

Area di Rischio: V

Coefficiente originario: 7.50

Fattori di esposizione al rischio: atteggiamenti parziali o indulgenti nelle attività di vigilanza e controllo (che scattano in caso di segnalazione, esposto o emersione di criticità)

Fattori di attenuazione del rischio: attività disciplinata da regolamento 1/2005, come modificato da reg. reg. 4/2010

Misure specifiche in itinere o da adottare: in corso di approvazione il nuovo elenco delle unità da cui attingere per la costituzione dell'organo, composto da dirigenti medici e funzionari amministrativi e personale infermieristico - occorre meglio specificare le situazioni che fanno scattare l'intervento del nucleo, e a tali fini il Sezione si accinge a proporre una disciplina operativa d adottarsi con DGR - il Sezione sta verificando se i componenti del nucleo rivestono o possono rivestire funzioni di UPG - è prassi, in via di formalizzazione, utilizzare sempre personale di ASL diversa da quella competente sul territorio ove si svolgono i controlli. il Sezione intende fare puntuale applicazione del codice di comportamento statale e regionale con riferimento alle incompatibilità e introdurre criteri selettivi delle unità sulla scorta del CV.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.00

Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

Note:

Procedimento: accordi contrattuali con Enti Ecclesiastici

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 9.43

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla stipula degli accordi contrattuali e relativa discrezionalità.

Fattori di mitigazione del rischio: gli accordi riflettono il fabbisogno storicizzato e prevedono il budget assegnato per le singole discipline e per le prestazioni relative a funzioni non tariffate.

Misure in itinere o da adottare: analogamente a quanto fatto per strutture private (DGR 1494/2009), si è in procinto di adottare linee guida per la contrattualizzazione con Enti Ecclesiastici. La appropriatezza dei ricoveri viene verificata dall'UVARP.

107

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.00

Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

Note:

Procedimento: autorizzazioni ad enti ed aziende SSR per assunzioni in deroga

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 10.40

Fattori di esposizione al rischio: n.b. procedimento mai espletato fino ad agosto 2014, allorché è stato rimosso il divieto al turn over - procedimento a discrezionalità limitata

Fattori di mitigazione del rischio: discrezionalità limitata al controllo della spesa e della coerenza dei piani assunzioni ASL con la programmazione regionale

Misure specifiche in itinere o da adottare: criteri autorizzativi in corso di definizione tramite proposta di DGR in itinere che recepisce una prassi già applicata.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.50

Sezione PATP

Note

Procedimento: concorso assegnazione sedi farmaceutiche

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.25

Fattori di esposizione al rischio: esercizio della discrezionalità in sede di definizione del bando e di individuazione degli assegnatari

108

Fattori di attenuazione del rischio: la composizione della commissione nonché i criteri valutativi generali vengono fissati con DPCM - all'individuazione delle sedi provvedono i Comuni in applicazione di parametri fissati dalla legge (l.r. 27/2012, art. 11).

Misure specifiche in itinere o da adottare: la Commissione predetermina criteri più analitici per circoscrivere l'esercizio della discrezionalità - i componenti vanno scelti entro una rosa di nomi fornita dall'Università, dalle ASL e dagli Ordini professionali.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione PATP

Note

Procedimento: autorizzazione dispensari farmaceutici

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi all'esercizio della discrezionalità -di livello basso- nell'assentire l'apertura e concedere autorizzazione

Fattori di mitigazione: risponde a criteri oggettivi la verifica inclusione del comune richiedente tra gli enti abilitati (località turistiche o esistenza di particolari condizioni catalogati da altro Sezione regionale) - la individuazione del farmacista a cura del Sindaco tramite procedura di evidenza pubblica.

Misure specifiche in itinere o da adottare: adozione protocolli o check list - esecuzione controlli a campione

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione PATP

Note

Procedimento: impegno e liquidazione fatture

109

Area di Rischio: II Coefficiente originario: 8.60

Fattori di esposizione al rischio: mancato rispetto ordine cronologico e corrispondenza della fattura con debito certo liquido ed esigibile

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: gestione informatica in atto, che garantisce rispetto ordine cronologico - verifica effettiva esecuzione prestazione.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.50

Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note: misura richiesta dal Sezione per il miglioramento delle performance anticorruttiva: dotazione di 1 unità di informatico

Procedimento: adempimenti amministrativi esecuzione appalti sistemi informativi

Area di Rischio: II Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: rischio connesso alla vigilanza su esecuzione del contratto e gare sottosoglia con Empulia ed alla concentrazione di ruoli di RUP e DEC sulle due sole figure disponibili dotate di adeguate cognizioni tecniche

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica in atto - controlli in atto tramite innovapuglia (attraverso SLA e applicazione penali) - richiesto

Tempistica: 2015

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar:puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria

110

Note:

Procedimento: accreditamento istituzionale

Area di Rischio: III Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: esigua discrezionalità di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione ASL

Fattori di mitigazione del rischio: si applicano criteri e parametri oggettivi individuati da norme - la legge 8/2004 prevede l'individuazione delle strutture ASL attraverso criteri di rotazione e un Dipartimento non viene mai inviato nel territorio di sua competenza. suggerita adozione sistema informatico di gestione attività.

Misure specifiche in itinere o da adottare: istituzione controlli a campione

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: autorizzazione esercizio attività sanitarie

Area di Rischio: III Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità (di livello non elevato) di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione ASL

Fattori di mitigazione del rischio: si applicano criteri e parametri oggettivi individuati da norme.

Misure specifiche in itinere o da adottare: suggerita adozione sistema informatico di gestione attività e istituzione controlli a campione

Tempistica: 2015

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: verifica di compatibilità

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: connessi alla verifica del fabbisogno per le attività per cui esso va verificato

Fattori di mitigazione del rischio: discrezionalità circoscritta da regolamento 3/2006 ed altre norme secondarie che fissano parametri numerici - in ipotesi di fabbisogno residuo la verifica della ubicazione della struttura rispetto ad esigenze assistenziali della ASL è demandata a quest'ultima (procedure fissate con DGR).

Misure specifiche in itinere o da adottare: suggerita adozione sistema informatico di gestione attività e istituzione controlli a campione

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: revoca/sospensione accreditamento

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: margini discrezionali non correttamente indirizzati da norma ritenuta non soddisfacente (art. 27 l.r. 8/2004) che ha alimentato fitto contenzioso amministrativo

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: il sezione si accinge a dettare una disciplina o a proporre una

regolamentazione che circoscriva la discrezionalità ed introduca un apparato sanzionatorio. prescritta adozione sistema informatico di gestione attività.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

112

Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: riesame a seguito diniego autorizzazione

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità (di livello non elevato) di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione ASL

Fattori di mitigazione del rischio: si applicano criteri e parametri oggettivi individuati da norme.

Misure specifiche in itinere o da adottare: suggerita adozione sistema informatico di gestione attività e istituzione controlli a campione - NB istituto desueto

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: revoca/sospensione autorizzazione

Area di Rischio: III Coefficiente originario: 6.00

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità (di livello non elevato) di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione ASL

Fattori di mitigazione del rischio: si applicano criteri e parametri oggettivi individuati da norme.

Misure specifiche in itinere o da adottare: suggerita adozione sistema informatico di gestione attività e istituzione controlli a campione - NB istituto desueto

113

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: parere revoca compatibilità

Area di Rischio: III Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio: procedimento totalmente vincolato anche in relazione alla tempistica.

Misure specifiche in itinere o da adottare: occorre attivare a regime le procedure informatizzate già impostate.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Sport

Note:

Procedimento: erogazione contributi

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Area di Rischio: IV Coefficiente originario: n.d.

Fattori di esposizione al rischio: potenziali distorsioni nella scelta dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: sistema in atto di acquisizione e gestione informatica delle procedure (primo PO del 2012 - **best practice);** criteri selettivi predeterminati in base ad indicatori oggettivi - espletamento controlli a campione in atto che precedono l'avvio dei progetti (**best practice**) con la sola eccezione dell'acquisto di attrezzature.

114

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.00

Sezione Sport per tutti

Note:

Procedimento: finanziamenti tramite credito sportivo in favore di pubblici e privati

Area di Rischio: IV Coefficiente originario: n.d.

Fattori di esposizione al rischio: potenziali distorsioni nella scelta dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio: istruttoria a cura del Credito Sportivo

Misure specifiche in itinere o da adottare: sistema in atto di acquisizione e gestione informatica in parte con atti digitali (in parte cartacei) - criteri selettivi predeterminati sulla scorta di deliberazione di DGR - espletamento controlli a campione in atto

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 9.00

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

115

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Sezione Ricerca Industriale e Innovazione

Note:

Procedimento: erogazione contributi EELL

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: anomalie in sede di identificazione dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio: contributi erogati in base a criteri e requisiti stabiliti da norme di legge

Misure specifiche in itinere o da adottare: sistema di gestione informatica - controlli a campione

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Ricerca Industriale e Innovazione

Note:

Procedimento: aiuti agli investimenti

Area di rischio: IV

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Fattori di esposizione al rischio: anomalie in sede di identificazione dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio: regole programmi operativi, regole regimi di aiuti, regole regionali che impongono cautele (format, fideiussioni, qualifica del soggetto destinatario degli aiuti, gestione informatizzata) procedure di evidenza pubblica o gare bandite da comuni ed università

Misure specifiche in itinere o da adottare: con enti locali si svolgono fasi di negoziazione precedenti alla pubblicazione degli avvisi. Durante la fase di negoziazione avvengono controlli per verificare il rispetto elle procedure prescritte. Con il sistema universitario questo non accade: il sistema di valutazione è totalmente indipendente ed autonomo (tramite sistemi informativi). Le norme riguardanti il sistema di negoziazione sono stringenti. Per quanto riguarda il sistema riguardante le imprese, le procedure vengono gestite in maniera totalmente automatizzata - in corso di adozione: sistema di open data per la pubblicazione degli esiti (**best practice**)

116

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Politiche Giovanili:

Note:

Procedimento: APQ Politiche Giovanili

Area di rischio: IV

Fattori di esposizione al rischio: anomalie in sede di identificazione dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio: gare affidate ai comuni - il sezione esegue un controllo indiretto sulle procedure. Vincoli derivante da norme dilegge

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottati format di avvisi pubblici; da adottare: possibilità di definanziare i comuni che hanno provveduto fuori dai tempi prestabiliti (tempi procedurali non rispettati).

Tempistica: entro 2015 **Competenza:** Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 8.00

Sezione Internazionalizzazione

Note

Procedimento: contributo a progetti associazioni

Area di rischio: IV

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Coefficiente originario: 6.33

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità collegata alla valutazione dei progetti, discrezionalità nella definizione dei requisiti

Fattori di mitigazione del rischio: assegnazione tramite avviso pubblico; risorse minime.

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottare format di avvisi pubblici, gestione informatica, controlli a campione.

117

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.33

Sezione Internazionalizzazione

Note

Procedimento: acquisizione servizi sotto soglia

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.65

Fattori di esposizione al rischio: rischi tipici dei procedimenti afferenti l'area II

Fattori di mitigazione del rischio: assegnazione tramite avviso pubblico; risorse minime.

Misure specifiche in itinere o da adottare: ricorso a piattaforma EMPULIA, sistemi informatizzati

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Formazione Professionale

Note:

Procedimento: Indizione procedure evidenza pubblica sovvenzioni

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 7.31

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità nella valutazionecandidature
Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: informatizzazione degli avvisi, rotazione dei valutatori, **best practice** "white list" interna - da adottare: controlli a campione

118

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.00

Sezione Attività economiche e consumatori

Note

Procedimento: conferenza servizi grandi strutture vendita

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità di grado non elevato

Fattori di mitigazione del rischio: ricorso al modulo della conferenza di servizi, discrezionalità circoscritta dai pareri urbanistici, nonché da VIA VAS (qualora previste)

Misure specifiche in itinere o da adottare: piattaforma informatica per pubblicità e trasparenza

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Attività economiche e consumatori

Note:

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Procedimento: espressione dell'intesa regionale

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 7.15

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità afferente alla fase decisionale

Fattori di mitigazione del rischio: la decisione viene assunta in base a vari pareri di diversi soggetti pubblici (ministero, servizi interessati etc.)

119

Misure specifiche in itinere o da adottare: da adottare protocolli operativi e controlli

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.00

Sezione Attività economiche e consumatori

Note:

Procedimento: - rinnovo concessione impianto autostradale - autorizzazione trasferimento titolarità impianto

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 7.50

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità afferente alla fase di rilascio dell'autorizzazione

Fattori di mitigazione del rischio: piani redatti dai Comuni sulla base di criteri imperativi di carattere generale,
Misure specifiche in itinere o da adottare: adozione check list

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.50

Sezione Attività economiche e consumatori

Note

Procedimento: - concessione impianti carburanti - autorizzazione ampliamento impianti

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 7.50

Fattori di esposizione al rischio: valutazione dei requisiti prescritti per il rilascio del titolo

Fattori di mitigazione del rischio: la valutazione avviene alla luce di normative di dettaglio che delimitano la discrezionalità

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottare check list e istituire controlli a campione

120

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.50

Sezione Attività economiche e consumatori

Note: procedimento trasferito ad altra Area amministrativa

Procedimento: coltivazione di cava/ricerca mineraria

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 7.13

Sezione Energia, Reti, Infrastrutture

Procedimento: autorizzazione unica art. 12 d.lgs. 387/2003

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 16.24

Fattori di esposizione al rischio: mancato rispetto ordine cronologico e discrezionalità in fase decisionale

Fattori di mitigazione del rischio: obbligo adozione modulo conferenza di servizi - possibilità remissione al CdM in caso di conflitti tra interessi sensibili

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottato sistema gestione informatica per acquisizione e gestione procedure (DGR 3029/2010), adozione obbligatoria modulo CdS con acquisizione pareri enti, coinvolgimento

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

di ARPA in istruttoria tecnica, in ipotesi di conflitto tra interessi sensibili remissione al CdM (ove non acquisita VIA), localizzazioni non idonee indicate da reg, reg. 24/2010, introdotti criteri per VIA cumulativa - adottare: assegnazione randomizzata responsabilità procedimento ed istruttoria - controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 15.00

121

Sezione Energia, Reti, Infrastrutture

Note:

Procedimento:variazione progettuale autorizzazione unica art. 12 d.lgs. 387/2003

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 16.24

Fattori di esposizione al rischio: mancato rispetto ordine cronologico e discrezionalità in fase decisionale

Fattori di mitigazione del rischio: obbligo adozione modulo conferenza di servizi - possibilità remissione al CdM in caso di conflitti tra interessi sensibili

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottato sistema gestione informatica per acquisizione e gestione procedure (DGR 3029/2010), adozione obbligatoria modulo CdS con acquisizione pareri enti, coinvolgimento di ARPA in istruttoria tecnica, in ipotesi di conflitto tra interessi sensibili remissione al CdM (ove non acquisita VIA), localizzazioni non idonee indicate da reg, reg. 24/2010, introdotti criteri per VIA cumulativa - adottare: assegnazione randomizzata responsabilità procedimento ed istruttoria - controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 15.00

Sezione Energia, Reti, Infrastrutture

Note:

Procedimento: autorizzazione in sanatoria impianti FER

Area di rischio: III

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Coefficiente originario: 10.82

Fattori di esposizione al rischio: mancato rispetto ordine cronologico e discrezionalità in fase decisionale

Fattori di mitigazione del rischio: obbligo adozione modulo conferenza di servizi - possibilità remissione al CdM in caso di conflitti tra interessi sensibili

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottato sistema gestione informatica per acquisizione e gestione procedure (DGR 3029/2010), adozione obbligatoria modulo CdS con acquisizione pareri enti, coinvolgimento di ARPA in istruttoria tecnica, in ipotesi di conflitto tra interessi sensibili remissione al CdM (ove non acquisita VIA), localizzazioni non idonee indicate da reg, reg. 24/2010, introdotti criteri per VIA cumulativa - adottare: assegnazione randomizzata responsabilità procedimento ed istruttoria - controlli a campione.

122

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 10.00

DIPARTIMENTO TURISMO, L'ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sezione Beni Culturali

Note:

Procedimento: Atti di concessione e liquidazione di benefici economici

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: selezione e valutazione delle domande; istruttoria sugli avanzamenti fisici e finanziari degli interventi

Fattori di mitigazione del rischio: i criteri valutativi vengono elaborati sulla scorta di parametri analitici fissati con DGR

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Misure in itinere o da adottare: controlli a campione, gestione informatica procedure

Tempistica: entro 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sevizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Turismo

123

Note:

Procedimento: Accordo di Programma Quadro

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare:

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sevizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Sezione Turismo

Note:

Procedimento: Affidamento servizi

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.70

Fattori di esposizione al rischio: Definizione Criteri di selezione, valutazione offerte, controllo esecuzione.

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica procedure; controlli a campione.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sevizio

Coefficiente aggiornato: 6.70

124

Sezione Turismo

Note:

Procedimento: Progetti interregionali

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.70

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica procedure; controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sevizio

Coefficiente aggiornato: 6.70

Sezione Cultura e Spettacolo

Note:

Procedimento: Atti di concessione e liquidazione di benefici economici

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 7.90

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
IL SEGRETARIO GENERALE

Fattori di esposizione al rischio: Definizione e criteri e selezione delle domande; istruttoria sugli avanzamenti fisici e finanziari degli interventi

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica procedure; controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

125

Competenza: Dirigente di Sevizio

Coefficiente aggiornato: 7.90

Sezione Mediterraneo

Note:

Procedimento: Atti di concessione e liquidazione di benefici economici

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.4

Fattori di esposizione al rischio: Definizione e criteri e selezione delle domande; istruttoria sugli avanzamenti fisici e finanziari degli interventi

Fattori di mitigazione del rischio: Definizione criteri di selezione e valutazione delle offerte, controllo e esecuzione.

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica procedure; controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sevizio

Coefficiente aggiornato: 6.4

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

CONSIGLIO REGIONALE

Segretario generale
Ufficio Assemblea e Commissioni consiliari permanenti

126

Note:

Procedimento: Affidamento servizi d'Aula

a) presidio operativo per la conduzione del sistema integrato multimediale durante le sedute consiliari o altri eventi da svolgersi nell'Aula consiliare;
b) servizi di resocontazione integrale delle sedute;
c) sezione di manutenzione correttiva, adeguativa e migliorativa del:
   1) SoGIAC (software di gestione informatizzata degli atti del Consiglio);
   2) SoGIUP (software di gestione informatizzata degli atti dell'Ufficio di Presidenza);
   3) SoADD (software di archiviazione delle determinazioni dirigenziali);
   4) sezione di assistenza e presidio in loco

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 7.00

Fattori di esposizione al rischio: limitata discrezionalità negli affidamenti operati ai sensi di legge e a fronte della riscontrata affidabilità ed esclusività dei servizi svolti, nonché della qualificata unicità degli interlocutori tecnico- economici in rapporto alla peculiarità degli stessi servizi richiesti:

a) a seguito di gara, e successive proroghe ai sensi del comma 11 dell'art. 125 del d.gls 163/2006 alla medesima ditta proprietaria del software e delle licenze d'uso - EUREL Informatica spa – e alle medesime condizioni - termine contrattuale 31 gennaio 2015;
b) a seguito di gara, e successive proroghe ai sensi del comma 10, lettera c) del d.lgs. 163/2006 alla medesima ditta proprietaria del software e delle licenze d'uso – CEDAT 85 s.r.l. – e alle medesime condizioni – termine contrattuale 31.03.2015;
c) a seguito di trattativa privata con procedura ristretta, e successivo rinnovo dell'affidamento ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b) e comma 5, lett. a) del d.lgs. 163/2006 alla medesima ditta proprietaria dei file sorgente – E. SERVICE s.r.l. – alle medesime condizioni e con incremento dell'attività di assistenza – termine contrattuale 30.04.2017.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: alla scadenza delle proroghe in essere si procederà alla indizione di nuove procedure di evidenza pubblica, che dovranno potersi conformare alle esigenze allocative della struttura presso la erigenda nuova sede e ai tempi relativi alla sua funzionalizzazione organizzativa. in relazione agli affidamenti considerati ad esclusivo sezione delle funzioni statutarie e regolamentari dell'organo legislativo regionale è costante e misurabile anche dall'esterno il monitoraggio continuo e la qualità delle performance assicurate contrattualmente.

127

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.00

Ufficio Personale

Note:

Procedimento: formazione **Area di rischio:** II **Coefficiente originario:** 7.00

Fattori di esposizione al rischio: no

Fattori di mitigazione del rischio: il Sezione si limita a liquidare le prestazioni erogate da soggetti contrattualizzati da altri Servizi

Misure specifiche in itinere o da adottare: gestione informatica dei pagamenti che assicuri rispetto ordine cronologico

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Ufficio Personale

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Note:

Procedimento: CARMOR

Area di rischio: II

Fattori di esposizione al rischio: NB non si tratta di procedimento amministrativo ma di infrastruttura informatica per la gestione delle presenze.

Fattori di mitigazione del rischio:

128

Misure specifiche in itinere o da adottare: Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione
Coefficiente originario:
Coefficiente aggiornato: 6.00

Ufficio Informatico

Note:

Procedimento: affidamenti lavori, servizi e forniture

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 7.57

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

Fattori di mitigazione del rischio: le procedure di acquisizione di beni e servizi e affidamento fanno riferimento, come previsto dalla normativa, all'uso sistematico delle Centrali di Acquisto EmPulia, Consip e MePA (Mercato elettronico per le Pubbliche Amministrazioni). In caso di assenza di pubblica utilizzando EmPulia.

Misure specifiche in itinere o da adottare: per le gare di beni e servizi non presenti nelle centrali di acquisto sopra indicate si provvede mediante specifica indicazione in sede di disciplinare e capitolato tecnico a predeterminare i criteri selettivi sia in ambito tecnico che giuridico. Per acquisizioni di piccola entità vengono utilizzate le *check list* di Empulia o quella interna sia degli Assessorati che dell'Economato. Le gare eventualmente eseguite prevedono tutte la nomina di commissioni giudicatrici che vengono individuate, quanto alla scelta dei componenti, dal Sezione Amministrazione e Contabilità per competenza. Inoltre, per alcune tipologie di acquisti, come ad es. la connettività, la normativa prevede l'obbligo di utilizzo delle convenzioni Consip, in tali casi, quindi, nessun margine di discrezionalità anche minimo. Viene altresì svolto dalla struttura un costante aggiornamento della normativa in materia al fine di osservare tutte le disposizioni innovative che nell'ambito degli appalti dovessero essere prodotte. Da adottare: controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.00

Ufficio Informatico

Note:

Procedimento: acquisizione di beni e servizi

129

Area di rischio: II

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

Fattori di mitigazione del rischio: si tratta di acquisizioni di tipo informaticoo elettrico di modeste quantità e valore. Sono acquisti saltuari per far fronte ad esigenze tecnologiche o elettriche spicciole. Ai pagamenti provvede sempre l'Economo, nei limiti di spesa previsti, ma per gli apparati informatici ed elettrici si avvale del supporto del Sezione Informatico (nello specifico della P.O. servizi informatici) che contatta i fornitori della check list dell'economato ed effettua gli ordini. Effettuato l'acquisto o la riparazione la citata P.O. trasmette all'economo, per il pagamento, la richiesta di materiale effettuata, la relativa fattura con il parere di congruità e di sezione effettivamente svolto o di consegna del materiale. Qualora l'importo dovesse superare la spesa ammessa per gli economi, il Sezione provvede all'assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione, motivando le modalità di acquisto, ed in questi ultimi casi utilizzando le centrali di acquisto: EmPulia, Consip o MePA.

Misure specifiche in itinere o da adottare:

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.00

Ufficio Amministrazione e controllo

Note:

Procedimento: acquisizioni sopra soglia

Coefficiente originario: 7.57

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: da adottare: controlli a campione e gestione informatica - massimo ricorso possibile al criterio di aggiudicazione del massimo ribasso - in ipotesi di gara con offerta economicamente più vantaggiosa, predeterminazione analitica di criteri valutativi e relativi pesi e punteggi.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.50

130

Ufficio Amministrazione e controllo

Note:

Procedimento: acquisizioni sotto soglia con Empulia

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.40

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

Fattori di mitigazione del rischio: ricorso ad Empulia, con invito a presentare offerta rivolto a tutti gli operatori economici della categoria merceologica considerata

Misure specifiche in itinere o da adottare: da adottare: controlli a campione e gestione informatica

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Sezione

Coefficiente aggiornato: 6.00

Seervizio Amministrazione e controllo

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Note:

Procedimento: acquisizioni sotto soglia tramite Economo

Area di rischio: II

Coefficiente originario: n.d.

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

131

Fattori di mitigazione del rischio: massimo ricorso possibile a convenzioni Empulia, Consip e MepA

Misure specifiche in itinere o da adottare: da adottare: controlli a campione e gestione informatica **Tempistica**: 2015/2016 **Competenza:** Dirigente Sezione **Coefficiente aggiornato: 7.00**

CORECOM

Note:

Procedimento: vigilanza su emittenti

Area di rischio: V

Coefficiente originario: 7.31

Fattori di esposizione al rischio: tipici delle attività di controllo di Area V

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: programmazione controlli con adozione criteri oggettivi - previsione controlli a campione in base a criteri di scelta randomizzata - implementazione sistema informatico gestione attività.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Sezione

Coefficiente aggiornato: 7.31

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Elaborato IV
(Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità della Regione Puglia 2014-2016)

132

1. Premessa

La trasparenza rappresenta la misura cardine nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in quanto consente il controllo da parte dei cittadini dell'azione amministrativa.
Gli adempimenti in materia di trasparenza sono quelli contenuti nella legge 190/2012, nel d.lgs. n. 33/2013, nelle Intese raggiunte in Conferenza unificata e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.). Il P.T.T.I., proposto dal RT contiene anche il "Codice di Comportamento", curato nella redazione dal medesimo RT e condiviso, in sede di Conferenza delle Regioni per essere adottato quale linee guida per la stesura degli analoghi Codici.
Il P.T.T.I. è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 786 del 5 maggio 2014 e aggiornato con successiva deliberazione G.R. n. 1850 del 19 ottobre 2015, alle quali espressamente si rinvia.
Nel corso del 2016 il programma sulla trasparenza verrà interamente rivisto anche alla luce dell'emanando decreto legislativo sopra richiamato.

2. Linee guida per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da pubblicare nella Sezione "amministrazione trasparente" della regione puglia

Questo documento contiene le linee guida relative alla raccolta e aggiornamento periodico dei dati che – per effetto degli obblighi normativi contenuti nel D. Lgs. N. 33/2013 – devono necessariamente essere pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del nuovo portale istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.
Considerata l'articolazione richiesta dalla normativa in tema di pubblicazione dei dati e/o atti oggetto di trasparenza, i destinatari di queste linee guida sono tutte le strutture amministrative della Regione ed i Referenti del RT sono individuati nei dirigenti preposti alle strutture, che a vario titolo sono "centri" di produzione e gestione – e pertanto responsabili – dei dati oggetto di trasparenza.
Questa prima versione delle Linee Guida descrive le modalità di organizzazione, archiviazione strutturata e conferimento dei dati alle specifiche sotto sezioni della Sezione Amministrazione Trasparente.
Il documento è in continua evoluzione e riflette quanto disposto nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità dell'amministrazione regionale.
La recente normativa sulla trasparenza – D. Lgs. N. 33 del 15 Marzo 2013 – stabilisce il principio generale in base a cui la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

I requisiti delle informazioni da pubblicare sono i seguenti:

133

a) completezza
b) facile consultabilità
c) comprensibilità
d) riutilizzabilità
e) conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione
f) tempestività
g) periodico aggiornamento dei dati
h) pubblicazione per 5 anni e "*comunque finché perdurano gli effetti degli atti*", passato tale periodo vanno trasferiti in un archivio che deve comunque essere consultabile on line.

Questi ultimi aspetti, in particolare, implicano che le informazioni da pubblicare sulla trasparenza siano "**strutturate e archiviate**" in funzione della loro accessibilità e consultazione on line anche dopo il periodo di pubblicazione obbligatoria.

Inoltre, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente - resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5 - sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nello specifico, le macro tipologie di informazioni da pubblicare nella Sezione Trasparenza possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

A. atti amministrativi generali

1. Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla **organizzazione**, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di **norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse;**
2. Estremi e testi ufficiali aggiornati degli **Statuti e delle norme di legge regionali**, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione;
3. **Codice disciplinare**, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970)
4. **Codice di condotta** inteso quale codice di comportamento

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

B. Elenchi di dati strutturati

Rientrano in questa categoria tutti i dati – **organizzati sotto forma di elenchi**, quindi con una propria strutturazione di campi elementari ai fini di una facile consultazione degli stessi – le informazioni relative a:

1. atti amministrativi generali (art. 12 c. 1 e 2, art. 55 c.2)
2. organi di indirizzo politico-amministrativo: Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze (art. 13 c. 1, art. 14 c.1)
3. atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro (artt. 26 e 27)
4. consulenti e collaboratori: titolari di incarichi amministrativi di vertice e di collaborazione o consulenza sia a soggetti interni che estranei all'amministrazione (art. 15 c. 1 e 2)
5. incarichi amministrativi di vertice del SSN: i titolari di incarichi amministrativi di vertice (direttore generale, direttore sanitario, direttore amministrativo) a soggetti dipendenti e/o estranei all'amministrazione (art. 41 c. 3)
6. incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti: incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico (art. 18 – art. 53, c. 14 d.lgs. n. 165/2001)
7. bandi di concorso e bandi espletati: bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate (art. 19, c. 1 e 2)
8. personale non a tempo indeterminato: personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato (art. 17, c. 1 e 2)
9. società partecipate ed enti di diritto privato controllati (art. 22 c. 2, c. 3)
10. tipologie di procedimento di propria competenza, comprensivi della eventuale modulistica on line (art. 35, c. 1)
11. elenchi relativi a personale interno (dirigenti, posizioni organizzative, ecc.)
12. performance: ammontare complessivo dei premi collegati alla performance (art. 20, c.1 e 2)
13. enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati (art. 20, c.2 e 3, art. 22, c. 1, 2 e 3)
14. provvedimenti organi di indirizzo politico (art. 23, c.1 e 2)
15. bandi di gara e contratti: avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture, appalti di servizi e forniture (D. Lgs. N. 163/2006)
16. pianificazione e governo del territorio: atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti (art. 39, c.1 e 2)
17. strutture sanitarie private accreditate: elenco delle strutture sanitarie private accreditate (art. 41, c. 4)
18. interventi straordinari e di emergenza: Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con

134

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti (art. 42, c. 1)

C. Documenti

Rientrano in questa categoria tutte le altre informazioni non comprese nelle precedenti categorie e comunque la cui disponibilità immediata è rappresentata da documenti, rapporti, statistiche, allegati tecnici, ecc. oggetto di pubblicazione.

135

In relazione alle macro categorie di contenuti da pubblicare nella Sezione Amministrazione Trasparente di seguito si riportano le **prime modalità di raccolta e aggiornamento** di tali informazioni al fine di costruire nel tempo l'archivio "centralizzato" e strutturato in funzione dell'accessibilità on line di tutte le informazioni gestite dall'amministrazione e oggetto di trasparenza.

Attualmente, il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente (SAT) prevede due modalità operative:

A. i contenuti da pubblicare sono trasmessi dai dirigenti responsabili (Sezioni, Servizi) e dalle strutture del Consiglio Regionale al Responsabile della Trasparenza o direttamente alla struttura di Innovapuglia che provvede alla pubblicazione sulla SAT; tale trasmissione avviene utilizzando la casella di posta elettronica portale.istituzionale@innova.puglia.it.
B. accesso diretto alle basi di dati gestite da Innovapuglia per le seguenti categorie di dati:

1. atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro (artt. 26 e 27)
2. consulenti e collaboratori: titolari di incarichi amministrativi di vertice e di collaborazione o consulenza sia a soggetti interni che estranei all'amministrazione (art. 15 c. 1 e 2)
3. incarichi amministrativi di vertice del SSN: i titolari di incarichi amministrativi di vertice (direttore generale, direttore sanitario, direttore amministrativo) a soggetti dipendenti e/o estranei all'amministrazione (art. 41 c. 3)
4. atti amministrativi generali

Nel corso del prossimo triennio saranno introdotte modalità di coordinamento e monitoraggio più efficaci da parte del responsabile della Trasparenza con l'intento di rendere più fluido e sistematico il flusso di raccolta, verifica e pubblicazione delle informazioni da collocare nella Sezione Amministrazione Trasparente (SAT) del sito istituzionale dell'amministrazione regionale.

Nello specifico, nel corso del 2016 saranno portati a termine:

a) l'analisi puntuale dei flussi di dati rivenienti dalle strutture organizzative regionali e dal

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Consiglio Regionale finalizzate ad alimentare la pubblicazione periodica e tempestiva delle informazioni oggetto di obbligo normativo, come previsto dal D. Lgs 33/2013;

b) la realizzazione della prima versione del Sistema Informativo della Trasparenza Regionale (SITRA) con l'obiettivo di supportare le azioni di rilevazione, estrazione e pubblicazione dei dati nel rispetto della normativa vigente. In particolare, il SITRA consentirà di:

- raccogliere, organizzare e archiviare in una banca dati logica i dati elaborati dalle strutture organizzative responsabili, individuate nell'allegato A;
- supportare il monitoraggio dei dati pubblicati rispetto a criteri di completezza, grado di copertura dei dati, compatibilità e frequenza di aggiornamento degli stessi;
- integrare il SITRA con gli altri sistemi regionali che generano e detengono i dati con l'obiettivo nel prossimo triennio di automatizzare il più possibile i flussi di dati in input alla SAT e facilitare i processi organizzativi connessi alla governance della trasparenza ed alle attività di aggiornamento e pubblicazione;
- attivare processi e servizi di cooperazione applicativa tra il SITRA ed il sistema informativo adottato dal Consiglio regionale con l'obiettivo di normalizzare tutti i flussi di dati rivenienti da tale sistema ed omogeneizzare le modalità di raccolta e pubblicazione nella SAT
- abilitare la pubblicazione di tutti i dati della SAT in formato aperto in conformità all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzo) nonché alle Linee guida degli Open Data della Regione Puglia

c) la definizione di una nuova casella di posta elettronica dedicata all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza al fine di agevolare le attività di coordinamento interno con particolare riferimento alla raccolta dei dati relativi agli obblighi a "responsabilità diffusa" per i quali ciascuna struttura organizzativa della Giunta e del Consiglio regionale potrebbe potenzialmente avere una responsabilità per le quali può verificarsi un forte impatto organizzativo;

d) la definizione di formati standard per uniformare la raccolta e la pubblicazione di alcune tipologie di dati. In prima istanza saranno definiti formati standard per le seguenti categorie di dati:

- scadenziario degli obblighi amministrativi
- Burocrazia zero
- Controlli sulle imprese
- Attestazioni altri incarichi
- Insussistenza conflitto di interessi
- Livelli di benessere organizzativo
- Carta dei Servizi
- Class Action
- Catalogo dei dati, metadati e banche dati
- Richieste di Accesso civico

e) la costituzione del Gruppo di lavoro tecnico Trasparenza (GDL SITRA) a supporto delle attività di coordinamento e monitoraggio svolte dal Responsabile della Trasparenza e di raccordo con la Comunicazione Istituzionale, Comunicazione Interna, le Sezioni organizzative MAIA e con la società in-house InnovaPuglia;

136

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

f) la definizione di iniziative di Comunicazione esterna: tali iniziative saranno veicolate principalmente attraverso il canale Web, che rappresenta il principale strumento indicato dalla normativa per la promozione della trasparenza, dell'integrità e dello sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi;

g) la realizzazione della Giornata della Trasparenza in cui presentare ai principali stakeholder locali tutte le informazioni riguardanti il Programma, il Piano e il sistema di Valutazione della performance organizzativa, nonché sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

h) la definizione di interventi sul versante della Comunicazione interna, rivolta all'interno dell'Amministrazione e finalizzata a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità e della conoscenza della normativa in materia (processi di apertura dei dati, verifica della qualità del dato, tempestività degli aggiornamenti, accesso civico, ecc.)

Con l'entrata a regime del Sistema SITRA le modalità attuali di rilevazione e pubblicazione dei dati nella SAT potranno essere progressivamente sostituite e snellite, in termini di razionalizzazione e ottimizzazione del flusso di trasmissione delle informazioni all'interno dell'amministrazione regionale. Il sistema consentirà, infatti, di estrapolare automaticamente i dati inseriti in altre base di dati del Sistema Informativo Regionale, a cui facilmente associare i metadati utili per la loro corretta fruizione da parte dei cittadini e delle imprese. Inoltre, sarà reso più efficace il processo di verifica dei dati rispetto ai requisiti di completezza, copertura e compatibilità rispetto alla normativa vigente.

Le tabelle che seguono si riferiscono alle seguenti classi di informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del nuovo sito istituzionale regionale:

1. atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro (artt. 26 e 27)
2. consulenti e collaboratori: titolari di incarichi amministrativi di vertice e di collaborazione o consulenza sia a soggetti interni che estranei all'amministrazione (art. 15 c. 1 e 2)
3. incarichi amministrativi di vertice del SSN: i titolari di incarichi amministrativi di vertice (direttore generale, direttore sanitario, direttore amministrativo) a soggetti dipendenti e/o estranei all'amministrazione (art. 41 c. 3)
4. atti amministrativi generali

La Procedura Telematica è disponibile nella **pagina CIFRA** attivabile dall'omonimo link presente nel riquadro **Sezioni Speciali del portale Sistema Puglia** (http://www.sistema.puglia.it).

La procedura per la trasparenza estende l'attuale procedura per l'inserimento delle determinazioni dirigenziali già utilizzata per l'archiviazione digitale degli atti amministrativi da parte di tutti i Servizi e strutture regionali, introducendo dei nuovi form on line per l'inserimento dei dati richiesti dalla normativa vigente.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Per poter utilizzare la procedura telematica è necessario:

1. essere **Incaricato della Pubblicazione** dal proprio dirigente
2. essere registrato al portale **Sistema Puglia** *(www.sistema.puglia.it)*
3. essere abilitati all'utilizzo della procedura **Cifra**

L'accesso al portale deve essere effettuato con le credenziali (Login e Password) personali. Se non si dispone di tali credenziali è necesaario effettuare la Registrazione al portale e comunicare al Centro Servizi Sistema Puglia all'indirizzo e-mail (centro.servizi@sistema.puglia.it) l'avvenuta registrazione.

138

In fase di registrazione al portale si suggerisce di inserire in maniera completa il proprio Nome e Cognome e di utilizzare come username lo stesso assegnato per l'indirizzo di posta regionale.

Nel caso in cui l'utente abbia dimenticato le proprie credenziali di accesso può contattare il **Centro Servizi Sistema Puglia.**

Per l'abilitazione alle pagine delle Sezioni speciali, il dirigente della struttura regionale, o suo delegato, dovrà comunicare contestualmente il nominativo agli indirizzi centro.servizi@sistema.puglia.it e trasparenza@regione.puglia.it dell'incaricato.

Le credenziali sono strettamente personali e non possono essere utilizzate per conto di altri soggetti.

Fatto salvo quanto riportato nelle **"Linee Guida per la pubblicazione delle Determinazioni Dirigenziali della Regione Puglia – Versione 1.0"** del settembre 2013, per l'**inserimento o aggiornamento degli atti che devono essere pubblicati anche nella sezione Amministrazione Trasparente** sono stati introdotti una serie di nuovi form (pannelli) per l'inserimento dei dati a completamento degli atti.

Pannello Atto

In questo pannello, oltre ai dati che già attualmente la procedura richiede per l'inserimento di un atto, è stato aggiunto il seguente campo che deve necessariamente essere compilato:

Obbligo D. LGS. 33/2013
Indicare in questa casella (SI – NO) se si tratta di un atto da pubblicare in trasparenza.

Dopo aver compilato tutti i campi richiesti dalla procedura, selezionare il tasto Inserisci se si tratta di un nuovo inserimento oppure **Aggiorna** (o Elimina) per aggiornare le informazioni.

Pannello Obbligo D.LGS 33/2013

In questo pannello sono riportate le informazioni di base per la gestione dell'atto in Amministrazione Trasparente. E' necessario compilare diversi campi:

Tipologia

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Selezionare una voce dall'elenco visualizzato nel menu a tendina; attualmente sono gestiti i seguenti tipi di atti:

- Atti amministrativi che dispongono sulla organizzazione (art. 12, c. 1)
- Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)
- Conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza (art. 15,c. 1)
- Conferimento di incarichi amministrativi (art. 15, c. 1 - art. 15, c. 2 - art. 41 c. 3)
- Conferimento e autorizzazione incarichi a dipendenti (dirigenti e non)
- Concessioni
- Concorsi
- Altri incarichi

Soggetti portatori di handicap o altre disabilità
E' necessario compilare questa casella solo per la tipologia *"Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)"*.
Indicare in questa casella (SI – NO) se si tratta di un atto riguardante soggetti portatori di handicap o altre disabilità.

RUP
E' necessario compilare questa casella solo per la tipologia *"Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (artt. 26 e 27)"*.
Indicare in questa casella nome e cognome del Responsabile Unico del Procedimento.

Procedimento
Da questa casella è possibile selezionare il procedimento nell'ambito del quale l'atto si colloca. L'elenco è popolato con i procedimenti già censiti dalla struttura organizzativa competente per l'atto, all'interno del sistema di Censimento dei Procedimenti.

Pannello Atti Collegati

In questo pannello è possibile riportare un elenco di atti già censiti e collegati a quello in lavorazione.
Questo pannello è attivo se la tipologia di atto è "Concessioni" e "Concorsi". Per inserire i riferimenti agli atti è necessario selezionare i valori presenti nelle due liste:

Anno
Indica l'anno di riferimento dell'atto.

Atto
Indica la descrizione dell'atto preceduta dal codice CIFRA.

Pannello Classificazioni

In questo pannello, a prescindere dal tipo di atto inserito, si deve inserire la classificazione dell'atto per ambito e materia.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

E' necessario che l'atto sia classificato almeno per un Ambito e per una materia all'interno dell'Ambito. Una volta effettuata la selezione, occorre cliccare sul pulsante inserisci. Sarà **visualizzato l'elenco** degli Ambiti/Materie già inserite, con la possibilità di modificare le classificazioni esistenti (con il tasto **Modifica** in corrispondenza di ogni classificazione).

E' possibile classificare l'atto per più Ambiti e per più Materie (Allegato A1).

Pannello Soggetti

Questo pannello è attivo per tutte le tipologie di atto, ad esclusione di:
- Atti amministrativi che dispongono sulla organizzazione (art. 12, c. 1)
- Concorsi

Il contenuto e l'obbligatorietà dei dati da inserire dipendono dalla tipologia dell'atto.

E' sempre possibile modificare i dati dei beneficiari già inseriti mediante il link **Modifica** in corrispondenza di ogni soggetto inserito.

Particolare attenzione va posta all'eventuale **presenza** di **dati sensibili**, atti a rivelare informazioni su **aspetti sanitari e personali** dei soggetti, ovvero idonei a rendere pubblici dati sullo stato di salute, sull'orientamento sessuale, religioso, politico, ecc. delle persone.
In ossequio ai principi contenuti della normativa a tutela della privacy (d. lgs 196/2003) **vanno adottate tutte le misure utile perché tali dati non siano resi in alcun modo pubblici**.

Per semplificare le operazioni di inserimento in presenza di numerosi Soggetti, sono disponibili in basso due link: Importa Soggetti e Scarica ultimo rapporto import.

Il link **Importa Soggetti** consente di aprire un modulo per il caricamento massivo dei Soggetti. I soggetti dovranno essere contenuti in un file in formato csv (comma-separated values, ossia delimitati, nel nostro caso, dal carattere ";") la cui struttura dovrà essere conforme a quanto riportato nel file di esempio presente nel modulo di caricamento stesso.
Nel campo "Documento da importare" selezionare il file csv, e premere successivamente il pulsante "Inserisci".

IMPORTANTE Il caricamento dei Soggetti eseguito tramite questa procedura cancellerà preventivamente i Soggetti preesistenti che afferiscono all'atto.

Terminato il caricamento, il sistema riporterà un messaggio sull'esito dell'intera operazione e consentirà di visualizzare un rapporto dettagliato su ciascun Soggetto. In particolare, in corrispondenza di ciascun soggetto da importare potrà essere presente, nella colonna "STATO" la seguente notazione:
- NON IMPORTATO: il Soggetto non è stato caricato; leggere nella colonna "ERRORE" il motivo del mancato caricamento. In questo caso, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti non presenterà il segno di spunta verde.
- IMPORTATO: il Soggetto è stato caricato, ma non è stato possibile convalidarlo. La mancata convalida può essere dovuta a informazioni mancanti (es. COGNOME non presente) oppure

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

non corrette (es. CODICE FISCALE di 15 caratteri). In questo caso, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti non presenterà il segno di spunta verde.

- CONVALIDATO: il Soggetto è stato caricato correttamente. Se tutte le righe caricate presentano questo stato, nel pannello finale di Convalida, la riga dei Soggetti presenterà il segno di spunta verde.

Il link **Scarica rapporto ultimo import** consentirà di tornare, in qualunque momento, al rapporto riguardante l'ultimo caricamento dei Soggetti per l'atto in lavorazione.

Nota: i dati dei soggetti già inviati dai Servizi/Uffici all'indirizzo portale.istituzionale@innova.puglia.it in formato excel saranno comunque pubblicati nella sezione trasparenza di pertinenza. Tali dati saranno inseriti in archivio in un momento successivo dal Centro Servizi. Ciò non toglie che i referenti della pubblicazione degli atti possono comunque aggiornare autonomamente tali dati mediante la procedura telematica descritta in queste linee guida.

Pannello Concorsi

Questo pannello è attivo per la tipologia di atto Concorsi ed è utilizzato per gestire l'elenco dei bandi in corso. E' necessario compilare diversi campi:

Tipologia
Può avere i seguenti valori: 1. atto di attivazione, 2. atto di chiusura, 3. altro.

Data
Le due date (inizio e fine) sono quelle di esecutività degli atti di tipo 1. atto di attivazione e 2. atto di chiusura. Se la tipologia è 3. altro, non è obbligatorio inserire una data.

Dipendenti assunti
Nel caso di atti di tipo 1 (di attivazione) i dati sono da intendersi "previsionali".

Pannello Convalida Sezione Obbligo D. LGS. 33/2013

Questo pannello consente di verificare che tutte le informazioni minime ed obbligatorie richieste per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente siano state fornite.

La presenza del visto verde indica che i Pannelli corrispondenti sono stati compilati.

Per la pubblicazione dell'Atto e dei dati ad esso associati su Amministrazione Trasparente è necessario impostare il campo "Stato" con il valore "Pubblico" da selezionare nel menu a tendina.

Fino a che non è impostato a "Pubblico" l'atto e i dati associati non sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente. Ciò consente di lavorare sullo stesso atto in momenti diversi.

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sistema effettua ogni mattina alcuni controlli automatici sugli atti pubblicati. Nel caso in cui sia andato in pubblicazione un atto privo del **Testo Pubblico**, il sistema invia una notifica via e-mail all'utente che ha inserito l'atto. Lo stesso utente può ricercare e correggere gli atti che presentano questa anomalia utilizzando la funzione **Elenco Atti – Gestione** ed impostando nel pannello di ricerca il filtro **senza pdf = Sì.**

142

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

3. Classificazione CIFRA

Si riporta di seguito la classificazione completa da applicare agli atti amministrativi attualmente gestiti nel portale www.sistema.puglia.it con la Procedura Telematica disponibile nella pagina **CIFRA** attivabile dall'omonimo link presente nel riquadro **Sezioni Speciali** del portale.

143

01000	**Agricoltura, foreste, zootecnia, caccia, pesca**
01050	Acquacoltura
01100	Agricoltura
01150	Agriturismo
01200	Alimentazione
01250	Bonifica, irrigazione
01300	Caccia
01350	Foreste
01400	Pesca
01450	Prodotto Puglia
01500	Riforma fondiaria
01550	Sviluppo rurale, infrastrutture
01600	Zootecnia
02000	**Ambiente, territorio, mobilità, sicurezza**
02050	Ambiente, ecologia
02100	Attività estrattive
02150	Difesa del suolo
02200	Gestione rifiuti, bonifica ambientale
02250	Mobilità, trasporti, vie di comunicazione
02300	Opere pubbliche
02350	Parchi, aree protette
02400	Politiche abitative, edilizia residenziale e sovvenzionata
02450	Protezione civile
02500	Risorse naturali
02550	Sicurezza stradale
02600	Sicurezza sui luoghi di lavoro
02650	Sistema Informativo Territoriale
02700	Territorio e paesaggio
02750	Tutela delle acque
02800	Urbanistica

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

02850	Usi civici
03000	**Attività economiche, innovazione, lavoro, formazione**
03050	Aiuti di Stato
03100	Artigianato, industria
03150	Commercio, fiere, mercati
03200	Cooperazione
03250	Energia
03300	Formazione professionale
03350	Innovazione, e-gov,, società informazione
03400	Internazionalizzazione imprese
03450	Lavoro, occupazione
03500	Politiche giovanili
03550	Pugliesi nel mondo
03600	Ricerca industriale
03650	Turismo
03700	Tutela consumatori
04000	**Cultura, istruzione, spettacolo**
04050	Attività ricreative, spettacolo
04100	Beni culturali
04150	Cultura, attività culturali
04200	Diritto allo studio
04250	Edilizia scolastica
04300	Minoranze linguistiche
04350	Scuola, istruzione
04400	Università, ricerca
05000	**Organizzazione, attività istituzionali**
05050	Accordi, intese, protocolli
05100	Agenzie, organismi, società controllate e partecipate
05150	Avvocatura, contenzioso legale
05200	Comunicazione istituzionale
05250	Conferenze inter-istituzionali
05300	Contenzioso amministrativo
05350	Cooperazione interregionale e internazionale
05400	Enti locali
05450	Eventi, manifestazioni, patrocini

144

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

05500	Legislazione, regolamentazione
05550	Cittadinanza attiva, e-democracy
05600	Personale, organizzazione
05650	Personalità giuridica
05700	Prevenzione corruzione
05750	Trasparenza, integrità
05800	Controllo gestione, performances, valutazione
06000	**Programmazione, bilancio, demanio, patrimonio**
06050	Bilancio
06100	Centrale acquisti
06150	Controlli
06200	Demanio, patrimonio
06250	Finanze, tributi
06300	Programmazione e attuazione programma
06350	Provveditorato, economato
06400	Ragioneria, contabilità
06450	Statistica
06500	Valutazione investimenti pubblici
07000	**Salute, welfare**
07050	Accreditamenti e strutture convenzionate
07100	Associazionismo, volontariato, terzo settore
07150	Conciliazione vita-lavoro
07200	Contrasto disagio, violenza, nuove povertà
07250	Igiene alimenti, nutrizione
07300	Pari opportunità
07350	Politiche migratorie
07400	Sanità veterinaria
07450	Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.)
07500	Servizi sociali e socio-sanitari
07550	Sport
08000	**Fondi strutturali - autorità**
08050	Autorità di audit 2007-2013
08100	Autorità di certificazione 2007-2013
08150	Autorità di gestione P.S.R. 2007-2013
08200	Autorità di gestione P.O. FEP 2007-2013

145

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA | SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

08250	Autorità di gestione P.O. FESR 2007-2013
08300	Autorità di gestione P.O. FSE 2007-2013
08350	Fondo Aree Sottoutilizzate (F.A.S.) 2007-2013
08400	Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)
09000	**Avvisi, concorsi, contratti, gare, appalti**
09050	Avvisi pubblici
09100	Concorsi
09150	Contratti
09200	Gare, appalti

146

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

147

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949
mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it
dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

4. Schede riepilogative adempimenti in materia di trasparenza

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità** e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	Annuale entro il 31 Gennaio	Responsabile Trasparenza Responsabile per la prevenzione della corruzione	Invio via MAIL a portale.istituzionale@innova.puglia.it	Nuova procedura di raccolta dati del SITRA
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	**Attestazione dell'OIV** o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Entro il 31 gennaio e in relazione alle delibere ANAC	OIV	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione Consiglio Regionale	LINK al sito istituzionaleLeggi, atti normativi e decreti del Presidente della RegioneLINK al sito del Consiglio Regionale	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			Atti amministrativi generali	**Direttive, circolari, programmi,** istruzioni e ogni **atto che dispone in generale sulla organizzazione,** sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo - Entro 90 gg. dall'adozione	Sezione Personale e Organizzazione - Competenza diffusa, Tutti i servizi per le materie disciplinate	LINK al sito istituzionale Leggi, atti normativi e decreti del Presidente della Regione LINK al sito del Consiglio Regionale	
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli **Statuti** e delle **norme di legge regionali,** che regolano le **funzioni, l'organizzazione** e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo	Consiglio regionale	LINK al sito del Consiglio Regionale	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
						Ufficio Leggi e decreti Consiglio Regionale		
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970)	Tempestivo - Entro 30 gg dall'approvazione	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL a portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Codice di condotta inteso quale codice di comportamento				

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Tempestivo	**Non applicabile; obbligo disposto solo per lo Stato**		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Semestrale - Entro il 31 Luglio - 31 Gennaio	Competenza Diffusa - Tutte le Sezioni e strutture organizzative	Attualmente non previsto	Nuova procedura del SITRA
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Semestrale - Entro il 31 Luglio - 31 Gennaio	Competenza Diffusa - Tutte le Sezioni e strutture organizzative	Attualmente non previsto	Nuova procedura del SITRA
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Semestrale - Entro il 31 Luglio - 31 Gennaio	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni	Attualmente non previsto	Nuova procedura del SITRA
				3. I soggetti sperimentatori individuano e rendono				

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				pubblici sul loro sito istituzionale, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato.				
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Entro 30 giorni dalla nomina	Sezione legislativo Segretariato generale della G.R.	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it LINK al sito del Consiglio Regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Entro 30 giorni dalla nomina	Sezione Comunicazione Segretariato generale della G.R.	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Entro 30 giorni dalla nomina	Sezione Comunicazione Segretariato generale della G.R.	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Annuale entro il 31 Gennaio	Consiglio Regionale	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Mensile	Consiglio Regionale Tutte le Sezioni	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo	Consiglio Regionale	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo	Consiglio Regionale	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Consiglio Regionale	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale			

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Tempestivo	Consiglio Regionale	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
					(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
				4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Consiglio Regionale	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

www.regione.puglia.it
Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Consiglio Regionale		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Entro 30 giorni dal provvedimento	Responsabile Trasparenza	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo	Consiglio Regionale	LINK al sito del Consiglio Regionale	
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo	Consiglio Regionale	LINK al sito del Consiglio Regionale	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo con cadenza bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo con cadenza bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Tempestivo con cadenza bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo con cadenza bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo con cadenza trimestrale	Obbligo diffuso ciascuna sezione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Entro 30 giorni dall'incarico	Sezione Personale e Organizzazione Competenza diffusa tutte le Sezioni	LINK al sito istituzionale della Regione Puglia "Incarichi di collaborazione e consulenza"	
				Per ciascun titolare di incarico:				

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Entro 30 giorni dall'incarico + aggiornamento mensile in caso di variazione	Sezione Personale e Organizzazione		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013						

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Entro 30 giorni dall'incarico + aggiornamento mensile in caso di variazione	Sezione Personale e Organizzazione		

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Entro 30 giorni dall'incarico + aggiornamento mensile in caso di variazione	Sezione Personale e Organizzazione		
					(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Annuale Entro il 31 Gennaio	Sezione Personale e Organizzazione Competenza diffusa tutte le Sezioni		
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001						

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Annuale Entro il 31 Gennaio	Sezione Personale e Organizzazione Competenza diffusa tutte le Sezioni		
Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo con cadenza Bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo con cadenza Bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
			(da pubblicare in tabelle)					
				Per ciascun titolare di incarico:				

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo con cadenza Bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013						

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo con cadenza Bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo con cadenza Bimestrale	sezione Personale e Organizzazione		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo con cadenza Bimestrale	Sezione Personale e Organizzazione		

www.regione.puglia.it
Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Entro 30 giorni dall'incarico	Sezione Personale e Organizzazione		
	Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore amministrativo)	Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Bandi e avvisi	Bandi e avvisi di selezione	Tempestivo	Sezione Programmazione e Assistenza ospedaliera e specialistica		
						Ufficio Rapporti Istituzionali ASL		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			SSN - Procedure selettive	Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo	Tempestivo	Sezione Programmazione e Assistenza ospedaliera e specialistica		
						Servizio Rapporti Istituzionali		
		Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	SSN- Incarichi amministrativi di vertice	Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione		

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo	SezioneProgrammazione Assistenza ospedaliera e specialistica		
			(da pubblicare in tabelle)			Servizio Rapporti Istituzionali		
				Per ciascun titolare di incarico:				

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				1) curriculum vitae	Tempestivo			
				2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Dirigenti (dirigenti non generali)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo	Sezione Programmazione e Assistenza ospedaliera e specialistica		
						servizio Rapporti Istituzionali		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo	sezione Programmazione e Assistenza ospedaliera e specialistica		
						Servizio Rapporti Istituzionali		
				Per ciascun titolare di incarico:				

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013						
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo			

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale			
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione		
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti nelle amministrazioni dello Stato	Annuale	Sezione Personale e Organizzazione		
	Dirigenti (Responsabili di Dipartimento e Responsabili di strutture semplici e complesse)	Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Dirigenti	Bandi e avvisi di selezione	Tempestivo	Sezione Programmazione e Assistenza ospedaliera e specialistica		
						Servizio Rapporti Istituzionali ASL		
			(da pubblicare in tabelle)					
				Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse	Tempestivo	Sezione Programmazione e Assistenza ospedaliera e specialistica		
						Servizio Rapporti		

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
						Istituzionali ASL		
		Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile di dipartimento e di strutturesemplici e complesse a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				Per ciascun titolare di incarico di responsabile di dipartimento e di struttura complessa:				
				1) curriculum vitae	Tempestivo			
				2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	Tempestivo			
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo	Tutti i Servizi	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it LINK al sito del Consiglio Regionale	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
					(art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
					(art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
					(art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			(da pubblicare in tabelle)					
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
			(da pubblicare in tabelle)					
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
			(da pubblicare in tabelle)					

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001						
			(da pubblicare in tabelle)					
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001						

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale		Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009			(art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV	Nominativi	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
						Gabinetto G.R.		
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo			
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo			
Bandi di concorso		Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione	LINK al sito "concorsi.regione.puglia"	
			(da pubblicare in tabelle)					
		Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione	LINK al sito "concorsi.regione.puglia"	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			(da pubblicare in tabelle)					
		Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi alle procedure selettive	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Tempestivo		LINK al sito "concorsi.regione.puglia"	
		Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012		Per ciascuno dei provvedimenti:				
			(da pubblicare in tabelle)	1) oggetto				
				2) eventuale spesa prevista				
				3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento				
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Sezione Controllo di Gestione		
						OIV		
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo		LINK al sito del Consiglio regionale Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it per la Giunta	
				Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)				

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
							Regionale	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo	OIV	LINK al sito del Consiglio regionale Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it per la Giunta Regionale	
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Par. 4, delib. CiVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione	Invio via portale.istituzionale@innova.puglia.it	
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo			
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Tempestivo	Sezione Personale e Organizzazione		
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo			
			(da pubblicare in tabelle)					

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Tempestivo	**DA DEFINIRE**	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale	Servizio Controlli ( )	LINK a Sistema Puglia	Da integrare nel sistema SITRA
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n.	(da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		33/2013						
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale			
				3) durata dell'impegno	Annuale			
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale			
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale			
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale			

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale		LINK a Sistema Puglia	Da integrare nel sistema SITRA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
					(art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
			(da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna delle società:	Annuale	Servizio Controlli ( )		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale			
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale			
				3) durata dell'impegno	Annuale			
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale			

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale			
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale			
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione - procedura
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale			

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale	Servizio Controlli ( )	LINK a Sistema Puglia	Da integrare nel sistema SITRA
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale			
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale			
				3) durata dell'impegno	Annuale			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale			
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale			
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale			
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale			

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo			
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale			
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale	Servizio Controlli	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Annuale	Direttori dei Dipartimenti ciascuno per il proprio dipartimento	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
					La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto			
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento	**Per ciascuna tipologia di procedimento:**		Competenza diffusa, tutte le sezioni	LINK a Sistema Puglia	Da integrare nel sistema SITRA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo			
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo			
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo			
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo			

www.regione.puglia.it
Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo			
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo			

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo			
		Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013		12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Tempestivo			
				Per i procedimenti ad istanza di parte:				

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione	**Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:**			LINK al sito del Consiglio regionale LINK al sito istituzionale	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013		1) contenuto	Tempestivo			
		Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	(da pubblicare in tabelle)					
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013		2) oggetto	Tempestivo			
		Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012						
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013		3) eventuale spesa prevista	Tempestivo			
		Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012						

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Tempestivo			
		Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012						
		Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Tempestivo			
		Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo			
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Tempestivo	Tutti i Servizi	LINK sito anticorruzione.regione.puglia.it	Revisione in SITRA

www.regione.puglia.it
Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012					Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo	Tutti i Servizi	in corso di attuazione	Previsto in SITRA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			Convenzioni-quadro	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo	Tutti i Servizi	NON ATTUATO	
			Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo	Tutti i Servizi	NON ATTUATO	
			Modalità per lo svolgimento dei controlli	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Tempestivo		NON ATTUATO	

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale	Segreteria Giunta Regionale	LINK al sito del Consiglio Regionale LINK al sito istituzionale	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
					(art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno dei provvedimenti:				
				1) contenuto	Semestrale			
				2) oggetto	Semestrale			
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale			
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale			

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale	Tutti i Servizi	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it LINK al sito del Consiglio Regionale LINK al sito istituzionale	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno dei provvedimenti: 1) contenuto	Semestrale			
				2) oggetto	Semestrale			
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale			
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale			

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Tempestivo	**Competenza diffusa, ciascun settore**	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Tempestivo	**Competenza diffusa, ciascun settore**	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Sezione Affari Generali Competenza diffusa - Tutte le Sezioni	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it LINK al sistema EMPULIA LINK al sito istituzionale	
		Artt. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006						
		Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Artt. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006				Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Artt. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006				Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprasoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 66, d.lgs. n. 163/2006				Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprasoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 66, d.lgs. n. 163/2006				Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006				Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006			previste dal d.lgs. n. 163/2006	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Artt. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006				Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Sezione Provveditorato Economato		
		Artt. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006						
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo			
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Struttura proponente	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)					
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Oggetto del bando	Tempestivo			
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013						
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo			
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013						
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Aggiudicatario	Tempestivo			
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013						
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Importo di aggiudicazione	Tempestivo			
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013						
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Tempestivo			
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013						

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Importo delle somme liquidate	Tempestivo			
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013						

237

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale			

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013						
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo	Segreteria Giunta Regionale	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni	LINK a Sistema Puglia	
			(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Per ciascun atto:				

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n.		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		33/2013						
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo	Competenza diffusa -		
						Tutte le Sezioni		
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo	Competenza diffusa -		
						Tutte le Sezioni		
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo	Competenza diffusa -		
						Tutte le Sezioni		
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo	Competenza diffusa -		
						Tutte le Sezioni		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale	Competenza diffusa - Ragioneria e Bilancio Tutte le Sezioni		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale			
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Sezione Bilancio e Ragioneria	Invio via MAILportale.istituzionale@innova.puglia.it LINK al sito istituzionale	
		Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012						
		Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009						
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011						
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Sezione Bilancio e Ragioneria	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it LINK al sito istituzionale	
		Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012						
		Art. 32, c. 2, l. n.						

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		69/2009						
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011						

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo	Sezione Bilancio e Ragioneria	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it LINK al sito istituzionale	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
					(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Tempestivo	Sezione Demanio e Patrimonio	LINK al sito sit.puglia.it (catalogo dei beni immobili regionali)	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo	Sezione Provveditorato Economato	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo	Competenza diffusa tutte le Sezioni	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Tempestivo	Gabinetto del Presidente Segretariato generale della Presidenza G.R.	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo	**Compenza diffusa**	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	**Competenza diffusa**	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo		Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo		Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Annuale	NO	NESSUN DATO	
		Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012						
		Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013						
			(da pubblicare in tabelle)					

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi (da pubblicare in tabelle)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Annuale	NO	NESSUN DATO	
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (da pubblicare in tabelle)	Tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo	NO	LINK al sito www.sanita.puglia	
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale	Sezione Bilancio e Ragioneria	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo	Sezione Bilancio e Ragioneria	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005						
Opere pubbliche		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	Invio via portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni annuali	Relazioni annuali	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	Invio via mail portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	LINK al sito istituzionale	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	NESSUN DATO	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio		

255

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo	Sezione Assetto del Territorio	LINK al sito www.sit.puglia	
		Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno degli atti:				
				1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Tempestivo			
				2) delibere di adozione o approvazione	Tempestivo			
				3) relativi allegati tecnici	Tempestivo			

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	LINK al sito ambiente.regione.puglia.it	
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	LINK al sito ambiente.regione.puglia.it	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche	LINK al sito www.rifiutiebonifica.puglia.it/ LINK al sito ambiente.regione.	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
				nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente		e paesaggio	puglia.it/invasi LINK al sito tiziano.regione.puglia.it/ LIONK al sito ambiente.regione.puglia.it/aia LINK al sito 46.37.4.181/cake/icpro_servizioecologia/ LINK al sito www.cet.arpa.puglia.it/ LINK al sito www.arpa.puglia.it/web/guest/mas LINK al sito www.inemar.arpa.puglia.it/ LINK al sito www.dyrecta.it/geosit/home/	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	LINK ambiente.regione.puglia.it/	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	LINK ambiente.regione.puglia.it/	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana,	LINK al sito del Consiglio regionale	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
						opere pubbliche e paesaggio		
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	NESSUN DATO	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo	Sezioni del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio	LINK al sito http://www.minambiente.it/pagina/relazione-sullo-stato-dellambiente-del-ministero-dellambiente-e-della-tutela-del-territorio	
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale	Sezione Accreditamento e Programmazione Sanitaria	LINK al sito www.sanita.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale			
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo	Sezione Protezione Civile	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo	Sezione Protezione Civile		
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo	Sezione Protezione Civile		
		Art. 42, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo	Sezione Protezione Civile		
Altri contenuti - Corruzione			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	Responsabile Anticorruzione	Invio via MAIL portale.istituzionale@innova.puglia.it	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione		
		delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diiverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	Responsabile Trasparenza		
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale	Responsabile Anticorruzione		
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CiVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CiVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione		
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	OIV		
Altri contenuti - Accesso civico		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile Trasparenza	Scheda informativa	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Competenza diffusa - Tutte le Sezioni		
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale	DA DEFINIRE		
		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni	Annuale	DA DEFINIRE	LINK al portale open data della regione dati.puglia.it	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale	DA DEFINIRE	NESSUN DATO	

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
		Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonchè dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)	Annuale	DA DEFINIRE	NESSUN DATO	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto Responsabile dei Contenuti	Procedura Attuale	Revisione procedura
Altri contenuti - Dati ulteriori		Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate			NESSUN DATO	
		Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012						
			(NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)					

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriageneralepresidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriageneralepresidente@pec.rupar.puglia.it

269

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA N° 269 pag.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Tel. 080.5406949 - mail: segreteriagenerale presidente@regione.puglia.it - dpec: segreteriagenerale presidente@pec.rupar.puglia.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)